

È la prima conclusione dell'inchiesta, sul parà morto in caserma ma le polemiche continuano

Folgore: «Nessun colpevole»

Interventi di Ciampi e Mattarella - Sostituito il comandante

COMMENTO

Un esercito tutto da ripensare

La Folgore è un corpo glorioso, non ha nessun bisogno di questa fama. La fama del nonnismo che assassina. I soldati più anziani, esperti di naja, che godono a far soprissi sulle reclute, in bestiali riti di iniziazione. Il sadismo fa sentire potenti, e i frustrati hanno bisogno di vittime. Nelle caserme, i nonni più nonni sono i più stupidi, falliti nella vita borghese, che s'arrampicano nella vita militare affermandosi

come capi, non per autorità capacità perizia, ma per violenza e perversione. In ogni camerata ci sono due tipi di capi: i migliori e i peggiori. Anche i nonni sono capi: i peggiori. non comandano sui migliori: comandano sui mediocri. Sui pavidetti. Sugli inesperti. Dunque, sui nuovi arrivati.

escluso. Ma restavano ombre nere sulla morte del parà sfracellato ai piedi della torre, sul camerata che era stato con lui fin quasi alla fine, sul cadavere ritrovato dopo tante ore (otto, dieci o dodici), sulla pedagogia del generale comandante (concentrato, non si capisce a che scopo, in una antologia di massime razziste, bossiste, militariste, fasciste).

● Segue a pagina 2
Ferdinando Camon

PISA Con un messaggio inviato ai genitori di Emanuele Scieri, Ciampi assicura che sulla tragica vicenda nella quale ha perso la vita il giovane parà sarà fatta piena luce. È il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella aggiunge: «Sarà un'inchiesta rigorosa. Il nonnismo è un fenomeno che esiste e deve essere estirpato». Ma con un comunicato di cinque righe la Procura di Pisa fa sapere che il nonnismo non c'entra. Un verdetto-shock per il Palazzo, diviso tra innocentisti che reclamano l'immediata riabilitazione dei vertici militari sotto accusa e parlamentari che chiedono la testa del generale Celentano, autore dello Zibaldone, del coman-

dante Cirneco (che è stato rimosso ieri) e propongono il raddoppio delle pene per atti di nonnismo. Quel che è certo è che il risultato dell'inchiesta-lampo non placa le polemiche. Per il verde Athos De Luca l'indagine non può assolutamente ritenersi chiusa mentre «L'Osservatore Romano» parla di una tragedia che getta ombre sinistre su alcuni aspetti della vita militare. Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera, propone un premio di 500 milioni di lire per chi darà notizie utili per la ricerca della verità. Folta è la pattuglia di deputati che chiedono le dimissioni dei generali.

● A pagina 2

Mentre Milosevic irride la manifestazione di giovedì sera

Belgrado, l'opposizione annuncia altre proteste



Belgrado: un'immagine della manifestazione dell'altra sera contro Milosevic.

BELGRADO Il regime denigra la manifestazione, la stampa che appoggia Milosevic non risparmia battute al veleno e nega il discreto successo dell'opposizione che a Belgrado ha raccolto centocinquanta persone esasperate Milosevic, che ieri ha festeggiato 59 anni, ha utilizzato i suoi uomini di corte per dire al mondo che il raduno è stato un clamoroso fiasco. Ma l'opposizione non demorde: tra un mese sarebbero in programma nuove manifestazioni di protesta se

Milosevic non si dimetterà. Il maxi-raduno ha comunque confermato le divisioni interne sulle strategie a adottare per accelerare la fase di ricostruzione politica: il monarchico-clericale Draskovic, leader del «Movimento per il rinnovamento serbo», è accusato dall'Alleanza di «flirtare» indebitamente con il regime e giovedì è stato accolto da bordate di fischi quando ha chiesto elezioni anticipate entro novembre e di cooptare i partiti di governo in una «direzione po-

litica di transizione». I più «estremisti» chiedono invece tempi più brevi ed elezioni «pulite», senza Milosevic. Zoran Djindjic, numero uno del Partito democratico, pur definendo «positiva» la presenza del suo «rivale» Draskovic, ha invitato il presidente jugoslavo a dimettersi entro due settimane e Vujanovic, uno dei leader dell'Alleanza, ha ribadito che il suo movimento è favorevole ad elezioni solo quando Milosevic se ne sarà andato.

● A pagina 8

Stava compiendo un'esercitazione nella zona di Agrigento. Secondo testimonianze sarebbe esploso: ancora ignote le cause dell'incidente

Tornado precipita e porta con sé i due piloti

AGRIGENTO Stava compiendo un volo di esercitazione il Tornado che ieri è precipitato in mare, al largo di Porto Empedocle (Agrigento). I due piloti sono morti. Per cause ancora da accertare, non sono riusciti a mettersi in salvo azionando i seggiolini eiettabili. I due giovani ufficiali, Marco Co e Giuseppe Cornacchia, erano entrambi esperti e avevano partecipato nei mesi scorsi ad alcune missioni di guerra in Kosovo. Il corpo del maggiore Co è stato trovato, le ricerche del

navigatore Cornacchia sono andate avanti senza esito fino alla tarda serata. Non è chiaro quali siano stati i motivi dell'incidente e il perché non abbia funzionato il meccanismo di espulsione. Secondo alcune testimonianze, il velivolo, che apparteneva al 156.º Stormo di Gioia del Colle, sarebbe esploso in volo a dieci miglia dalla costa, di fronte a Siculiana. Una circostanza che spiegherebbe il perché i piloti non siano riusciti

ad azionare i seggiolini eiettabili. Ma gli ufficiali che sull'altro Tornado viaggiavano in coppia con Co e Cornacchia hanno escluso tale possibilità. L'incidente si è verificato quando il velivolo era a 150 metri di altezza sul mare. Per accertare la dinamica bisognerà trovare la scatola nera dell'aereo. Sull'accaduto sono comunque state aperte due inchieste.

● A pagina 2

ALL'INTERNO

PARADISO

Alpinista tedesco assiderato
● A pagina 4

VIAREGGIO

Aggressione di destra alla festa gay
● A pagina 4

TOKYO

Via alla banca più grande del mondo
● A pagina 7

PREZZI

Benzina, continuano i rincari
● A pagina 7

Secondo l'Onu potrebbero arrivare a quarantamila le vittime rimaste sepolte sotto le macerie del terremoto

La Turchia ormai un immenso cimitero

Lontano il ritorno alla «normalità» - Ora aleggia la minaccia delle epidemie



ANKARA La ricerca di superstiti sotto le macerie è ormai una disperata corsa contro il tempo. Ieri il premier turco Ecevit ha dovuto ammettere che non sarà possibile raggiungere tutti i sepolti vivi. Sono moltissimi i palazzi distrutti e poche decine le unità cinofile e i gruppi di soccorso che stanno scavando. Almeno 35 mila persone, secondo una stima fatta dall'Onu, sono ancora sepolte sotto le case crollate: c'è tempo fino a domani, dopodomani al massimo. Poi bisognerà abbandonare le speranze. Il governo turco ha ordinato altri diecimila sacchi di plastica per raccogliere i cadaveri, ma la previsione dei morti è salita a quarantamila. Più del terribile terremoto del '39 che mise la Turchia in ginocchio. Oggi quel dramma si ripete, amplificato. E intanto la minaccia delle epidemie si fa concreta: a Adapazari i medici hanno segnalato casi di colera.

Ieri il premier Ecevit è tornato a difendere l'opera del governo e a incitare tutti a non demoralizzarsi.

«Le operazioni di salvataggio tra le rovine degli edifici crollati continuano con la massima celerità», ha detto. Ha anche escluso la possibilità di un ricorso alla legge marziale. Nessuno si illude, comunque, che il ritorno alla normalità possa essere facile. E, mentre le speranze per i sepolti vivi sono minime, cresce l'apprensione per il futuro dei superstiti. L'assoluta mancanza di condizioni igieniche e il caldo di questi giorni sono una miscela esplosiva. La gente che bivacca per le strade senza cibo e acqua potabile comincia ad ammalarsi di gastroenteriti e di bronchiti, soprattutto i vecchi e i bambini. Ieri si è iniziata in molte zone la rimozione dei rifiuti, sono state distribuite pastiglie di cloro per purificare l'acqua ed è cominciata la vaccinazione contro il tifo per i soccorritori. Una buona notizia, l'unica, viene dalla raffineria di Izmit: l'incendio che è divampato per giorni si è finalmente estinto.

● A pagina 3

FERRARI



E Schumi batte subito Irvine

FIRENZE Schumacher, ottenuto il permesso dei medici, ieri si è subito messo al volante della sua Ferrari battendo i tempi di Irvine. Ha provato al Mugello mattina e pomeriggio, senza problemi. Ma per il suo rientro tutto è incerto: forse, ma solo forse, a Monza.

● In Sport

Jean Louis David

MISTER SHOP
Un servizio moderno, rapido, efficiente adatto al tuo stile di vita.

TRIESTE
Via Ghega, 12
Tel. 040/662120

STUDENTI e 20 ANNI

SHAMPOO+ASCIUGATURA	L. 15.000	L. 12.000
SHAMPOO+TAGLIO	L. 28.000	L. 22.500
PERMANENTE	L. 35.000	L. 28.000
COLORE	L. 30.000	L. 24.000
CONTRASTI	L. 35.000	L. 28.000

- 20 e STUDENTI SC. 20%

GRATIA NON STOP DA MARTEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 19, SABATO DALLE 9 ALLE 18

Seicento hostess della British Airways incinte contemporaneamente per far nascere i figli all'alba del Duemila

Millennium Baby: mamme volanti in serie

LONDRA Il sesso ad alta quota non c'entra, ma le assistenti di volo della British Airways non hanno perso tempo lo scorso aprile: forse nella corsa al «bebè del millennio», infatti, circa 600 dipendenti della compagnia aerea britannica sono rimaste incinte e il vertice dell'azienda si è visto costretto a «dirottarle» verso incarichi a terra.

In Gran Bretagna il fenomeno è già stato battezzato «febbre da Millennium Baby»: tutti sapevano che prima o poi le pance sarebbero iniziate a crescere visto l'interesse dimostrato dai media, tra marzo e aprile, per il cosiddetto «giorno del concepimento» (il «C-Day»), il 9-10 aprile scorsi, ma pochi si aspettavano che un'«epidemia» di queste proporzioni potesse colpire una singola azienda. La British Airways ha tenuto a precisare in un comunicato che l'attuale tasso di gravidanza supera di oltre il 30% quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso. Per avere un'idea del fenomeno, a conti fatti le hostess incinte rappresentano oltre il 6% del totale (9482) che ha base all'aeroporto di Heathrow. E la stessa compagnia aerea la mette sullo scherzo: «Tutte queste signore con "wide body" - osserva nel comuni-

cato il vettore paragonando le assistenti di volo ai suoi aerei a fusoliera larga - hanno adesso i loro piedi, e relative caviglie gonfie, fermamente a terra per assicurare la sicurezza del loro prezioso carico».

I terminali dell'aeroporto e il nostro ufficio centrale cominciano ad assomigliare a un reparto maternità con un numero talmente alto di donne incinte dietro una scrivania - ha sottolineato Debbie Seville, una dipendente dei servizi a terra - Siamo fieri di seguire le nostre «mamme volanti», anche se siamo alle prese con un'epidemia». E la British Airways non esclude che all'origine ci sia proprio la corsa al «Millennium Baby». Anche se le assistenti di volo interessate, da parte loro, non sembrano condividere quest'ultima ipotesi e preferiscono parlare di pura casualità. «Non riesco a pensare ad alcuna ragione particolare per cui siamo tutte incinte allo stesso momento - ha affermato alla stampa britannica Sue Davis, assistente di volo, 34 anni - Si tratterà di una coincidenza, non è certo qualcosa che abbiamo pianificato in volo».

a.a.

I BIAGIOLINI

DA MARTEDÌ A SABATO 9 - 17.30
TRIESTE - V. BATTISTI 18 - TEL. 040-361212



ROMA Con un messaggio inviato ai genitori di Emanuele Scieri, Carlo Azeglio Ciampi assicura che sulla tragica vicenda nella quale ha perso la vita il giovane para' sarà fatta piena luce. E nel pomeriggio di ieri, davanti alle telecamere del T3, il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella, ha aggiunto: «Sarà un'inchiesta rigorosa. Il nonnismo è un fenomeno che esiste e deve essere estirpato».

Le più alte cariche dello Stato vogliono la verità e il messaggio per gli inquirenti è chiarissimo. Ma una prima versione è già pronta. Con un comunicato di cinque righe, la Procura di Pisa fa sapere che il nonnismo non c'entra. Un verdetto-shock per il Palazzo, diviso tra inno-

Mentre il vicepresidente del Consiglio Mattarella dichiara guerra al nonnismo

Ciampi categorico: Voglio la verità

E molti politici chiedono la testa del generale Celentano (foto)

centisti che reclamano l'immediata riabilitazione dei vertici militari sotto accusa (per Gianni Alemanno, An, molti dovranno chiedere scusa alla Folgore mentre Carlo Giovanardi, Ccd, denuncia un linguaggio indiscriminato delle forze armate) e parlamentari che chiedono la testa del generale Celentano (nella foto), autore dello Zibaldone, del comandante Ciriaco (che è sta-

to rimosso ieri) e propongono il raddoppio delle pene per atti di nonnismo.

Quel che è certo è che il risultato dell'inchiesta-lampo non placa le polemiche. Per il verde Athos De Luca si tratta di una dichiarazione intempestiva e inopportuna e l'indagine non può assolutamente ritenersi chiusa mentre il quotidiano della Santa Sede, l'Osservatore Romano, parla di una tragedia

che getta ombre sinistre su alcuni aspetti della vita militare e definisce inqualificabile l'intervista del generale Ciriaco secondo il quale bisogna decidere se si vuole formare dei paracadutisti o dei seminaristi, se si vuole una forza armata di pronto intervento o degli effeminati con divise da effeminati.

Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera, propone un premio di 500 mi-

lioni di lire da mettere a disposizione di chi fornisce notizie utili per la ricerca della verità. Folta è la pattuglia di deputati che hanno chiesto le dimissioni dei generali.

Devono andare via. L'osceno manuale raccolto dal generale Celentano parla da sé e non lascia spazio ad alcuna scusante dice il coordinatore della segreteria del Pdc, Marco Rizzo. Il generale Celentano non è in condizione di

ricoprire il posto che occupa aggiunge Gloria Buffo della sinistra Ds. Per Renzo Lusetti (Ppi) i responsabili della Folgore debbono essere rimossi comunque: «È intollerabile che Emanuele Scieri sia rimasto ore ed ore agonizzante in caserma senza ricevere soccorsi».

A chiedere un immediato cambio della guardia sono anche esponenti del Polo. Ecco Stefania Prestigiacchi (Fi): «I responsabili devono essere sostituiti». Ma non è finita. Gaetano Veneto (Ds) sollecita l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che si occupi dei fenomeni di violenza nelle caserme mentre il senatore Renato Schifani (Fi) propone il raddoppio della pena per i reati commessi con atti di nonnismo.

Il ministro della Difesa spiega che l'avvicendamento al vertice della scuola di addestramento è stato deciso per favorire le indagini

Salta il comandante della caserma dei para'

Il magistrato esclude violenze di «anziani» - Dura la reazione del padre: «Così lo uccidono di nuovo»

Parla l'ultimo commilitone che ha visto Emanuele

Il teste chiave non crede all'ipotesi del suicidio

PISA «Mi sembra strano che si sia trattato di suicidio. Ma perché Emanuele dovrebbe essere salito lassù su quella scala, al buio pesto?». Stefano Viberti, ventidue anni, piemontese di Alba, un diploma di perito meccanico, è il commilitone che venerdì 13 agosto dopo una pizza e un sosta in piazza dei Miracoli rimase con Scieri a fumare una sigaretta nel cortile della caserma Gamerra prima di ritirarsi in camerata. E il cosiddetto «teste chiave», è teso, ma non nervoso. Apparentemente tranquillo, anche se si vede benissimo che non è sereno. «Emanuele? Era una persona ordinata, le scarpe le teneva allacciate, era ben educato, riservato e telefonava spesso» dice Viberti che parlando delle ore precedenti il contrappello delle 23,45 ripete di aver lasciato Scieri poco prima delle 23 circa a 250 metri dalla camerata a pochi metri dalla scala-torre.

Ma non riesce però a spiegarsi perché Emanuele sarebbe salito sulla scala

contrappello e Scieri è risultato assente lei non si è preoccupato? «Credevo che avesse fatto tardi a causa della telefonata. Tutti abbiamo pensato che fosse fuori e non dentro la caserma. Abbiamo anche scherzato pensando a chi sa quale parte del mondo potesse trovarsi. Ho informato i caporali e il mattino seguente ho riferito al maggiore di aver lasciato Scieri all'interno della caserma».

Ma come è possibile che il corpo di Scieri sia stato trovato tre giorni dopo la scomparsa?

«È un fatto che ha sconvolto tutti noi, così come quando abbiamo appreso che forse è rimasto per molto tempo in agonia. Ora per quanto mi riguarda c'è anche un po' di rimorso. Certo, se a qualcuno fosse venuto in mente...».

Ha mai saputo di episodi di nonnismo all'interno della caserma? Anche per la morte di Scieri si è parlato di prove

di forza e di coraggio. «Se ne dicono tante di cose di questo genere, ma io non ho mai sentito parlare di questo tipo. Ho sentito

PISA Il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio decapita il vertice della caserma Gamerra di Pisa, la scuola di addestramento dei para' dove è morto in circostanze misteriose l'allievo Emanuele Scieri. Il generale Calogero Ciriaco è stato, infatti, sollevato dal comando dei berretti rossi della Folgore. Al posto di Ciriaco è stato nominato il colonnello Marco Bartolini, 46 anni, già comandante del reggimento Col Moschin.

L'avvicendamento è stato deciso per motivi cautelativi

Brigata Folgore dopo la morte del giovane siciliano con richieste di indagini parlamentari, interrogazioni, ispezioni nella caserma. Intanto secondo i risultati delle prime indagini il para' Scieri non sarebbe rimasto vittima di un episodio di «nonnismo», nessuno avrebbe costretto il ventiseienne suiracusano a salire sulla torre dove vengono puliti e asciugati i paracadute dei militari della Brigata Folgore dove è stato trovato morto. E quanto sostiene il magistrato Giuliano

Fontanelli si è dichiarato sorpreso per le dichiarazioni della Procura in quanto ci sono una serie di domande che attendono risposte. Le conclusioni del magistrato sono respinte con rabbia e sdegno dai genitori del ragazzo siracusano e dagli amici.

«Ho la sensazione - dice Corrado Scieri, il padre del para' - che si sta facendo morire mio figlio Emanuele una seconda volta. Mio figlio era una persona matura, consapevole, responsabile. No, non mi arrendo. Voglio la verità. Non si può perdere un figlio così».

«È una vergogna - dicono gli amici di Noto Marina dove abita la famiglia del para' - che si voglia far passare Emanuele come una persona debolmente psicologicamente. Era un ragazzo pieno di vita». La famiglia a cui il Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi ha inviato un messaggio di condoglianza ha dato incarico a un penalista e a un civilista di seguire da vicino le indagini.

I nove commilitoni tenuti sotto torchio fino alle 23 di giovedì hanno comunque

escluso che un «anziano» abbia costretto Scieri alla «prova di forza» sulla torre, da scalare all'esterno con il solo ausilio delle braccia, e con le scarpe legate fra loro dalle stringhe. Il teste chiave, Stefano Viberti, 22 anni, che rimase con Scieri nel cortile della camera a fumare una sigaretta, ha confermato (come riferiamo a parte) di essere rientrato in camerata mentre Emanuele si sarebbe appartato per fare una telefonata. Il teste ha anche detto di aver avvertito il caporale e il maggiore che Scieri lo aveva visto vivo fino a poco prima del contrappello.

Ma allora perché quando venerdì sera Scieri è risultato assente, non lo si è cercato in caserma dal momento che Viberti aveva dichiarato di averlo visto vivo? È incomprensibile che il corpo del para' sia rimasto per tre giorni nei pressi dello spaccio senza che nessuno se ne sia accorto.

E tra il dottor Francesco Coco, medico legale della famiglia Scieri e quello della Procura, professor Marino Bargaglia è già polemica. Secondo quest'ultimo le dichiarazioni del dottor Coco sono state «intempestive e imprudenti».

DALLA PRIMA

Ombre così nere che è un diritto di tutti sospettare ancora, e chiedere un repulisti dell'ambiente: abbiamo bisogno di sapere che tipo di soldati sono, che vita fanno, che morale gli ficcano in testa. Domanda importante, che nessuno ieri si poneva, ma che potrebbe avere la sua influenza; era di questo stesso corpo militare il posto di blocco denominato «Demotio», in Somalia, quello dove fu stuprata con una bottiglia una ragazza indigena che passava di lì, come hanno mostrato le foto pubblicate da un noto settimanale? E se era di questo stesso corpo, c'è un rapporto tra questo gioco di morte (una recluta con lo scheletro spezzato) e quel gioco sessuale (una ragazza penetrata con una bottiglia)? Non voglio affermarlo. Voglio che qualcuno me lo smentisca.

Il nonnismo si diffonde soprattutto nei corpi migliori, i corpi che sfidano la morte, che sono sempre pronti allo scontro, che vivono in uno stato di perenne eccitazione. L'America ha i marines. L'educazione militare dei marines l'ha descritto molto bene Kubrick in un film che è un documentario («Full metal jacket»), perché segue, scena per scena, il diario autentico di un marine. Non so deviando. Sto arrivando al nocciolo della questione: il generale comandante dei nostri para', che ha raccolto e distribuito quel quaderno di massime e riflessioni, se crede in quel che scrive, potrebbe tranquillamente far da protagonista nel film di Kubrick. Lui è quel protagonista dicono le stesse cose. Noi siamo i migliori, gli altri sono coglioni. «Gli altri» sono i terroristi (nel film i gialli) e chissà che li sterminerà Gesù dagli occhi buoni (nel film: la Madonna santissima). Dovrebbe farlo perché Dio è con noi. La disciplina o è totale o non c'è. Interrogato, il generale protesta che dobbiamo decidere se fare dei buoni soldati o dei seminaristi (nel film: tori o checche). Kubrick racconta che alla fine del corso di vergogna e umiliazioni, quella scolaresca di borghesi americani diventa un buon plotone di marines. E credo che questo generale italiano credi dei buoni paracadutisti. Il guaio è che sono scuole di guerra, vecchie scuole per la solita vecchia guerra, non creano affatto «soldati di pace» (definizione assurda), creano soldati di guerra: quando vanno a domare una situazione di guerra, cioè di violenza, lo fanno con una violenza (blindata, aerea, terrestre) più forte: in Kosovo hanno vinto così. In Somalia, dove la violenza era corpo a corpo, abbiamo preso. Tutti, europei e americani. Nonostante i «deposti di blocco come il «Demotio». Perché gli altri avevano più demoni di noi. Il fatto è che la guerra è diventata odiosa. Era lo scontro della guerra. Lo scontro della guerra. Ma scredita la caserma. Ma fin che il mondo non potrà farne a meno, nelle istituzioni che preparano la violenza della guerra, qui sarà sempre violenza. Qui non c'è da controllare una caserma. C'è da ripensare l'esercito.

Ferdinando Camon



Una squadra di paracadutisti del Nono reggimento d'assalto «Col Moschin» mentre si addestrano nella liberazione di ostaggi ai tempi della missione in Bosnia.



Il siluramento di Ciriaco è la conseguenza della bufera che si è abbattuta sulla Brigata Folgore

Il cacciabombardiere stava compiendo un volo di esercitazione sopra il mare di Porto Empedocle

Tragedia nei cieli, precipita un Tornado

Morti i due piloti che non hanno fatto a tempo ad azionare i seggiolini eiettabili

Il Tornado caduto

È precipitato ieri in mare al largo di Porto Empedocle (Ag) il Tornado Adv, punta di diamante dell'aeronautica militare italiana. I corpi dei due piloti sono stati recuperati a poca distanza dal luogo in cui si è verificato l'incidente

Trapani PALERMO Messina Catania Siracusa

Luogo dell'incidente

Caratteristiche del Tornado Adv

Apertura alare (min/max) 8,60/13,9 metri

Lunghezza 18,62 metri

Altezza 5,95 metri

Superficie alare 26,6 metri quadrati

Peso a vuoto 14.450 Kg

Peso massimo al decollo 28.000 Kg

Velocità massima 2 mach (2.220 Km/h)

Autonomia 1.670.800 chilometri

Equipaggio 1 pilota, 1 navigatore

Armamento Fino a 9.000 Kg di carichi esterni.

2 cannoni Mauser calibro 27

2 turbofan Turbo Union Rb.199 Mk.103 da 7.260 Kg/s con postcombustione

Motori

ANSA-CENTIMETRI

AGRIGENTO Stava compiendo un volo di esercitazione il Tornado che ieri è precipitato in mare, al largo di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento. I due piloti sono morti. Per cause ancora da accertare, non sono riusciti a mettersi in salvo azionando i seggiolini eiettabili.

Si tratta di due giovani ufficiali, il maggiore Marco Co, di 34 anni, originario di Manerbio, in provincia di Brescia, sposato con due figli, che pilotava il cacciabombardiere, e il navigatore maggiore Giuseppe Cornacchia, di 35 anni, originario di Chieti, anche lui sposato con due figli.

Entrambi erano esperti e avevano partecipato nei mesi scorsi ad alcune missioni di guerra in Kosovo. Avevano portato a termine compiti difficili, come la neutralizzazione della contraerea, dei radar e di tutti quegli obiettivi che potevano costituire un pe-

ricolo per la sicurezza degli equipaggi alleati e la protezione dei profughi.

Il corpo del maggiore Co, è stato trovato nel pomeriggio e portato nell'ospedale San Giovanni di Dio ad Agrigento.

Le ricerche del navigatore, Cornacchia, sono invece andate avanti senza esito fino alla tarda serata di ieri.

Le motovedette della Guardia Costiera, giunte nella zona dell'impatto, hanno recuperato i paracadute e parte della carlinga del velivolo. È stato trovato anche il casco di Cornacchia. Sul posto sono stati impegnati anche un elicottero e un cacciamine tedesco.

L'allarme era stato dato dall'equipaggio di un peschereccio che si trovava nella zona e dall'aereo che volava in coppia con il Tornado precipitato. Ma non è chiaro quali siano stati i motivi dell'incidente e il perché non abbia



Il Tornado Adv, punta di diamante dell'aeronautica militare italiana, è un aereo d'attacco e di ricognizione. È un'evoluzione del Tornado Ids. Rifornibile in volo, è stato utilizzato nell'intervento Nato in Kosovo.

funzionato il meccanismo di espulsione.

Secondo alcune testimonianze, il velivolo, che apparteneva al 156esimo Stormo di Gioia del Colle, sarebbe esploso in volo a dieci miglia dalla costa, di fronte a Siculiana. Una circostanza che spiegherebbe il perché i piloti non siano riusciti ad azionare i seggiolini eiettabili. Ma gli ufficiali che sull'altro Tornado viaggiavano in coppia con Co e Cornacchia hanno escluso tale possibilità. L'incidente si

è verificato quando il velivolo era a 150 metri di altezza sul mare.

Per accertarne la dinamica bisognerà trovare la scatola nera dell'aereo. Sull'accaduto sono comunque state aperte due inchieste, una dalla procura di Agrigento, l'altra dall'Aeronautica militare.

Numerosi i messaggi di condoglianza ai familiari dei due piloti: dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi al presidente del Consiglio Massimo D'Alema al ministro della Difesa Carlo Scognamiglio.



Un soccorritore tedesco istruisce il suo cane da valanga prima di sguinzagliarlo fra le macerie di un palazzo a Sakarya, dove potrebbe esserci ancora qualche sopravvissuto.



Un volontario fra le macerie di Golcuk: la città è stata allagata dal mare dopo il crollo delle banchine.



Un soldato monta di guardia davanti alle macerie di un quartiere di Avclar, vicino ad Istanbul, per prevenire atti di sciagallaggio, già avvenuti in tutto il Paese.

Nei bollettini ufficiali la mesta contabilità dei morti si ferma per ora a quota 9 mila, mentre i feriti sarebbero almeno 34 mila: ancora terrore, si sono susseguite 300 scosse

Turchia, Onu pessimista: 40 mila le vittime

Cresce la protesta per la disorganizzazione dei soccorsi, manca l'acqua potabile: a Golcuk rabbia contro i militari

Trema il Centro-America Usa: scossa nel Montana

WASHINGTON E' di 6,7 gradi sulla scala Richter la magnitudo della scossa che ha colpito lo stato centramericano del Costa Rica, secondo quanto ha detto l'istituto geologico statunitense a Golden (Colorado). L'epicentro è stato localizzato a circa 80 km a sud di San José, la capitale. La Commissione nazionale di emergenza e la Croce rossa di Costa Rica hanno confermato che non vi sono stati né danni né vittime per il terremoto, che dall'istituto sismologico nazionale è stato invece misurato in 5,3 gradi Richter. Comunque nelle principali città del paese la gente è stata svegliata bruscamente dalla scossa e dalle successive repliche e si è riversata nelle strade, temendo il peggio. Intanto il governo costaricense ha intensificato le avvertenze alla popolazione, consigliando che in ogni caso si predisponga materiale e cibo da utilizzare in caso di emergenza.

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,3 gradi Richter ha colpito ieri una zona rurale e scarsamente popolata dello Stato americano del Montana, a nord-est della California. Il sisma è stato registrato alle 7.50 (ora locale) nei pressi di Lima, un paese nella zona meridionale dello Stato. Non vi sono finora notizie di feriti o danni. La scossa del Montana è avvenuta tre giorni dopo un altro terremoto che ha colpito la zona di San Francisco.

Nella catastrofe qualche flebile segno di speranza: ritrovata viva a Yalova, sotto le macerie, una bambina di otto mesi, rimasta intrappolata per 67 ore

ANKARA Si tirano le prime somme. E nell'aria ancora gonfia di polvere e morte aleggia un numero impietoso ma forse molto vicino alla realtà e che disegna i contorni della catastrofe. Secondo l'Onu sarebbero almeno 40 mila le vittime del disastroso terremoto che ha cambiato i connotati della Turchia e i suoi confini. Il centro di crisi del governo locale è arrivato a contare 9082 (almeno 34 mila i feriti) ma sono in molti a credere che la cifra è in difetto. «Nella zona colpita dal sisma vive circa un terzo della popolazione e in base all'ultimo censimento potrebbero esservi ancora 35 mila di dispersi (ma il numero non comprenderebbe tutte le città coinvolte, ndr) - fa sapere Sergio Piazzi dell'ufficio Onu per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha) ipotizzando dunque

una lievitazione costante e inarrestabile del numero delle vittime - anche se fino a lunedì o martedì prossimo qualcuno può tornare alla luce perché a causa delle tecniche di costruzioni ci sono più spazi tra i pezzi di mura e l'alta temperatura allunga il periodo di sopravvivenza». Ma ormai anche la speranza dei più ottimisti sta lentamente abbandonando il popolo turco continua a vivere nel terrore di altre scosse (le repliche hanno raggiunto quota 300): il sismologo invita a tornare alla vita normale ma sa che al momento è una pretesa impossibile. Non si esclude una scossa di 6 gradi perché secondo gli esperti dopo una scarica violentissima come quella di martedì notte gli assestamenti possono essere molto forti e distruttivi.

Si vive ormai per le stra-

de, si biva nei parchi, si dorme in auto, si criticano i soccorsi scarsi e male organizzati. A Golcuk sale la rabbia contro i militari. «Siamo senza acqua potabile e il rischio delle epidemie aumenta» dicono in coro molte famiglie che devono anche difendersi anche dagli sciacalli che lanciano allarmi infondati per allontanare i proprietari dalle case. Se la capitale tessile Bursa è un cencio senza vita, anche Istanbul non riesce ancora a riprendersi: negozi e uffici ancora chiusi, poche macchine circolanti. Nelle città colpite le ambulanze fanno continuamente la spola tra le zone disastrate e gli ospedali ma secondo Piazzi «le 65 squadre di soccorso internazionali con più di 2

mila persone e 120 cani è un minimo non sufficiente per far fronte alle migliaia di edifici crollati». L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha poi criticato chi ha lanciato l'allarme epidemie: «Se non c'è colera in questo Paese non ci sarà neanche dopo il terremoto. Il rischio di salute associato ai cadaveri è trascurabile. La raccolta, lo sgombero, il seppellimento o la cremazione dei cadaveri mobilitano risorse umane che dovrebbero essere destinati ai superstiti e ai feriti gravi».

Ma la catastrofe racconta anche storie di speranza e di resurrezione. Come quella di una bambina di otto mesi, intrappolata per 67 ore e che il destino ha voluto strappare alla morte co-

struendogli uno spiraglio tra le macerie. E' accaduto a Yalova, nella zona nord-occidentale. Il gruppo di soccorso, aveva appena estratto i corpi dei genitori della piccola, quando è stato attratto dai suoi lamenti. Flebili, quasi impercettibili ma sufficienti per far scattare l'allarme, scavare senza sosta e regalare alla popolazione sopravvissuta al disastro un sorriso.

Anche Alice, tredici anni, ha trovato la forza di non mollare e aspettare i soccorsi: era rimasta incastrata sotto la carcassa di un'automobile e numerose travi. Una squadra di soccorritori israeliani, impegnata a Cinarik, località balneare sul Mar di Marmara, ha dovuto lavorare molte ore per

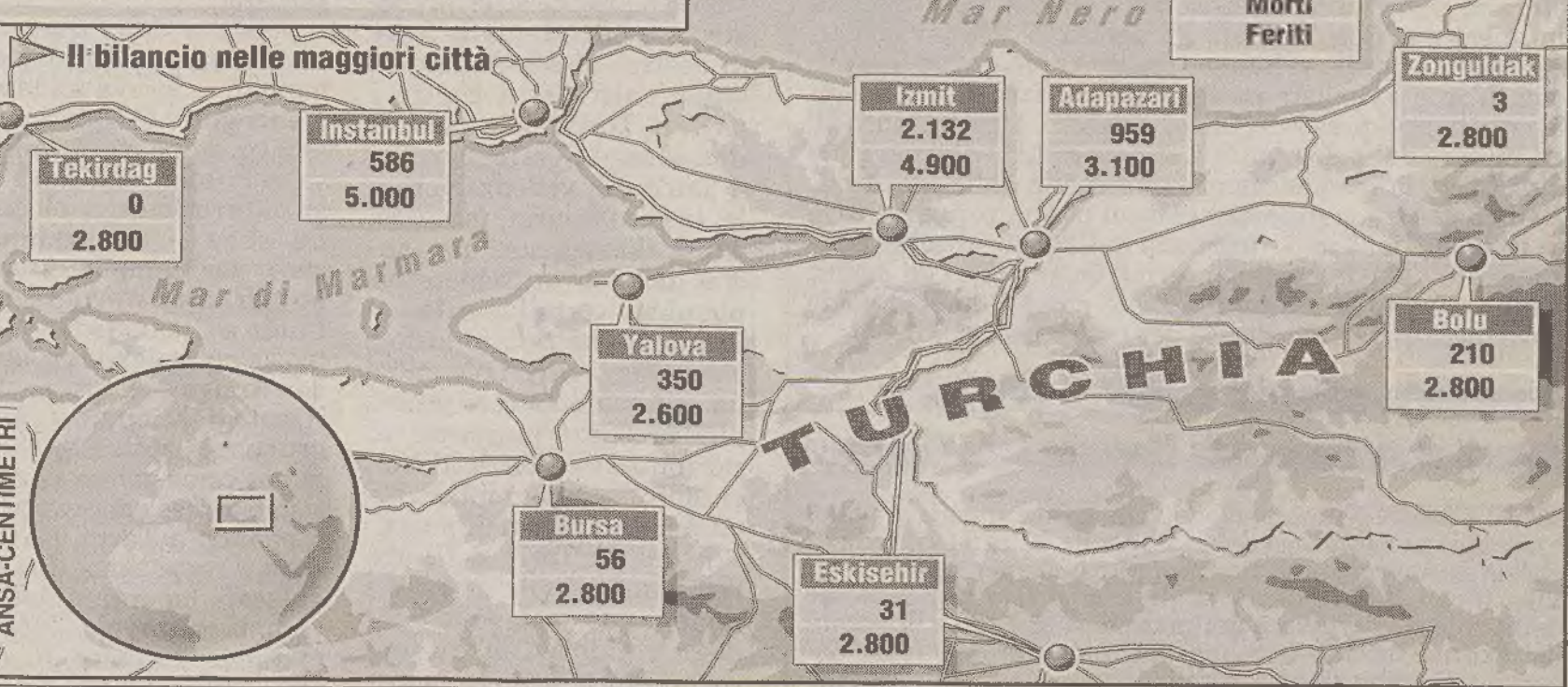
evitare il pericolo di crolli improvvisi ma Alice ha reso tutto molto facile: rideva e scherzava con i suoi salvatori e invitava a scavare vicino a lei. «Ho sentito delle voci vicine, forse anche loro sono salvi. Sbrigatevi». Ma solo Alice ha vinto la sua battaglia.

Degli altri, un gruppo di israeliani in vacanza, anche loro travolti dalle macerie del condominio dove la tredicenne alloggiava, nessuna speranza. I cani addestrati dal futo finissimo, ultimo «appiglio» per chi è ancora sotto i detriti, hanno solo trovato i cadaveri di due persone. Ma i gruppi di soccorso internazionali non di danno per vinti inseguendo la speranza venti ore al giorno.

Un terribile bilancio ancora provvisorio

Il computo delle vittime secondo i dati ufficiali aggiornati a ieri. Ma le stime ufficiose sono molto più pessimistiche e parlano di decine di migliaia di morti

Vittime	Morti: 7.000
	Feriti: 33.000
Danni economici	Si calcola che le perdite della produzione industriale nel Paese ammontino a circa 2 miliardi di dollari



Aiuti Internazionali

- La Commissione europea concederà un primo aiuto umanitario di 2 milioni di euro per le vittime del terremoto.
- La Banca Mondiale: 400 miliardi di lire.
- Aiuti umanitari annunciati anche da Siria, Grecia e Cipro.
- USA: 2.100 marines su tre navi (con 631 letti, 6 sale operatorie, 5 camere per raggi x, 8 medici e 88 infermieri) e altri 1.000 soldati, 22 elicotteri per evacuare i feriti.
- Altri Paesi impegnati nell'opera umanitaria: Germania, Svizzera, Austria, Russia, Azerbaijan, Belgio, Israele, Bulgaria, Rep. Ceca, Giappone, ITALIA.

Dall'Associazione degli industriali una stima dei danni: 20-25 miliardi di dollari

Ankara ha bisogno dell'Europa

Il disastro potrebbe bloccare la promessa stagione delle riforme

Gli aiuti possono essere imbarcati a Trieste: nolo marittimo e spese portuali saranno gratuite

TRIESTE Gli aiuti destinati al Paese terremotato potranno essere imbarcati a Trieste, il nolo del trasporto navale e le spese portuali saranno gratuite: lo rendono noto, tramite il consolato turco della città giuliana, le compagnie di navigazione Turkish Cargo Line e Und Ro-ro, che curano i collegamenti tra lo scalo triestino e tre approdi turchi. Ricordiamo che Trieste è il principale riferimento portuale italiano per i traffici da/per la Turchia. Il consolato informa inoltre che l'Ambasciata turca ha aperto un conto corrente per agevolare chi voglia contribuire alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma. Questi gli estremi: conto corrente 3224420200 aiuti ai terremotati, codice Abi 02002, codice Cab 03218, presso Banca Commerciale agenzia 18 piazza Indipendenza 21 00185 Roma.

ANKARA Decine di migliaia di morti ma anche danni economici enormi che minacciano le stesse riforme e quindi la stabilità del paese. Il portavoce del governo, Sukru Sina Gurel, ha detto, durante una conferenza stampa, che oltre agli aiuti di assistenza, per i quali ha ringraziato tutto il mondo, la Turchia avrà bisogno «a più lungo termine dell'interesse e della solidarietà internazionale sotto molti altri punti di vista». Un vero e proprio grido di aiuto. La Tusiad, l'associazione degli industriali turchi, ha invitato l'Occidente ad «un'ulteriore e più generosa assistenza» al paese così duramente colpito. Secondo la Tusiad le perdite provocate dal sisma si possono calcolare, al-

meno nell'immediato, in 20-25 miliardi di dollari e, per consentire la ricostruzione, sarà inevitabile una deviazione dal programma di riforme governative sotto forma, ad esempio, di più alta inflazione per far fronte alle domande di liquidità. La prima risposta è venuta da Washington dove l'Fmi ha fatto sapere che concederà alla Turchia un aiuto urgente di 325 milioni di dollari. Fonti statunitensi lasciano peraltro intendere che il disastro non ha allontanato ma avvicinato in modo significativo la possibilità di un accordo stand-by durante i prossimi colloqui in autunno, e che il Fmi sembra pronto a condizioni meno stringenti dopo il terremoto. La presidenza

degli industriali sottolinea che la Turchia ha bisogno «immediatamente» di 4-5 miliardi di dollari per far fronte all'emergenza della ricostruzione.

«Per quanto riguarda la solidarietà dell'Europa - commenta un osservatore

diplomatico ad Ankara - non v'è dubbio che la Turchia può certamente aspettarsi al massimo livello». «Il governo di Ecevit - continua la fonte - ha mostrato l'intenzione di portare avanti riforme economiche e democratiche. L'Europa non

può che prendersene atto ed essere generosa, se qualche ruota si inceppa a causa del terremoto. E non è esclusa neppure una maggiore disponibilità anche al momento di decidere, ad Helsinki, la candidatura del paese».

Il primo test della volontà europea nei confronti della Turchia sarà la visita del ministro degli esteri italiano Lamberto Dini, prevista per metà settembre. Dini sarà il primo governante dell'Ue a visitare il paese dopo il disastro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733 111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAILA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Caporedattore: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Udagari, Piercarlo Fumano, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubia, Mauro Manzin, Culture-Spettacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Merzoni (vice), Renzo Santoro, Carlo Muscarello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Fime, Furio Baldani, Corrado Barbadori, Pierluigi Sabatini, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Franco Sbaroti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Pizzani (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gentile, Antonino Barba (responsabile), Marco Cusi (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Fiorani, Marco Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carpani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meli Carpani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelevazione e consegna decentrata agli uffici P.T.; 12 numeri (settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 320.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605. Spec. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 390.000. Frontaliera: 587.000 (testi), 704.000 (P.P.) L. 390.000 (testi), 550.000 (P.P.). L. 2.700 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605. Spec. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
La tiratura del 20 agosto 1999 è stata di 59.500 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Le colline innalzate di mezzo metro, le coste si sono spostate di due metri

Il sisma cambia la geografia

TRIESTE Il violento sisma ha contribuito anche a modificare, sia pure di poco, la geografia della Turchia: pressate dalla «placca» euroasiatica, le colline si sono infatti innalzate di circa mezzo metro e le coste hanno subito uno spostamento di quasi due metri in direzione sud-ovest.

Ma come si determinano questi cambiamenti e perché si verificano questi fenomeni? E' Dario Slejko, direttore del centro ricerche sismologiche dell'Osservatorio geofisico di Trieste, a fornirci qualche delucidazione. «I terremoti - spiega Slejko - si

manifestano con una certa periodicità e vi sono periodi durante i quali si susseguono con maggiore frequenza. In Italia, per esempio, prima del recente terremoto che ha colpito Marche e Umbria, si era avuta una lunga fase di quiete sismica dopo il disastro in Irpinia».

«Esistono poi - riprende Slejko - aree più esposte, a causa di situazioni geodinamiche particolari dovute al contatto tra le «placche» che compongono la crosta terrestre». «Placche - argomenta il sismologo - che possono collidere, allontanarsi oppure possono registrare scorri-

menti laterali. A quest'ultimo fenomeno si ricollega quanto è accaduto in Turchia, zona che presenta caratteristiche simili alla famosa faglia di St. Andreas in California: si tratta di faglie molto lunghe, quella nord-anatolica raggiunge i 900 chilometri. Vengono definite, per il loro movimento, «trascorrenti destre». «Differenti - sottolinea Slejko - sono le connotazioni che riguardano l'Italia: la nostra regione, per esempio, è interessata a un sottoscuotimento della pianura verso la montagna in direzione est-ovest».



Il terremoto che ha devastato la Turchia ha sviluppato un'energia trenta volte superiore a quello del '76 in Friuli.

E, sempre secondo il sismologo, a proposito del contemporaneo verificarsi di eventi tellurici (oltre alla Turchia, si vedano le scosse in California, nel Montana, nell'America Centrale), «non è possibile stabilire un collegamento tra queste manifestazioni sismiche».

E' più che probabile che la Turchia possa essere per alcuni mesi, se non addirittura anni, interessata a scosse di assestamento. D'altronde è notoriamente un'area a rischio: dopo il terribile terremoto del '39, in Turchia la

Dario Lejko, esperto dell'Ogs triestino, spiega la natura del fenomeno

terra tremò, oltre il 7° grado della scala Richter (ricordiamo che il sisma di questi giorni ha toccato i 7,8 gradi), nel 1942, nel '43, nel '44, nel '57, nel '67.

Un confronto per intendere sulla violenza di tali scosse: il sisma, che devastò il Friuli nel '76, aveva raggiunto i 6,4 gradi Richter; ma il terremoto, che nella notte tra lunedì e martedì ha mutato i connotati alla regione del Mar di Marmara, è risultato di oltre dieci volte superiore per vibrazioni e di trenta volte superiore in termini di energia.

Massimo Greco

Piogge con brevi temporali in Piemonte, Lombardia e Veneto mentre al Sud ancora caldo «africano»

Maltempo, sui «4000» è inverno

Gran Paradiso: muore per assideramento alpinista tedesco - Salvi altri scalatori

Avvisi di garanzia a 24 piloti colpiti da «epidemia» L'accusa, interruzione di pubblico servizio e truffa

SASSARI Il procuratore della Repubblica del Tribunale di Tempio Pausania, Valerio Cicalò, ha aperto una nuova inchiesta per far luce sulla nuova «epidemia» che ha colpito i piloti di Meridiana. Il magistrato ha inviato 24 avvisi di garanzia ai piloti «malati» in cui si ipotizzano i reati di interruzione di pubblico servizio e concorso in truffa. Un'altra inchiesta era stata aperta dalla magistratura tempiese nel luglio scorso dopo la prima «epidemia», che aveva colpito i piloti della compagnia dell'Aga Khan nel primo weekend estivo. Il protrarsi delle assenze per malattia di molti suoi piloti (ieri risultavano assenti 16 comandanti e 16 piloti per un totale di 32 persone rispetto a 102 previsti in servizio) è al centro delle preoccupazioni di Meridiana in vista del fine settimana che si preannuncia a rischio. «Preoccupa l'eventuale perdurare di tale situazione, in particolare in questo fine settimana durante il quale, per effetto del controesodo estivo, sono previsti - è detto in un comunicato della compagnia - circa 150 voli giornalieri con un numero complessivo di oltre 30 mila passeggeri nelle due giornate».

AOSTA Un alpinista tedesco è morto per assideramento, altri cinque sono stati salvati dai soccorritori. A causa del maltempo erano rimasti bloccati sul Gran Paradiso e sul Monte Rosa. La vittima, sorpresa da un temporale assieme a due connazionali sul Gran Paradiso, si chiamava Alfred Weiser e aveva 44 anni. Lo scalatore è deceduto nell'ospedale di Aosta ieri pomeriggio. La bufera lo aveva costretto a trascorrere la notte poco sotto la vetta e quando i soccorritori lo hanno recuperato le sue condizioni erano già disperate. I suoi compagni sono riusciti a cavarsela. Ieri mattina sono stati in grado di scendere al rifugio più vicino e a dare l'allarme. La comitiva era arrivata in vetta l'altro giorno dalla parete Nord ma, a causa del

maltempo, non è più riuscita a scendere a valle.

Altri tre alpinisti italiani sono stati invece salvati sul Monte Rosa ieri pomeriggio dalle guide del soccorso alpino valdostano. Erano rimasti bloccati sotto la Punta Castore, a 4150 metri di quota. Massimo Forni, Marco Bricchetto e Marco Linetti, tutti di Verbania, sono stati accompagnati dalle guide, a piedi, al rifugio Quintino Sella, da dove all'alba erano partiti i soccorritori. «Li abbiamo tro-

vati stanchi e infreddoliti - ha spiegato il responsabile del soccorso alpino valdostano, Giuliano Trucco -, ma se la sono cavata bene visto che hanno trascorso la notte all'addiaccio a quattromila metri».

I tre, nonostante le guide avessero sconsigliato di intraprendere la scalata, erano partiti lo stesso e quasi in cima sono stati sorpresi da una violenta bufera e si sono persi. Sul Monte Rosa, infatti, è come se fosse già arrivato l'in-

Valle Aurina: ciclista cade nelle acque del torrente Era scivolato sull'asfalto bagnato, inutili le ricerche

BOLZANO Un ciclista precipitato nel torrente Aurina, in Alto Adige, è dato per disperso. Vittima dell'incidente un uomo del luogo, Giuseppe Lang, di 50 anni, che, a causa dell'asfalto bagnato per le intense piogge delle ultime ore, è caduto nelle gelide acque del torrente all'altezza dell'abitato di Campo Tures. Una vasta operazione di ricerca è stata svolta, da parte di unità dei carabinieri e dei vigili del fuoco volontari, nella speranza di trovare il ciclista ancora in vita. Lang, però, non è stato trovato. Un analogo incidente era accaduto in Alto Adige la scorsa primavera. Un giovane, finito in un torrente in Val di Vizze con la sua auto, fu trovato morto dopo un mese. La sua salma fu recuperata decine di chilometri più a valle, allo sbarramento di una diga.

mo Todisco - nel prossimo weekend si metteranno in movimento operai e impiegati delle aziende produttrici. L'ultimo controesodo del 4-5 settembre, vedrà invece il rientro degli studenti, la parte restante dei liberi professionisti e una buona parte di mamme con bambini in età prescolare e scolare». Cambiano dunque le abitudini degli italiani e lo scioglimento del controesodo

estivo, ha osservato Todisco, dovrebbe rendere meno disagiato il percorso di ritorno. Un passo avanti se si pensa che, fino a 10 anni fa, i rientri erano quasi tutti concentrati a fine agosto.

Ancora una volta al collasso, nel pomeriggio di ieri, la viabilità al nodo di Mestre, dopo che le prime avvisaglie degli effetti del controesodo, con piccole code, si erano registrate in mattinata. Il traffico sulla confluenza della

verona. Nevica dall'altro ieri al di sopra dei 3800 metri. Alla Capanna Margherita, a 4559 metri, il rifugio più alto d'Europa, la neve fresca supera il mezzo metro. Inoltre, soffiava un vento gelido da ovest con raffiche a 80-90 chilometri orari che hanno portato la temperatura ad abbassarsi fino a -7,8 gradi sotto lo zero. Molti scalatori sono rimasti bloccati nei rifugi in quota. E nel Vicentino due escursionisti sono stati colpiti da un fulmine, rimanendo feriti anche se in modo lieve, mentre percorrevano un sentiero che da Recoaro Mille porta a Monte Falcone. I due hanno chiesto soccorso con un telefonino.

E il maltempo si è fatto sentire con piogge e brevi temporali anche in pianura, in Piemonte, Lombardia e Veneto. Al Sud invece continua il caldo, con punte anche di 40 gradi.

Code di 14 chilometri sulla tangenziale mestrina della Trieste-Venezia

A27, che collega la montagna con la pianura, con la A4 Trieste-Venezia e con la statale «Jesolana» ha infatti mandato in tilt la tangenziale di Mestre in direzione Milano, dove i veicoli sono in fila per tutta la sua lunghezza. Il blocco della tangenziale ha inciso anche sulla transitabilità delle altre tre arterie, tanto che la A4 Trieste-Venezia è interessata da 14 chilometri di coda.

Nella serata, complice il maltempo, una coda di una decina di chilometri si è formata anche nel Bellunese lungo la statale 51 da Cortina d'Ampezzo alla località di Pian di Vedoia, ingresso della A27.

MATRIMONI

Cambiano le abitudini degli italiani

Moglie e buoi anche da fuori

ROMA Saranno state un'improvvisa «apertura» di costumi o le pubblicità multimediali di Oliviero Toscani. Fatto sta che sembra venuto il tempo di mettere in soffitta il vecchio popolare proverbio «mogli e buoi dei paesi tuoi».

L'immigrazione massiccia dell'ultimo decennio deve aver infatti modificato profondamente le abitudini e le aspettative degli italiani che ri-

clusione». Più diffidenza resta invece tra le persone più anziane. Il 42 per cento degli intervistati tra i 35 e i 64 anni, ritiene che sarebbe preferibile sposarsi con un connazionale mentre l'11 per cento è decisamente contrario alle unioni miste.

Una certa differenza di posizioni si registra comunque tra uomini e donne. I primi, attirati dal «fascino dell'esotico», sarebbero volentieri una straniera nel 48 per cento dei casi. I paesi di provenienza preferiti? La Polonia (22 per cento), il Brasile (19%), la Tunisia (17%), Cuba (13%) e la Russia (10%).

Le donne italiane sono invece più reticenti: hanno paura, infatti, che il marito straniero possa non trovare un lavoro dignitoso (39 per cento dei casi), torni nel suo Paese portandosi via i bambini (26%), temono forme di censura sotterranea da parte di amici e parenti (20%).

Comunque, dovendo scegliere, meglio cedere al fascino dei giamaicani (20%), dei portoricani (16%) dei filippini (14%), degli arabi (13%), dei senegalesi (12%) e dei messicani (9%).

Serena Bruno



Secondo l'Osservatorio di Milano strade «intasate» nel prossimo fine settimana

Traffico, weekend tranquillo

ROMA Vacanze, addio. Trascorso anche l'ultimo ponte di Ferragosto, l'armata dei vacanzieri si prepara a tornare a casa: saranno oltre 25 milioni, infatti, gli italiani che, scaglionati in tre fine settimana, affolleranno le strade del rientro. La stima del «controesodo» è dell'Osservatorio di Milano. Ad affollare strade e autostrade nei prossimi giorni non saranno, però, solo i 25 milioni di vacanzieri di ritorno, avverte l'Osservatorio: a questi si devono infatti sommare circa 5 milioni di «weekendisti» ogni settimana e coloro che, avendo trascorso il

mezzo di agosto in città, le ferie le cominceranno proprio a partire dai primi giorni di settembre.

Tutto sommato, affermano all'Osservatorio, quello che inizierà oggi sarà il weekend meno «caldo» sul fronte del traffico. Saranno infatti 5 milioni gli italiani di rientro, a cui si aggiungeranno 4 milioni di «weekendisti» e un milione di nuove partenze. Il vero «boom» dei rientri avverrà invece il prossimo fine settimana. Allora, saranno infatti 14 milioni i ritorni dalle vacanze (più 4 milioni di partenze per il weekend e 1 milione

di nuovi vacanzieri, per un totale di 19 milioni in marcia sulle strade). A rientrare, sottolinea l'Osservatorio, saranno soprattutto operai e impiegati delle aziende che, dal 30 agosto, riaprono i battenti. Grande traffico è previsto, infine, anche per l'ultimo weekend del grande rientro, quello del 4-5 settembre: in 6 milioni si metteranno in viaggio verso le città (più 5 milioni di «weekendisti»).

«Mentre a rientrare questo fine settimana saranno le famiglie a basso reddito, che hanno fatto vacanze brevi - ha commentato il direttore dell'Osservatorio, Massi-

IN BREVE

Sorprese per gli agenti della questura Genova, la gatta partorisce sull'auto civetta della polizia che fa da culla a due micini

GENOVA Per partorire i suoi gattini ha scelto il sedile posteriore di un'auto «civetta» della polizia, parcheggiata in questura. Così, quando gli agenti si sono avvicinati per salire a bordo, vi hanno trovato la mamma e due micini. L'auto è rimasta posteggiata per fare da culla e gli agenti hanno preso un altro veicolo. La gatta, un bell'esemplare dal pelo bianco a strisce grigie, vive nei giardini Cocco, immediatamente alle spalle della questura. Nella notte fra mercoledì e giovedì per partorire è entrata in una «Fiat Tipo», utilizzata dall'ufficio stranieri, posteggiata nel parcheggio interno. Quando ieri gli agenti hanno trovato la mamma e i due gattini, non sapendo dove metterli, hanno deciso per ora di lasciarli lì.

Aspromonte, pellegrini identificati dalla polizia davanti al santuario della Madonna della Montagna

REGGIO CALABRIA Numerosi fedeli che si sono recati in pellegrinaggio al santuario della Madonna della Montagna di Polsi, in Aspromonte, hanno protestato per essere stati identificati dalla polizia a qualche metro dall'ingresso della chiesa. Portavoce dei malumori si è fatto il rettore del santuario, don Giuseppe Strangio, protestando, dal canto suo, «non per i controlli, sempre legittimi nei luoghi e nei momenti giusti, ma per il fatto che la polizia sta identificando decine e decine di fedeli praticamente all'ingresso della chiesa, che è un luogo di culto e non un covo di criminali». A sentire il questore di Reggio Calabria, Franco Malvano, i controlli che interessano la zona sono sistematici: «Nulla di straordinario».

Scambia suocero per cinghiale: spara e lo uccide La battuta per difendere le colture del podere

PISA Ha scambiato il suocero per un cinghiale e ha fatto fuoco, uccidendolo. E accaduto nei boschi di Monteverdi Marittimo, sulla costa toscana, dove un uomo di 65 anni, Italo Poli, agricoltore, è morto l'altra notte. A uccidere Poli è stato un colpo di facile esplosione dal genero, Giuseppe Maria Melis, 46 anni, il quale si è detto dopo convinto di avere a che fare con un cinghiale. I due, infatti, si erano appostati nel terreno vicino al podere di loro proprietà con l'intento di difendere le colture dalle incursioni di cinghiali, che sono numerosi nella zona. Il buio, però, ha provocato il tragico equivoco e il movimento dei cespugli nella notte è stato scambiato dal genero per il passaggio di uno degli animali.

Taormina, impedisce a un bambino di fare la pipì Denunciato il gestore di un bagno pubblico

TAORMINA Per la pipì di un ragazzino, c'è scappata una denuncia per maltrattamenti a minore. A essere denunciato è stato il custode-gestore di un bagno pubblico di Taormina, 61 anni. L'uomo avrebbe impedito a un ragazzino belga di fare pipì perché non aveva ricevuto, in anticipo, 500 lire, la tariffa per l'uso del bagno. «Dopo - avrebbe detto il piccolo turista - paga papà». Non c'è stato nulla da fare: il custode si è dimostrato irremovibile. Ha respinto il «cliente» ricorrendo, anche, a modi bruschi. Alle proteste del piccolo turista si sono aggiunte quelle dei genitori: niente da fare. I turisti, quindi, hanno fatto intervenire gli agenti di polizia.

Episodio di intolleranza a Torre del Lago, a due passi dalla villa di Puccini: Grillini scrive una lettera a D'Alema

Gay, una maxirissa chiude la festa di Viareggio

A un gruppo di residenti di destra non piace il turismo omosex che si sviluppa nella zona

VIAREGGIO È stata un'aggressione in grande stile, orchestrata e pilotata dalle forze di destra, quella andata in scena l'altra sera contro i gay, a Torre del Lago, a due passi da Viareggio.

Tre ore di violenza verbale, tre ore di urla, minacce, offese, bestemmie, ma anche di lanci di monete, di pugni sui cartelli e calci alle auto, di battimani furiosi e sabotaggi vari. Lo scontro fisico è stato evitato grazie alla presenza massiccia di carabinieri e poliziotti, ma ci sono stati spintoni, strattagemme, atti di paura.

E ora da Torre del Lago l'episodio incivile e grave - come il giorno dopo lo definisce la giunta - oltre a provocare un terremoto in circoscrizione (si sono dimessi i consiglieri di destra) è una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, sta diventando un caso nazionale: l'Arcigay ha chiesto un'inchiesta del ministro Russo Jervolino e Franco Grillini, presidente onorario dell'associazione,

ha scritto una lettera a D'Alema.

Scintilla della guerra di parole, uno spettacolo di cabaret che doveva andare in scena giovedì sera in riva al lago, a due passi dalla casa di Puccini. Ma che è stato interrotto e poi bloccato. Lo show - un tranquillo show per famiglie, precisano gli attori, Alessandro Fullin e Clelia Sedda - rientrava nel calendario estivo dell'Arcigay ed era sponsorizzato dal Comune. Ma un gruppo di abitanti, che da tempo cerca di opporsi al turismo omosex che si sta sviluppando a Torre del Lago dove è sorta tutta una rete di locali, ha organizzato un vero boicottaggio. Nel pomeriggio il palco è stato smontato, mentre i locali della zona chiudevano per protesta. Verso le 8 e mezzo alcune decine di facinorosi hanno cominciato ad ammassarsi all'inizio del viale e la gazzarra è cominciata. I ragazzi che arrivavano a coppie dovevano essere scortati dai poliziotti, mentre non sono riuscite a en-

trare le Sissistres, ballerine dello show. Lo show, iniziato alle 22.30, dopo dieci minuti veniva interrotto. Gli agenti si sono schierati a cordone per impedire scontri: sono stati momenti lunghissimi di tensione. Gli attori sono tornati in scena ma alle 23.15 lo show è stato bloccato.

«Chiediamo al ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, di intervenire affinché sia fatta chiarezza sull'atteggiamento della polizia a Torre del Lago, e affinché alla comunità omosessuale sia garantita una piena agibilità sociale. Ci chiediamo come sia possibile che i 200 poliziotti presenti (così ci sono stati quantificati dal personale della Ps) non siano riusciti a impedire a 20 persone di compiere illegalità». Il presidente nazionale Arcigay, Sergio Lo Giudice, interviene su quella che definisce «aggressione violenta all'iniziativa Arcigay a Torre del Lago», parlando di «inadempienze delle forze dell'ordine».

In uno scompartimento di seconda classe dell'Espresso Lecce-Bolzano

Travestito violentato dal «branco»

BOLIGNA Una violenza sessuale del «branco», di notte, su un treno carico di passeggeri in viaggio da Brindisi a Bologna nell'indifferenza totale degli altri viaggiatori. E quanto ha denunciato un travestito di 26 anni, originario della Puglia ma che vive a Parigi, dopo essere riuscito a sfuggire con uno stratagemma al «branco».

Due giovani sono stati fermati dagli agenti della Polizia di Bologna con l'accusa di violenza sessuale. Il Pm Antonello Gustapane ha convalidato il fermo. I due sono Michele P., 22 anni, e Nicola D., 19, entrambi di Bartolotta, incensurati. L'allucinante viaggio del travestito, che si fa chiamare col nome di una nota attrice, è cominciato a una stazione del Brindisino alle 19 di giovedì, quando è salito sull'Espresso 924 Lecce-Bolzano prendendo posto in uno scompartimento di seconda classe. A un certo punto, quando il convoglio era già verso la Riviera romagnola - secondo il racconto della vittima, che ha avuto riscontri in altre testimonianze - è entrato nello scompartimento un giovane che parlava con accento napoletano e in modo molto brusco avrebbe fatto alzare due turisti olandesi sbattendoli fuori dicendo che dovevano fare posto a una famiglia di Napoli. Altri due olandesi sarebbero rimasti nello

scompartimento. Il giovane napoletano, definito dalla vittima come il «capobranco», avrebbe poi rivolto la sua attenzione verso il travestito, insultandolo e schiaffeggiandolo. Poi nello scompartimento sarebbe giunto il resto del gruppo, 8-9 persone in tutto per la denuncia, 5-6 secondo altre testimonianze. Un branco composto da napoletani e barlettani che probabilmente si erano conosciuti in treno. Il gruppo si sarebbe momentaneamente allontanato. Dopo poco, però, sarebbero tornati in tre dicendo al travestito di stare tranquillo e pretendendo rapporti sessuali a turno. Poi sarebbe tornato il resto del branco sottoponendolo - in lacrime, ormai in balia del gruppo e nel timore di violenze fisiche peggiori - a rapporti sessuali a rotazione.

Violenze che sarebbero avvenute con gli altri due turisti olandesi ancora nello scompartimento, e che probabilmente fingevano di dormire, e altre persone negli scompartimenti vicini e nel corridoio. Per sottrarsi al gruppo il travestito ha invitato il «capobranco» e un suo amico in bagno prospettando loro una maggiore intimità. Nel tragitto verso la toilette, con il treno fermo a Bologna, ha visto sul marciapiede due agenti della Polizia ed è riuscito a scendere raccontando delle violenze.

La Cei ha formulato delle regole di comportamento per i dipendenti pubblici evitando i privilegi e contro ogni sorta di servilismo

I vescovi non vogliono andare in pensione già a 75 anni

ROMA Un certo malumore serpeggia tra i vescovi per via dell'età pensionabile che a giudizio dei più è troppo anticipata. Un malumore che in taluni settori si va trasformando in malessere. E non è cosa di oggi, anche se in questi ultimi tempi il singolare fenomeno si è accentuato grazie al proliferare delle assemblee e degli incontri tra i presuli delle varie «regioni conciliari» dell'Italia ecclesiastica. A dire il vero, la velata contestazione episcopale ha origini pluridecennali poiché fu Papa Montini a decretare che, al compimento del settantacinquesimo anno di età, i vescovi

dovevano presentare la Pontefice le loro dimissioni entrando così nel novero dei pensionati a 4 o 5 milioni al mese. Una norma che è valida anche per i cardinali per i quali la data del pensionamento era allungata di cinque anni.

Molti presuli si rassegnarono all'inevitabile, non pochi però criticarono il provvedimento ripescando dalla Bibbia l'esempio emblematico dei profeti in età avanzata che continuavano ad esercitare il loro ruolo e la relativa potestà. Col trascorrere degli anni i mugugni episcopali si sono intensificati e negli ultimi tempi c'è stato chi ha

rotto il muro del conformismo sostenendo «coram populo» che andare in pensione a 75 anni di età era soltanto un dispendio di energie ancora valide che dunque potrebbero contribuire all'attività della Chiesa italiana.

Un presule in particolare ha dato voce alle proteste bisbigliate da molti, è l'arcivescovo emerito di Foggia, ovviamente in pensione, mons. Giuseppe Casale, il quale non è davvero nuovo a prese di posizione anche clamorose e pare che abbia ricevuto plauso e sostegno da altri prelati. Quasi, si direbbe, una sorta di «alzamento»

episcopale al quale però Giovanni Paolo II non sembra prestare ascolto. Egli naturalmente è a conoscenza del fenomeno e non vi presta soverchia attenzione, né sembra disposto ad applicare al canone 401 del Codice di diritto canonico il vecchio adagio curiale secondo cui se, riferendosi alle Bolle papali, «Un Papa bolle, l'altro sbolla». È opinione corrente che non modificherebbe di una virgola le norme pensionistiche per vescovi e cardinali, influenzando forse dalle accuse nemmeno troppo striscianti questa volta, sul «carriero» di porporati e prelati, lanciate prima dal decano

del Sacro Collegio, cardinali Gantin, e poi dal prefetto dell'ex Sant'Uffizio, cardinali Ratzinger. Così i vescovi dovranno rassegnarsi a godere la pensione che non è nemmeno d'oro, anche se non insidiata da alcun tipo di riforma all'italiana.

Intanto la Cei interviene sulle regole di comportamento dei dipendenti pubblici: i vescovi chiedono niente difesa dei «privilegi» e bando ai «servilismi», ma anche efficienza e consapevolezza dei bisogni dell'utente. Sono state formulate alcune regole per la Pubblica amministrazione, invitando chi vi lavora a una sorta di «esame di coscienza».

I presuli sono infatti preoccupati per le «lagnanze e imprecazioni» che sommergono l'amministrazione pubblica e i suoi impiegati e insieme consapevoli della centralità della pubblica amministrazione per il «rinnovamento del Paese».

L'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro della Cei ha elaborato un sussidio rivolto ai lavoratori del pubblico impiego «che accettano di leggere la propria esperienza alla luce della fede». Il documento indica varie regole da rispettare per chi lavora nell'amministrazione dello Stato.

Una Regione che guarda indietro

Una Regione che guarda all'indietro. Questa è l'idea che suggerisce la Regione Friuli-Venezia Giulia, se la si misura nel suo rapporto con gli Enti locali, con i Comuni, con le Province, per non dire con le Comunità montane.

I criteri di impostazione del piano sanitario, presentati dalla giunta regionale nel cuore del mese d'agosto, confermano in maniera patente l'immagine di una Regione che sembra utilizzare la sua «specialità» per conservare un sistema di relazioni con il territorio e con le comunità locali di tipo centralistico e dirigistico, di mera consultazione per limitarsi a «raccontare» le istanze che si presentano nelle singole situazioni locali.

Ecco quindi che la procedura osservata dalla giunta, in un momento così vistosamente feriale, è quella della legge regionale del '93, dove i soggetti della programmazione sanitaria sono indicati esclusivamente nella Regione e nelle aziende sanitarie (strumenti gestionali che dipendono dalla stessa Regione).

L'ultima riforma della sanità - la legge 419 del novembre '98 e il decreto legislativo 229 del luglio scorso - affermano il principio fondamentale, che vale anche per le Regioni speciali, di una vera «partecipazione» dei Comuni, degli Enti locali e delle organizzazioni sociali alla programmazione sanitaria regionale. In coerenza con questo principio, il governo centrale nel varare il piano sanitario nazionale è chiamato ad una vera e propria intesa con le Regioni e le rappresentanze delle Autonomie locali.

Ma la sanità è solo un caso, pur importantissimo, che oggi abbiamo sotto gli occhi. La questione è di portata ben più profonda e di sostanza. Se volgiamo lo sguardo a come si stanno configurando i rapporti tra le 15 Regioni «ordinarie» (dalla Lombardia, alla Toscana, al Molise) e i rispettivi Enti locali, vediamo che ovunque si approvano le leggi regionali che dispongono, in attuazione della legge Bassanini (la 59 del '97), un massiccio conferimento di compiti e funzioni (ricevuti dallo Stato) a Comuni, singoli e associati, e Province, premessa di un ampio trasferimento di risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative. Di tutto ciò non si parla nella nostra Regione.

Come viene investito lo spazio di autonomia legislativa riservato alla specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia dalla legge costituzionale n. 2 del 1993? Dobbiamo dire che, finora, questo spazio è stato pensato soltanto per varare il riordinamento degli Enti locali, che in sede nazionale il Parlamento aveva approvato nel 1990 con la legge 142 e rivisto e integrato con la legge Vigneri del 22 luglio scorso.

Per il momento, nessuna iniziativa concreta che preveda nuovi poteri e nuove risorse agli Enti locali. È intuitivo quindi il considerevole scarto negativo e ritardato che, su un necessario di-

segno di decentramento delle responsabilità, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è costretta a registrare rispetto alle Regioni «minori», non dotate della specialità a noi riconosciuta. La stratificazione dei processi di accentrimento e (come si dice con una brutta espressione) di burocratizzazione - di cui la sanità è soltanto uno dei casi più eclatanti - fa sì che occorra riprendere il filo della matassa da un altro capo che non sia soltanto quello della Regione.

È indispensabile che l'iniziativa riparta, secondo un sano principio di sussidiarietà, dai Comuni e dalle Province, chiamando anche le loro associazioni regionali a un maggiore dinamismo, in primo luogo per alleggerire il centralismo regionale e decidere il passaggio dei poteri alla periferia. Ha molte ragioni dalla sua il sindaco di Trieste nelle sue polemiche con la giunta regionale. Ma non basta; né bastano progetti, certamente di grande rilevanza, che si limitino a ridisegnare l'ordinamento istituzionale e le circoscrizioni territoriali.

Occorre mettere mano a una nuova ripartizione delle funzioni pubbliche tra i livelli locali e quello regionale. E occorre far presto per recuperare il ritardo rispetto alle altre Regioni. Diventa sempre meno sostenibile che la specialità regionale si traduca in arretratezza e mortificazione delle comunità locali.

Ario Rupeni
consigliere comunale
di Gorizia

Perché la Dc non deve morire

Talvolta mi capita di leggere sui giornali la solita predica sulla «radicata convinzione che la stagione della Democrazia cristiana è ormai definitivamente conclusa e che sarebbe illusorio pensare di farla rinascere». Mi appare veramente strana l'insistenza con cui si vuole escludere, e da più parti, una tale prospettiva.

Potremmo innanzitutto

50 ANNI FA

21 agosto 1949

● Assicurato il prestito del Gma per il finanziamento alla costruzione delle opere permanenti della Fiera di Trieste, sono allo studio i progetti per la loro realizzazione. Fra l'altro, è previsto l'utilizzo di uno dei capannoni per un campo sportivo utile a vari sport quali pallacanestro, hockey su pista e pallavolo. Sembra invece scartata l'idea di realizzarvi una piscina coperta.

● La Trattoria ex Vatta di Opicina Campagna, gestita da Giuseppina Franchetti, ricorda che ogni martedì, sabato e domenica si balla sulla terrazza con radiogrammofono.

● È deceduto l'attore di varietà e macchietista Gianni Brunello. Dopo aver esordito nel 1902 ed essersi esibito in locali quali il «Gambrius», le «Gatte», l'«Eden», aveva portato per primo in Italia e nel mondo la nostra parlata e le nostre canzoni.

Giocattoli e costume



Anche la Barbie transessuale

ROMA Minigonne, top su seni strabondanti, tacchi a spillo: il tutto su un fisico da gorilla. Approda in Italia l'ultima provocazione in fatto di giocattoli: la Barbie trans.

richiamare il fatto che per lo meno ottomila persone residenti nella sola provincia di Udine la pensavano diversamente lo scorso 13 giugno (e tutto fa pensare che questo dato numerico sia in notevole crescita).

Queste ottomila persone dunque hanno rinnovato la loro fiducia a quanti si erano impegnati per rappresentare la Dc al giudizio degli elettori dopo alcuni anni di forzata assenza. Eravamo giunti a questa decisione ritenendo che i valori e le idee politico-programmatiche originarie della Democrazia cristiana siano tuttora validi. E ben vero che gli uomini, specie negli ultimi anni, hanno purtroppo sbagliato, ma i grandi obiettivi proposti dalla Dc nel secondo dopoguerra sono stati tutti realizzati: garantire la libertà, costringere al cambiamento le forze antidemocratiche, attuare democraticamente una grande rivoluzione economico-sociale, costruire l'Europa. Di contro invece l'esperienza storica del fascismo e del comunismo - da sempre antagonisti della Dc - è stata un fallimento! Era accettabile che l'esperienza politica collegata a uomini come Sturzo, De Gasperi, Moro, diventasse materia esclusiva degli storici.

A nostro avviso invece tale esperienza deve continuare ad avere un operante riflesso positivo e costruttivo nel tempo presente. La debolezza congenita del gruppo dirigente democristiano nei passaggi cruciali fra la prima e la seconda repubblica ha lasciato sfaldare un patrimonio di valori politici che costituiva il riferimento di milioni di persone oneste e generose. Culmine di questa debolezza è stato proprio l'abbandono del nome Democrazia cristiana (avvenuto nel '93) e che ha tenuto il posto della necessaria rigenerazione di uomini e di progetti.

E ben vero che oggi si registra una forte disaffezione nei confronti della politi-

ca. Ma è anche vero che la gente non è sufficientemente motivata in conseguenza della mancanza di veri ideali politici a cui fare riferimento. I movimenti sorti dallo sfaldamento della Dc non riescono a rappresentare le esigenze, in particolare dei cattolici, che subiscono la tentazione di rifugiarsi nuovamente nel privato, lasciando ad altri la politica.

Da più parti si avverte quindi la necessità di riproporre, in modo forte e organico, e non solo ai cattolici, ma a tutti i cittadini, una visione della politica che, interpretando correttamente la dottrina sociale della Chiesa, ponga al centro della propria attenzione la persona e le formazioni sociali in cui si esprime la vita comunitaria delle persone.

Angelo Sandri
segretario regionale Dc
Friuli-Venezia Giulia

GRAFOLOGIA

Autocontrollo, senso estetico e buon gusto

Scrittura disciplinata nell'esecuzione, ben disposta sul foglio, leggibile e chiara. Riflette certamente senso estetico e buoni gusti generali, ma anche piuttosto forte autocontrollo con il quale la scrivente cerca di dominare gli impulsi della propria natura, desiderosa di rispettare le convenzioni e le formalità anche a costo di sacrificare desideri ed aspirazioni.

Le irregolarità tuttavia presenti (in particolare nelle grandezze delle lettere, nella inclinazione assiale e nelle larghezze) riflettono sensibilità e momenti di insicurezza che l'autrice della grafia cerca di contenere e correggere con la volontà imponendosi l'autocontrollo sopra evidenziato; ma ciò non sempre ha successo, perché l'insicurezza talvolta pre-

Grossolana gaffe storica

Comuni amici, letteralmente sbigottiti, m'hanno rimesso una copia di «Qui Touring» del luglio-agosto 1999. Desideravano farmi conoscere alcuni aspetti storico-geografici europei, ridisegnati secondo l'attuale «metro» del Touring Club Italiano.

Sofferammi su «Dossier Balcani», una sintesi di quanto riportato per esteso dall'Atlante Storico del Mondo, fatta da tale Tamborini, ho appreso con stupore che la Jugoslavia, all'indomani della I Guerra Mondiale è nata dall'unione di Croazia, Serbia, Slovenia ecc., compresa la Dalmazia e l'Istria. Ahimè, i dilettanti del Touring non conoscono la storia!

Della Dalmazia, l'Italia era riuscita a ottenere Zara, da allora zona franca. Proprio recentemente, su queste pagine è stato ricordato Giovanni Busan, «Ni-ni barbiere», che il 19 giugno 1925, a Bologna divenne campione italiano nei 5000 metri piani. Circa l'Istria è risaputo, come confermato da attendibili enciclopedie e altre pubblicazioni specializzate, venne assegnata all'Italia. Non ci sono dubbi.

Mi concedo qualche legittima riflessione. Sono certo che gli estensori dell'Atlante, come pure Marco Tamborini, avrebbero evitato di incappare nella grossolana «gaffe» storica se sui banchi di scuola avessero appreso che Gabriele D'Annunzio, nel settembre 1919 organizzò la marcia su Fiume. Tra l'altro, l'avrebbero di certo evitata se si fossero presi la briga di consultare la Guida d'Italia, riguardante le Tre Venezie, edita dal Touring Club Italiano nel 1925 e curata dal preciso L.V. Bertarelli. Da quella vecchia pubblicazione, avrebbero appreso che l'Istria con Pola, Fiume, Rovigno, Capodistria, Pirano, Parenzo, era stata assegnata all'Italia! Per redigere un'opera veritiera, il materiale lo avevano in casa.

Da anni immemorabili non sono più socio del Touring e soltanto raramente acquisto sue pubblicazioni. Dopo quanto rilevato, gra-

zie alla sollecitudine dei miei amici, rispettosamente rivolgerò la mia attenzione a pubblicazioni di club più attendibili. Ce ne sono tanti!

G. Firmiani

L'utilizzo degli oli usati

La lettera «Cosa arriva in tavola, è ora di fare chiarezza sull'uso degli oli usati», pubblicata dal Piccolo il 20 luglio, a firma di Sergio Bisiani, merita una risposta in considerazione dell'importanza dell'argomento trattato e delle inesattezze riportate.

L'utilizzo dell'olio minerale usato quale «antipolvere» nella produzione di concimi chimici è di molto anteriore alla costituzione del Consorzio obbligatorio degli oli usati e all'introduzione di una normativa sui lubrificanti usati sia da parte della Cee che da parte dello Stato italiano.

Il Dpr 691 del 1982 che ha recepito la Direttiva Cee 75/439, introducendo per la prima volta in Italia una normativa sugli oli usati e istituendo questo Consorzio, autorizzava il reimpiego degli oli usati, oltre che per la rigenerazione, per impieghi alternativi, con il solo fondamentale limite della compatibilità ambientale.

Nel 1984 l'Anic (ora Enichem Agricoltura) pose al Consorzio il quesito della legittimità o meno di proseguire l'impiego sopracitato. Il Consorzio, responsabilmente, si rivolse per un parere tecnico in ordine all'impatto ambientale all'Istituto di chimica industriale del Politecnico di Torino. L'opinione espressa fu nel senso dell'innocuità dell'impiego: la percentuale di oli usati utilizzata nella miscela dei concimi, infatti, si limitava all'1 per mille. In tale concentrazione, la presenza negli oli usati di metalli pesanti (unico inquinante tipico degli oli da autotrazione) comportava concentrazioni di detti metalli nei concimi inferiori a quelli rilevabili in natura sul terreno. Il Consorzio ritenne invece, autonomamente, di escludere un utilizzo similare degli oli usati quali «antipolvere» per saponi di cal-

cio utilizzati come integratori in zootecnica, poiché i medesimi metalli pesanti erano suscettibili di accumularsi nei grassi animali in quanto non metabolizzati, creando così concentrazioni potenzialmente pericolose.

Quanto al contenuto di diossina ipotizzato dalla lettera di Sergio Bisiani, si deve rilevare che: la diossina non può essere presente in un composto oleoso di origine minerale se lo stesso non contiene Pcb (la diossina si produce, infatti, a seguito della combustione imperfetta di quest'ultimo preparato) e che il Pcb non è un inquinante tipico degli oli lubrificanti per autotrazione e la sua presenza significava può esclusivamente derivare da miscelazione degli oli anzidetti con altre tipologie di olio usato. Inoltre, al fine di evitare il pericolo Pcb, il Consorzio, fin dal 1987, con oltre cinque anni di anticipo sul recepimento da parte dello Stato italiano della direttiva comunitaria (che ha introdotto limitazioni d'impiego degli oli usati contenenti Pcb in percentuali eccedenti 50 parti per milione) si preoccupava di estendere i controlli già esistenti fino alla sistematica analisi del Pcb su tutti gli oli usati ceduti al Consorzio all'atto stesso del conferimento.

Pertanto si deve escludere categoricamente che gli oli usati impiegati quali «antipolvere» nella produzione di concimi chimici contenessero Pcb in misura eccedente 50 parti per milione. Ancora più nettamente va escluso qualunque utilizzo di oli usati nella produzione di mangimi.

Per quanto concerne le deroghe in tema di utilizzo di oli usati auto prodotti, vale la pena di precisare che il Consorzio non ha mai avuto poteri di concessione al riguardo. Unica autorità legittimata ad autorizzarle, solo per la combustione degli oli e sotto il vigore del Dpr 691/82, era il ministero dell'Industria, commercio e artigianato. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 95/92 che ha limitato il riutilizzo degli oli usati alla rigenerazione e alla combustione controllata, il Consorzio ha gradualmente limitato la somministrazione degli oli ai soli impieghi anzidetti.

In conclusione, devo rilevare che il contributo del signor Bisiani pretende di rappresentare come attuali impieghi già cessati da oltre un quinquennio e attribuisce agli usi alternativi, da tempo cessati, un altissimo livello di pericolosità che non è mai esistita (si consideri, al riguardo, che la stessa Ue sta ripensando l'intera materia e rivalutando la possibilità di non ridurre i riutilizzi a un numero chiuso). Bisiani, in sostanza, diffonde dati allarmistici del tutto ingiustificati proprio in una delle materie dove non sfiguriamo rispetto ai partner europei: l'Italia si attesta infatti al primo posto in Europa per la raccolta e il corretto riutilizzo degli oli lubrificanti usati.

È giusto, come fa Bisiani, preoccuparsi di cosa arriva sulle nostre tavole, ma è altrettanto doveroso sgombrare il campo da allarmismi infondati e riservare le nostre energie per affrontare i problemi veri che condizionano la qualità dell'ambiente.

Umberto Biasin
presidente del
Consorzio obbligatorio
degli oli usati

Si è serenamente spenta

Daniela Spanghero in Fioreto

L'abbraccio con tenerezza nel ritorno alla Casa del Padre, il marito SIRO e le figlie ANNA, CHIARA e GIULIA, con LUCIO, SERGIO e GIOVANNI.

Monfalcone, 21 agosto 1999

ALMERICO, CARLA, DOLORES e MARIA sono affettuosamente vicini alla famiglia FIORETTO per la perdita della cara

Daniela

Monfalcone, 21 agosto 1999

Partecipa al dolore il fratello FRANCO con tutta la famiglia.

Sistiana, 21 agosto 1999

+

Dopo lunga sofferenza, il 18 agosto, si è spento serenamente

Antonio Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VLADO ed EDDA, la nuora FIORELLA, il genero SERGIO, i nipoti LARA, ANIKA ed ERICA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 23 agosto, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 agosto 1999

Al mio caro nipote

Adriano Zago

un ultimo saluto: zia OLGA.

Trieste, 21 agosto 1999

I familiari di

Severino Pozzobon

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa verrà celebrata domenica 22 agosto nella chiesa di San Giuseppe alle 10.45.

Trieste, 21 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Massimo

e

Valentina

Vivrete sempre nei nostri cuori.

I vostri cari

La S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Luca (Mclara).

Trieste, 21 agosto 1999

VI ANNIVERSARIO

Dario Siard

Lo ricorda con tanto rimpianto

la sua famiglia

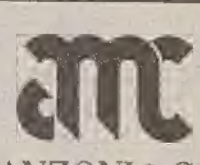
Trieste, 21 agosto 1999

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa di

Mirella Marini

Con amore il papà la pensa sempre.

Trieste, 21 agosto 1999



A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXV Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30, 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

MUSEI

Antiquarium, via Donato 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. Antiquarium dell'acquedotto romano, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. Archivio storico Parisi, tel. 4193111. Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. Casa carsica, Rupin-grande 31, Monrupino (tel. 040/327240); solo domenica 9-19; ingresso gratuito. Castello di Miramare (tel. 224143); castello tutti i giorni 9-18, parco ore 8-18; sabato 9-21.45, domenica 9-19; ingresso al castello: intero 8000, over 60 e under 18 dei Paesi Cee a ingresso gratuito; visite guidate a pagamento. Civico museo del castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3 (tel. 040/309362, portineria; 040/313636, museo); orari: castello 9-19, museo 9-18;

chiuso il lunedì; ingresso: intero 3000, ridotto 2000, gratuito per bambini fino a 5 anni. Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga, via Filzi 1 (tel. 040/631585) martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito.

Museo e archivi degli sloveni in Italia, via Petronio 4 (tel. 040/632663) da lunedì a sabato 8-13, chiuso tutti i festivi; chiusura estiva dal 26 luglio al 15 agosto. Museo ebraico «Wagner», via del Monte 5 (tel. 040/371466), domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13; chiuso nelle festività ebraiche; ingresso intero 5000, ridotto 3000. Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185), da martedì a domenica 9-13, chiuso il lunedì e festivi; ingresso intero 3000, ridotto 1500, visite guidate su prenotazione. Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna, via Diaz 27 (tel. 040/311361),

tutti i giorni 10-20, da giovedì a domenica 10-23, chiuso il martedì; ingresso intero 12.000, ridotto 8000; visite guidate gratuite, sabato alle 17 e domenica alle 11; negli altri giorni visite guidate a pagamento, su prenotazione. Museo speleologico di B-gro Grotta Gigante, Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 040/327312) in luglio e agosto, tutti i giorni 10-18; ingresso gratuito al museo; ingresso alla Grotta Gigante intero 13.000, ridotto 9000. Museo civico di storia e arte - Orto lapidario, via della Cattedrale (tel. 040/310500-308686), tutti i giorni 9-13, mercoledì 9-19, chiuso il lunedì; ingresso intero 5000, ridotto 2000, gratuito per bambini fino a 5 anni. Museo civico di storia naturale, piazza Hortis 4 (tel. 040/301821 - tel/fax 040/302563); sale da domenica 8.30-13.30, nei mesi di luglio e agosto anche merco-

ledi e venerdì 17-21, sabato e domenica 19-23, chiuso il lunedì; ingresso intero 5000, ridotto 3000, riduzione per comitive di più di 10 persone. Museo sveviano, piazza Hortis 4, tutti i giorni 10-13, domenica 10-12; ingresso gratuito. Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle poste pianoterra (tel. 040/364080), da lunedì a sabato 9-13, chiuso nei giorni festivi; ingresso intero 2000, ridotto 1500, visite guidate su prenotazione. Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 040/224147), tutti i giorni 9-18.30; ingresso gratuito, possibilità di uscite «sea watching» su prenotazione. Speleovivarium, via G. Reni 2/c (tel. 040/823859); chiusura estiva, da agosto possibilità di visite guidate su prenotazione. Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino-Aurisina (tel. 040/208948), visite solo su prenotazione. Ex

Faro Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9 (tel. 040/301394-309779), nei giorni festivi 10-14 e 17.30-23; ingresso 1000. Faro della Vittoria, strada dei Friuli 141 (tel. 040/410461), tutti i giorni 9-11 e 16-18, chiuso il mercoledì; ingresso gratuito. Galleria archeologica Lonzer, salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 040/271104), tutti i giorni 10-12 e 17-19, chiuso nei giorni festivi; ingresso gratuito. Giardino botanico Carsiano, Sgonico (tel. 040/229573), da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13 e 15-19, chiuso il lunedì; ingresso intero 5000, ridotto 3000, visite guidate su prenotazione. Grotta del Mitreo, Risorgio del Timavo, Duino Aurisina (tel. 040/43361), solo giovedì ore 9-11. Ingresso gratuito. Museo del mare, via Campo Marzio 5 (tel. 040/349987), da martedì a domenica 8.30-13.30, nei mesi di luglio e agosto

anche martedì e giovedì 17-21, chiuso il lunedì e festivi; ingresso intero 5000, ridotto 3000, riduzione per comitive di più di 10 persone. Civico Acquario marino, Riva N. Sauro 1 (tel. 040/306201, tel-fax 040/302563), chiusura per lavori di ristrutturazione. Civico museo del Risorgimento e Sacrali Oberdan, via XXIV Maggio 4, tutti i giorni 9-13, chiuso il lunedì; ingresso intero 5000, ridotto 3000, gratuito per bambini fino a 5 anni. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, Il piano (tel. 040/636969), tutti i giorni 9-13, mercoledì 9-19, chiuso il lunedì; ingresso intero 3000, ridotto 2000, gratuito per bambini fino a 5 anni. Civico museo di Storia patria, via Imbriani 5, I piano (tel. 040/308686), attualmente sono visitabili

su richiesta solo l'archivio e la biblioteca. Civico museo della Risiera di San Sabba, monumento nazionale, ratto della Pileria 43 (tel. 040/826202), tutti i giorni 9-13, chiuso il lunedì; ingresso gratuito. Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», via Imbriani 5, I piano (tel. 040/366030, fax 040/636969), tutti i giorni 9-13 e mercoledì 9-19, chiuso il lunedì; ingresso intero 3000, ridotto 2000. Civico Museo di Henri-quez, via Revoltella 37 (tel. 040/948430, fax 040/944390), lunedì e mercoledì 9-16, martedì, giovedì e venerdì 9-13, chiuso il sabato; ingresso gratuito. Donazione Sambo, presso Palazzo Galatti (tel. 040/3798), visite per appuntamento da concordare con la Provincia. Tutti i giorni feriali con orario 10-12 e 17-19 è visitabile il Museo archeologico di Muggia, alla casa Veneta di calle Oberdan, 14. Ingresso libe-

Gli automobilisti continuano a fare i conti con il surriscaldamento dei prezzi dei carburanti

«Salta» la tregua per la benzina

Nuovi rincari medi intorno alle 20 lire - Fino a 100 lire di aumento in tre mesi

Le tensioni sui mercati internazionali del petrolio (a Londra il greggio supera i 25 dollari al barile) continuano a condizionare il mercato

ROMA Fino a 100 lire al litro di aumento in tre mesi: l'estate è stata davvero calda per gli italiani, e non solo per l'afa. Gli automobilisti, infatti, hanno dovuto fare i conti con il surriscaldamento dei prezzi dei carburanti che ha portato alcune compagnie ad aumentare fino al 5 per cento (90-100 lire) i prezzi della benzina da giugno ad oggi, costringendo il governo a convocare il «vertice dei ferragosti» per cercare una tregua sui rincari. Tregua che, però, è durata solo pochi giorni. Non conosce infatti sosta la rincorsa dei prezzi del pe-

trolio che si porta dietro una nuova ondata di ritocchi alla pompa. Ieri mattina il prezzo del Brent, il petrolio trattato come riferimento al mercato di Londra, ha superato per la prima volta dall'ottobre del 1997 la soglia dei 21 dollari a barile. Con immediate ripercussioni sugli orientamenti delle principali compagnie. Ieri ad adeguare i listini sono state Eni, Agip, Q8 e Tamoil, mentre tengono duro, con margini sempre più sottili, Ip, Agip ed Esso.

I rincari medi decisi ieri sono intorno alle 20 lire



con il risultato di portare i prezzi della super fino a 2.030-2.035 lire e della verde a 1.945-1.955. Almeno fino a lunedì le compagnie del gruppo Eni e la Esso promettono di non ritoccare i listini. Agip e Ip sono ora le uniche a vendere la

super sotto le 2.000 lire e la verde a 1.910. Resta da vedere cosa succederà la prossima settimana. In ogni caso dall'inizio dell'estate la rincorsa dei prezzi è stata dell'ordine delle 100 lire con ripercussioni sul pieno tra le 6 e le 7 mila lire in base a cilindrata e tipo di benzina usata.

Le tensioni sui mercati internazionali del petrolio sembrano comunque destinate a perdurare. Secondo stime raccolte a Londra nei prossimi tre mesi il prezzo del greggio potrebbe continuare a salire fino a superare i 25 dollari al barile anche se a più lungo periodo le quotazioni dovrebbero stabilizzarsi tra 15 e 20 dollari al barile. Anche perché si prevede che nel caso si

sfondasse la soglia dei 25 dollari l'Opec potrebbe intervenire con un incremento della produzione. Alla base degli attuali aumenti c'è infatti anche il previsto decremento della produzione da parte dei Paesi Opec e non stimato tra 100.000 e 400.000 barili al giorno, oltre a fattori stagionali.

La rapida crescita dei prezzi anche per gli effetti di trascinamento su inflazione e produzione provoca preoccupazioni e rilancia ipotesi di ritorno al controllo pubblico.

Ieri il presidente della Commissione Industria del-

la Camera Nerio Nesi in un'interpellanza al ministro Bersani ha infatti chiesto se non sia opportuno riconsiderare «la benzina come uno dei settori che, in quanto strategico per la vita civile del Paese, debba avere prezzi stabiliti dalla pubblica amministrazione». Secondo Nesi inoltre la continuità degli aumenti dimostra che «non è dovuto soltanto all'andamento del prezzo del petrolio perché non si sono riscontrate diminuzioni del prezzo al consumo quando le quotazioni internazionali sono calate».

p.tav.

Record storico di richieste di finanziamento nel '98 per quasi 100 miliardi secondo i dati di Bankitalia

Mutui casa: un anno «boom» (+17%)

In vendita 4 camere a Manhattan Il prezzo? «Solo» 27 miliardi

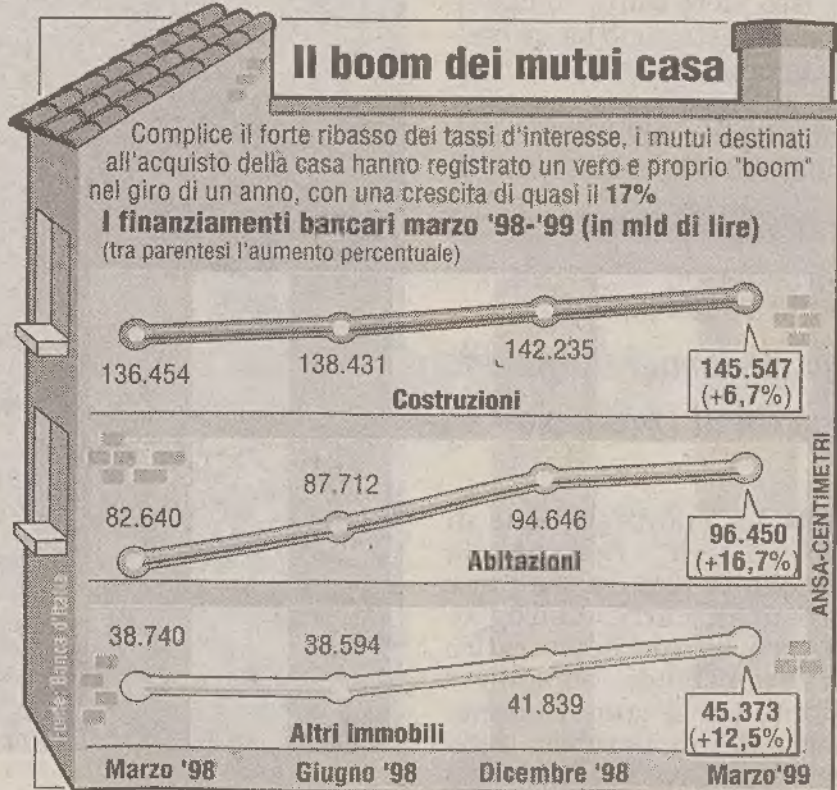
NEW YORK Costa 27 miliardi di lire, l'abitazione più esclusiva di Manhattan sulla centralissima Park Avenue, ma non si tratta di una villa hollywoodiana, bensì di un appartamento da quattro camere senza neppure il garage. L'andamento brillante della Borsa negli anni '90 ha generato grandi capitali che, soprattutto a New York, sembrano riversarsi direttamente sul mercato immobiliare. Nella Grande Mela c'è carenza di appartamenti esclusivi e lo scorso anno sono stati venduti oltre 700 appartamenti da almeno 1 milione di dollari.

ROMA Quasi 100 mila miliardi di finanziamenti a marzo. I mutui per acquistare casa, certamente favoriti dai tassi assolutamente convenienti, stanno conoscendo un vero e proprio boom dimostrando anche un ritrovato interesse verso l'investimento immobiliare. A segnalare il fenomeno è il periodico bollettino di Bankitalia in cui viene messa in luce la forte crescita delle richieste di mutui casa. Il 1998 è stato l'anno del «boom»: record storico di finanziamenti con oltre 96 mila miliardi e una cresci-

ta rispetto al '97 che sfiora il 17 per cento.

Quest'anno c'è stata comunque una certa frenata nella crescita a testimonianza che i livelli più alti sono stati già raggiunti. Il primo trimestre '99 ha infatti fatto segnare un aumento dell'1,9 per cento rispetto al quarto trimestre del '98 che è stato l'anno della massima espansione (+5,02 per cento), anche perché si partiva da valori abbastanza depressi.

Ma non sono solo gli acquisti della casa a testimoniare il nuovo interesse verso il mattone. In crescita so-



no anche le richieste di finanziamento per la costruzione di case da parte delle famiglie, salite nel marzo scorso a 145.547 miliardi contro i 136.454 dello stesso mese dell'anno precedente con un aumento del 6,7 per cento.

IN BREVE

Più sicurezza e nuove tecnologie

Autostrade, disco verde al piano di investimenti: 17 mila miliardi in 10 anni

ROMA Lavori sulla rete autostradale per 17 mila miliardi in 10 anni e redditività societaria in crescita. Sono queste le linee guida del piano di sviluppo della società Autostrade, per il periodo 2000-2009 approvato ieri dal cda. Il documento individua i principali obiettivi societari dei prossimi 10 anni, anche nell'ambito dell'attuale fase di privatizzazione. In particolare Autostrade dovrà migliorare la fluidità e la sicurezza della circolazione della propria rete autostradale, adeguando sia le infrastrutture che le attività tecnologiche.

Piazza Affari chiude bene la settimana (+0,91%) Ora i riflettori si accendono sulla Federal Reserve

MILANO Piazza Affari archivia l'ultima seduta della settimana con un rialzo dello 0,91% dell'indice Mibtel a quota 23.314. A sostenere i prezzi ha contribuito l'intonazione iniziale positiva di Wall Street che ha trascinato le maggiori piazze europee. Secondo i dealers si è trattato in molti casi di ricoperture in vista della prossima settimana, quando (per martedì) si attende un possibile aumento dei tassi dalla Fed. Brillante la Bnl (+4,44%). Tra le blue chip, Fiat in calo (-2,32%), Eni (+1,52) e Generali (+1,94) in rialzo.

Gli italiani i panni sporchi li lavano... in lavanderia dove finiscono ogni anno 8 kg a testa di biancheria

ROMA I panni sporchi si lavano in famiglia, o almeno così recita un vecchio proverbio. Ma in Italia le cose sembrano andare diversamente: i panni sporchi, infatti, si lavano in lavanderia. Il Bel Paese è il primo al mondo per numero di lavanderie. Una ogni 2.300 abitanti contro i 7.400 americani e i 16.000 tedeschi. In tutto le imprese artigiane di pulitintolavanderia sono circa 29.000. Ciascuna di loro lava in media all'anno 10.000 kg., 35 al giorno. Insomma ogni italiano porta in lavanderia ogni anno oltre 8 chili di biancheria.

Per i ritardi nell'attivazione del servizio oltre le 24 ore i clienti di Wind riceveranno 10 mila lire di rimborso

ROMA Sorpresa di fine agosto per gli utenti di Wind: i clienti che hanno subito un ritardo sull'attivazione del servizio oltre le 24 ore dalla richiesta si vedranno infatti accreditare 10 mila lire per il disservizio. Con uno short message - comunica Wind - che apparirà sul display del cellulare tutti gli interessati in possesso di carta prepagata verranno infatti informati che sulla loro sim card è stato accreditato l'importo. Per i clienti in abbonamento il credito arriverà invece direttamente sulla bolletta.

eri l'annuncio della mega-fusione fra Dai-ichi Kangyo Bank, Fuji e Industrial Bank: sarà il più grande gruppo mondiale

Tokyo: nasce il Mazinga delle banche

Il nuovo colosso vale come il Pil dell'Italia: oltre 2 milioni e 300 mila miliardi

BANCHE
Gli olandesi smentiscono richieste a Fazio Il caso Abn Amro-Bancoroma: la Consob vuol vederci chiaro Zonin: «Quota Bnl strategica»

MILANO «Per noi la quota detenuta in Bnl è e resta strategica. Le voci circolate in questi giorni sono pura fantasia». Gianni Zonin (nella foto), presidente della Banca Popolare Vicentina interrompe gli ultimi giorni di vacanza per smentire le notizie di una possibile uscita della Popolare dal capitale della Bnl, di cui è azionista del patto di sindacato con Ina e Banco di Sicilia.



«Fino a quando il cda della banca non mi darà indicazioni diverse», ha precisato Zonin - la quota del 7,8% resta un nostro asset strategico».

Il presidente della Popolare Vicentina rientrerà lunedì al lavoro e solo allora si farà il punto sulle iniziative di sviluppo allo studio, prima di tutte quelle che riguardano la possibile integrazione con la Popolare di Novara. Su questo fronte non sembrano esserci stati ulteriori passi avanti, dopo che il cda di Novara ha inviato la proposta di Vicenza e la manifestazione di interesse per un'aggregazione da parte della Popolare di Milano e di quella di Bergamo al vaglio dell'advisor Mediobanca.

Intanto la Consob ha aperto un'istruttoria sul caso Abn Amro-Banca Roma. La Commissione nazionale per le società e la Borsa intende accertare - fa sapere

TOKYO L'anno 2000 vedrà la nascita della più grande banca del mondo. La conferma è venuta ieri a Tokyo dalle tre banche giapponesi, la Dai-ichi Kangyo Bank (Dkb), la Fuji Bank e la Industrial Bank of Japan (Ibj), che daranno vita al nuovo supergruppo da oltre 2 milioni e 300 mila miliardi di lire (1.260 miliardi di dollari), un valore superiore al Pil dell'Italia.

L'obiettivo, hanno detto i dirigenti delle tre grandi istituzioni di credito, è quello di sostenere la concorrenza internazionale, sempre più temibile con il Big Bang, il processo di deregolamentazione della finanza giapponese. E il progetto prevede tra l'altro un risparmio nei costi di 100 miliardi di yen (1.500 miliardi di lire) nei primi cinque anni di vita del nuovo gruppo, oltre a investimenti di 150 miliardi di yen all'anno per sviluppare i sistemi computerizzati.

Immediata la reazione positiva della Borsa di Tokyo e del settore bancario,

alle prese con una difficile fase di risanamento dei conti dopo la pesante eredità di una massa di crediti inesigibili lasciata dalla bolla speculativa della fine degli anni '80. L'indice Nikkei è tornato per la prima volta dopo un mese sopra la soglia dei 18.000 punti, mettendo a segno un rialzo dell'1,22 per cento. A guidare l'ondata di guadagni sono stati proprio i titoli bancari, cresciuti di oltre il 10%. Allo stesso tempo Moody's ha annunciato di aver messo sotto osservazione per un possibile miglioramento il ra-

ting a lungo termine delle tre banche. Si tratta di segnali chiari: il nuovo patto viene visto come l'opportunità offerta al sistema finanziario di avviare un risanamento e un rilancio che appaiono indispensabili per fare uscire l'economia giapponese dalla peggiore recessione del dopoguerra. Un risanamento che il governo del primo ministro Keizo Obuchi ha cercato di favorire con l'immissione, nel marzo scorso, di 7.500 miliardi di yen di fondi pubblici nei bilanci dei 15 maggiori istituti di credito.



«Sentiamo di avere la missione di restaurare l'immagine delle banche giapponesi nel mondo», ha af-

fermato Masao Nishimura, direttore esecutivo della Ibj. E lo stesso Obuchi ha riconosciuto che le tre ban-

Verifica anticipata sulle pensioni: sindacati pronti allo scontro

ROMA Se il governo pensa ancora che la verifica sulle pensioni possa essere anticipata a settembre non potrà evitare lo scontro con i sindacati. Cisl e Uil non accolgono di buon grado le affermazioni del mi-

nistro della Funzione Pubblica, Angelo Piazza, che ha parlato di un'ipotesi di intervento sulle pensioni di anzianità degli statali anche prima del 2001. «Il governo deve decidere se a settembre vuole lo scontro

con i sindacati oppure no - ribatte Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl - perché non se ne può più di questo atteggiamento contraddittorio per cui, mentre dice che in autunno di pensioni non si

parlerà, alcuni suoi componenti preannunciano studi, soluzioni e ipotesi di intervento che prefigurano un negoziato di merito che noi abbiamo già detto non ci sarà prima del 2001».

L'economia giapponese sta tentando di superare la peggiore recessione dal dopoguerra: la Borsa ha salutato l'evento con un balzo dell'1,22%

che «stanno cercando di onorare le loro responsabilità di grandi istituzioni finanziarie». La nuova holding nascerà nell'autunno dell'anno prossimo, ma le tre banche continueranno ad operare separatamente fino alla primavera del 2002, quando tutte le attività di sportello, investimento e brokering verranno ristrutturate per rispondere direttamente alla holding. Entro i primi cinque anni i livelli occupazionali complessivi saranno decurtati di 6.000 unità per essere portati a 29.000. Nello stesso periodo le 645 filiali attualmente operanti sul territorio nazionale saranno ridotte di 150 unità mentre sono previste fusioni anche per le 59 sedi all'estero.

Con i 1.260 miliardi di dollari di attività iscritte a bilancio la nuova superbanca supererà di gran lunga come dimensioni la Deutsche Bank, attualmente il primo istituto di credito a livello mondiale, con 735 miliardi di dollari.

Il ministero delle Finanze, Alitalia, Wind, Omnitel, le Poste (e a Trieste le Generali): esplode il settore che consente di gestire il rapporto con la clientela al telefono o via Internet

L'azienda corre sul filo: 10 mila posti in più dai «call centre»

ROMA E' un vero e proprio «boom» quello che sta vivendo in Italia la creazione di «call center», il settore che consente alle aziende di gestire in maniera immediata il rapporto con la propria clientela attraverso l'uso del telefono (numeri Verdi) o di Internet. In Italia sono ormai più di 10 mila i nuovi posti di lavoro - destinati soprattutto ai giovani - creati nell'ultimo anno in questo settore. La crescita prevista per i «call center» in Europa nel triennio 1999-2002 indica un tasso annuo del 35% (da 20 a 45 mila posti di lavoro). Soltanto a Roma gli occupati dei «call center» sono ormai 5.000. Tra le aziende italiane che hanno costituito o annunciato la creazione di «call center» per la loro attività nel 1999 vi sono il ministero delle Finanze (500 posti), l'Alitalia (1.600), Wind (647), Infostrada (2.300 tra Napoli, Ivrea e Milano), Experian (800), Omnitel (450). Ma anche a Trieste il «call center» si sta imponendo. Di rilievo l'esperienza della Genertel, la compagnia che vende polizze al telefono del gruppo Generali: nel suo «call center» lavorano 150 persone. Inoltre Banca Ge-

nerali, il nuovo sportello telematico del gruppo triestino, si prepara a sfruttare in pieno le potenzialità di una struttura di vendita al telefono.

Ad annunciare la costituzione del loro «call center» sono ora anche le Poste Italiane: la società guidata da Corrado Passera ha infatti appena indetto una gara per l'allestimento di 1.000 postazioni, la fornitura dei sistemi di hardware e software, la predisposizione dei locali e dei servizi. Le offerte, secondo quanto si legge nel bando di gara, dovranno essere presentate entro il prossimo 10 settembre.

Con l'avvio della gara, Poste Italiane si avvia a realizzare un altro servizio che, nelle previsioni del piano d'impresa, servirà ad ampliare l'offerta di servizi della società. Per farlo, Passera ha stabilito che serviranno almeno 1.000 postazioni di lavoro, raggruppate in centri specializzati, raggiungibili attraverso un unico numero verde nazionale. Gli addetti al servizio gestiranno oltre al tradizionale servizio telegrammi, quelle informazioni, reclami, ma anche il servizio di home banking, raccomandate e pacchi.



Il «call centre» della Genertel (Generali) a Trieste.

I media controllati dal governo hanno cercato di minimizzare il maxi-raduno di giovedì sera usando slogan di regime

Belgrado: la protesta lascia il segno

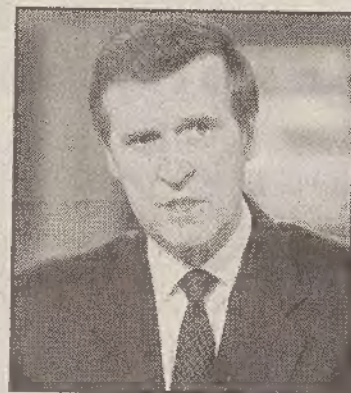
E a settembre le manifestazioni contro Milosevic avranno cadenza giornaliera

In vista dell'incontro Cohen-Sergheiev Mosca e Washington divise dalla «gestione» del Kosovo e dai temi legati al disarmo

MOSCA A più di due mesi dalla fine della guerra del Kosovo, la Russia ha segnalato ieri di esser disposta a riprendere i contatti militari con gli Stati Uniti, e a farlo al massimo livello con un incontro faccia a faccia tra i due ministri della difesa, Igor Sergeiev e William Cohen. Al tempo stesso, Mosca non ha nascosto che quello con il capo del Pentagono rischia di essere più uno scontro che un incontro. Già distinti come «superfalso» nel corso del conflitto dei Balcani, il generale Leonid Ivashov, responsabile per le relazioni internazionali al ministero della difesa russo, ha annunciato ieri che, dopo aver rifiutato un incontro a Cohen all'inizio del mese, il maresciallo Sergeiev vedrà sì il collega d'Oltreatlantico in una data imprecisata di settembre, ma gli presenterà un voluminoso «cahier de doléances». Sul Kosovo, anzi tutto, ha tenuto a sottolineare Ivashov - dove la for-

za di pace guidata dalla Nato (Kfor) è lungi dallo svolgere i compiti che le sono stati affidati, al punto che Mosca minaccia di ritirarsene. Ma anche sui temi più generali del disarmo, dove i russi sono andati con riluttanza al tavolo delle trattative e si sono poi sentiti presi in giro da quello che gli americani sono venuti a dire loro.

Per il Kosovo, a dir la verità, è dal primo giorno che Mosca lamenta a tutti i livelli che la Forza internazionale non proceda come dovrebbe al disarmo dei guerriglieri albanesi dell'Uck e non protegga dalle rappresaglie la minoranza serba della regione. Ieri, però, l'invio speciale del ministero degli esteri russo per la ex Jugoslavia Boris Maiorski ha ipotizzato per la prima volta il ritiro del contingente russo se l'attività della Kfor «assumerà un carattere tale da rendere inaccettabile che la Russia continui ad esservi associata».



William Cohen

BELGRADO Gli organi di informazione ufficiali hanno definito ieri «un fiasco» la imponente manifestazione antigovernativa organizzata giovedì sera a Belgrado e l'agenzia «Tanjug» ha scritto che l'opposizione ha solo voluto festeggiare il compleanno del presidente americano Bill Clinton. Secondo il quotidiano «Politika», al raduno non sono intervenute più di 25 mila persone. Un altro giornale filo-governativo, «Borba», ha affermato con disprezzo che «circa 15 mila persone hanno portato a spasso i loro cani». Anche se la manifestazione ha evidenziato profonde fratture in seno all'opposizione, essa ha comunque mobilitato una folla ben più consistente di

quanto le autorità siano disposte ad ammettere: secondo varie stime, c'erano tra le 100 mila e le 150 mila persone a protestare contro Slobodan Milosevic. Con un colpo di scena degno della sua fama, al raduno è arrivato anche Vuk Draskovic, leader del Movimento per il rinnovamento serbo. Ma quando ha chiesto elezioni anticipate, come il regime sembra disposto a concedere, è stato sommerso dai fischi dei so-

stenitori di Alleanza per il cambiamento, la coalizione rivale che vuole invece le dimissioni immediate di Milosevic. Ieri un portavoce dell'Alleanza ha annunciato che se il presidente jugoslavo non se ne andrà entro due settimane, a settembre le manifestazioni «diventeranno quotidiane».

In una conferenza stampa a Belgrado, è intervenuto anche Zoran Djindjic uno dei leader di Alleanza. Egli ha

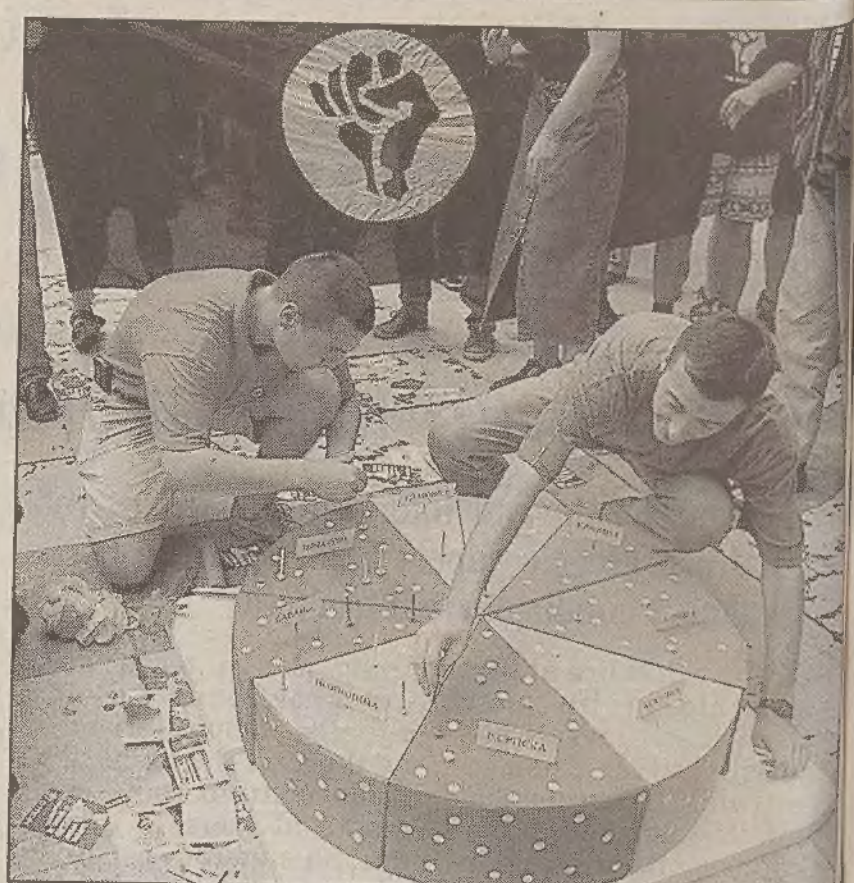
cerato di minimizzare i contrasti con Draskovic ed ha detto che la sua presenza alla manifestazione è stata comunque un fatto «molto positivo». Vladimir Batic, un altro leader di Alleanza, ha detto che le elezioni anticipate avrebbero senso solo dopo le dimissioni di Milosevic. «Votare con lui al potere, sarebbe come non votare affatto», ha detto. E' stato l'economista indipendente Mladjan Dinkic, coordinatore del gruppo «G-17» che ha organizzato il raduno, a fare il bilancio più spietato della manifestazione. «L'opposizione si deve rendere conto del fatto che con queste divisioni farà solo il gioco di Milosevic», ha detto. «Il regime vacilla, potrebbe cadere da un momento all'altro ma con



Belgrado invasa dai manifestanti anti-Milosevic.

più neppure sopravvivere. La notte scorsa sono volati insulti e schiaffi tra sostenitori di Djindjic e di Draskovic quando quest'ultimo, che ancora non è riuscito a liberarsi dall'adesamento del potere, ha cercato di cooptare i partiti di governo

in una «direzione politica di transizione», mentre il primo ha lanciato un ultimatum all'uomo forte dei Balcani: «Vattene entro 15 giorni». La maggior parte dei belgradesi non ha partecipato ieri alla manifestazione perché non ha dimen-



Studenti guarniscono di candeline la torta di cartone preparata per Milosevic che ieri ha compiuto 58 anni.

questo comportamento le opposizioni lo rafforzano - ha aggiunto - forse non se ne rendono conto ma è così». Milosevic in questi giorni è rimasto come suo solito dietro le quinte. Per una curiosa ironia del destino, ieri ha compiuto 58 anni all'indoma-

ni del compleanno del suo nemico Bill Clinton. Alcuni studenti lo hanno festeggiato con una gigantesca torta di cartone nel centro di Belgrado. «Per i tuoi 59 anni ti auguriamo di non essere più il nostro presidente cantavano gli studenti sulla aria di «Happy Birthday».

Sono volati schiaffi tra gli uomini di Djindjic e quelli di Draskovic

ROMA La manifestazione di giovedì sera a Belgrado ha sancito la rottura tra i due principali partiti dell'opposizione, quello democratico di Zoran Djindjic ed il Movimento per il rinnovamento serbo del monarchico-clericale Vuk Draskovic. L'opposizione, da sempre litigiosa, frantumata e priva di seri programmi alternativi a quelli del regime soprattutto in campo economico, è riuscita a far scendere in piazza almeno 150 mila persone, le quali non hanno espresso la loro fiducia ai partiti contrari al regime, ma la rabbia di chi non può

L'opposizione ha dimostrato anche giovedì sera la propria scarsa omogeneità

Manca ancora l'unità politica

titico la delusione cocente seguita a tre mesi di proteste di piazza due anni fa da parte di tutta l'opposizione. Draskovic e Djindjic iniziarono una lite che costrinse alle dimissioni il secondo dalla carica di primo sindaco non comunista di Belgrado. Il Movimento di Draskovic è ancora legato alla monarchia e non a caso giovedì è stato letto alla folla un messaggio del principe ereditario Aleksandar Karageorgevic. Il partito si ritiene anche vicino all'influente chiesa serbo ortodossa che però si è «defilata» dalla manifestazione per dopo aver lanciato vari

anatemati contro Milosevic. I democratici di Djindjic sono confusamente a favore di profonde riforme strutturali e democratiche anche per quanto concerne il libero mercato. Ma Djindjic non sembra aver capito che la maggior parte del popolo serbo ha paura di cambiamenti che porterebbero a grandi difficoltà iniziali e quindi preferisce affidare il suo voto eventuale al leader ultranazionalista Vojislav Seselj, il cui «Partito radicale serbo» è stato cooptato da Milosevic nel governo. Seselj è un populista che tocca ancora con successo la corda nazionalista fa-

cendo finta che il Kosovo non sia stato perso e che quattro sconfitte in quattro guerre hanno creato, invece della «Grande Serbia», un milione di profughi serbi da Croazia, Bosnia e Kosovo. Infine è ancora oscuro il ruolo di due ex militari che ancora godono di grande prestigio all'interno delle forze armate: il generale Vuk Obradovic, leader del partito socialdemocratico e l'ex capo di stato maggiore, generale Momcilko Perisic, che ha fondato il suo «Movimento per la Serbia democratica». Giovedì in piazza non c'erano.

La milizia popolare combatte a fianco dei militari di Mosca

Violenti scontri in Daghestan Dieci parà russi uccisi in azione

DAL MONDO

Ombrello nucleare per Taipei: Pechino diffida gli Stati Uniti

PECHINO La Cina ha messo in guardia gli Stati Uniti che l'inclusione di Taiwan nel progetto di ombrello nucleare (Tmd) minerebbe la pace nell'area e le relazioni bilaterali sino-americane. L'inclusione di Taiwan nel Tmd (Theater missile defence system) sarebbe una «violazione della sovranità e una seria minaccia contro la Cina», ha detto un portavoce del ministero degli esteri a Pechino, commentando le recenti dichiarazioni del presidente dell'isola nazionalista Lee Teng-hui secondo cui per Taiwan aderire al Tmd «è una necessità e nell'interesse del paese».

Austria: il divieto di sorpasso per i Tir sarà esteso Da settembre in vigore anche sulla Tarvisio-Vienna

VIENNA Proteste in Austria per l'imminente estensione del divieto di sorpasso autostradale per autocarri di oltre 7,5 tonnellate, annunciato ieri dal ministro per i Trasporti Caspar Einem. Attualmente il divieto di sorpasso è in vigore, dal 21 giugno scorso, soltanto sull'autostrada della Valle dell'Inn e sull'autostrada del Brennero tra il confine con l'Italia e Kufstein, alla frontiera con la Germania. Dal 15 settembre si estenderà ad alcuni tratti delle autostrade A2 tra Tarvisio e Vienna e A1 tra Vienna e Innsbruck.

Usa: contamina la collega con materiale radioattivo poi si giustifica: «L'ho fatto solo per vendicarmi»

WASHINGTON Una vendetta invisibile, ma potenzialmente mortale. Un ex tecnico di laboratorio dell'università della California è stato arrestato per aver attentato alla vita di una collega contaminando la sua sedia con materiale radioattivo. «Dovevo farlo, anche lei ha tentato di avvelenarmi», ha tentato di giustificarsi Andrew Andris Blakis quando l'hanno arrestato. L'accusa è di aggressione con arma mortale. La vittima, Jingdong Zuo, il primo luglio rimase seduta per sei ore sulla sedia contaminata.

Fine millennio: l'isola di Tonga adotta l'ora legale per essere la prima a salutare l'anno Duemila

SYDNEY Decisa a diventare la prima nazione al mondo a salutare il nuovo millennio, il piccolo stato-isola di Tonga, nel Pacifico, ha deciso di introdurre l'ora legale dal prossimo novembre fino a febbraio 2000, collocandosi così 14 ore avanti all'ora di Greenwich. A quanto riferisce l'agenzia di stampa Pacnews, l'ordine è partito dal re di Tonga Taufa'ahau Tupou IV in persona, deciso a non farsi battere dalle Isole Figi, che avevano giocato sull'anticipo introducendo l'ora legale già lo scorso anno.

Da lunedì un duro lavoro attende il cancelliere al suo rientro dalle ferie

Schröder, dopo il mare italiano l'oceano dei problemi tedeschi

BERLINO Il cancelliere Gerhard Schröder è tornato riposato dalle ferie per riprendere lunedì il lavoro nella nuova sede a Berlino. Dopo il mare di Positano, gli toccherà ora, con tutte le grane che lo aspettano, tuffarsi in un mare di problemi: la maledetta riforma delle pensioni, la guerra intestina nella Spd fra «tradizionalisti» e «modernisti», la «soap opera» televisiva che lo sberleffa e lo manda in bestia e i disastrosi sondaggi per le prossime scadenze elettorali. Dopo avere detto addio alla costa malifiana, Schröder è atterrato ieri a Monaco per una visita nel pomeriggio ai suoceri assieme alla moglie Doris e alla sua figliolletta. Poi proseguirà per Hannover, sua residenza non ufficiale, dove trascorrerà il fine settimana. Lunedì siederà dietro al suo nuovo tavolo nello «Staatsratsgebäude», la sede del consiglio di stato della ex Ddr, da dove un tempo governava anche Erich Honecker. L'agenda della settimana ha sapore di cal-

vario: lunedì primo vertice della maggioranza rossa-verde dopo i litigi su misure di risparmio e riforma fiscale e delle pensioni. Poi gli toccherà guidare, a Saarbrücken, una riunione del presidio della Spd, dove potrà scegliere fra incudine e martello: le liti interne sul-

la «terza via» da lui imboccata e le elezioni regionali il 5 settembre nella Saar, da dove è in arrivo la prima batosta per la Spd in una serie di scadenze elettorali.

Martedì, Schröder terrà un discorso programmatico sul futuro della Spd - dopo



Gerhard Schröder

che in molti nel partito hanno sollecitato il varo di un nuovo programma al congresso di dicembre - in occa-

ioni, intanto, ha fatto una visita ai suoceri. Pensioni, riforma fiscale e la legge di bilancio sono solo i primi temi che dovrà trattare

Harvard non è più la «regina» delle università

WASHINGTON Tramonta il dominio di Harvard come migliore università d'America: la «regina» della cultura americana è stata spodestata dal «trono» del primo ateneo del Paese dal California Institute of Technology, detto familiarmente «Caltech», istituto che conta solo 900 studenti. Lo afferma il settimanale «Us News and World Report» nel suo annuale rapporto sulle università americane: si tratta di una classifica molto importante, perché le famiglie spesso di basano sui giudizi dell'inserto «America's best colleges» del settimanale per scegliere il college cui mandare i figli. E in America, quello dell'istruzione universitaria è un giro d'affari multimiliardario. Mandare un figlio a Harvard, ad esempio, costa 32.000 dollari all'anno, circa 70 milioni di lire, com-

preso vitto e alloggio. «Caltech», molto meno conosciuta all'estero di Harvard, non è l'ultima arrivata delle università americane, anche se mai aveva conquistato il primo posto: 900 studenti, è da sempre nella «top ten» di «Us News» (che la stila da 13 anni e nomina le cinquanta migliori università pubbliche e private), e nel 1989 aveva registrato il miglior piazzamento, al terzo posto assoluto. Il settimanale usa diversi criteri per stilare la sua classifica, come la reputazione tra gli accademici, la percentuale di studenti che prosegue gli studi con «Master» e «Ph.D». Tra gli altri criteri ci sono gli stipendi dei professori, rapporto numero insegnanti-studenti, spesa per studente, consistenza delle donazioni degli ex alunni.

In agosto, due ragazzini di 12 e 11 anni rompono decorazioni e vasi di 46 tombe del cimitero di Roussillon-en-Morvan, nella Saône-et-Loire, in Borgogna. «Volevamo vendicarci perché la capanna che ci eravamo costruiti era stata distrutta», dicono, prima di dover passare tutto un pomeriggio a rimettere in ordine le tombe sotto lo sguardo di una guardia campestre.

Le bravate avvengono soprattutto nelle aree rurali del Paese

PARIGI Non passa quasi notte, nell'estate della tranquillità (e un po' noiosa) campagna francese, senza che un cimitero venga violato: per lo più, lapidi imbrattate, croci spezzate, vasi rotti; le tombe non vengono mai aperte. Sono, in genere, bravate di bande di ragazzi: vandalismo, teppismo, più che satanismo o profanazione. I gendarmi trovano quasi sempre i responsabili; e quasi sempre sono minorenni. E' un fenomeno di provincia che attraversa tutto il Paese: i ragazzi di città hanno ben altro da fare per



divertirsi. Una scia di violenza che sembra ispirarsi più ai film e ai fumetti dell'orrore di seconda categoria che alla cultura delle sette o a una letteratura cimiteriale che, in Francia, non ha mai avuto gli adepti convinti dell'Inghilterra ossia-

In Francia i giovani hanno scoperto un modo molto macabro per trasgredire

Va di moda il raid al cimitero

nica. Nulla a che vedere con episodi come quello del cimitero di Carpentras, nella Vaucluse, dove, nel 1990, un cadavere venne impalato in un cimitero israelita con un manico d'ombrello. Quell'episodio di razzismo anti-semita suscitò un'ondata di sdegno in tutta la Francia e viene ancora ricordato con orrore. Resta il fatto che da giugno in poi le cronache di raid contro i cimiteri si succedono. E dire che, in Italia, d'estate, nella Bassa Padana, i bambini osano appena affacciarsi la notte ai cancelli dei camposanti

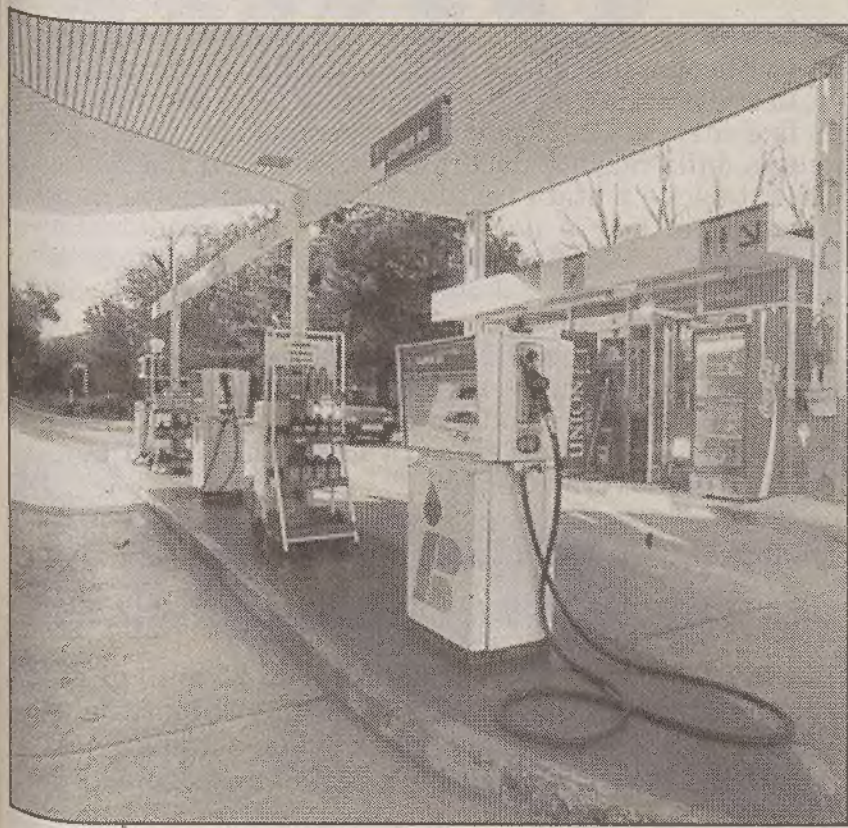
per spiare con timore i balotti dei fuochi fatui. Raccontiamo qualche episodio, fra quelli arrivati sulle cronache nazionali. In giugno, due ragazzi e una ragazza dell'Alta Garonna, nel Midi, confessano di avere profanato le tombe di quattro cimiteri dei dintorni di Foix nell'Ariege. «Lo abbiamo fatto per divertirci», raccontano: con i pennarelli, disegnavano segni satanici e croci rovesciate. Ancora. Ad Aurillac, nel Cantal, in Auvergne, tre adolescenti con fantasie orfiche danneggiavano 34 tombe, spostano le croci,

rompono i vasi di fiori. Ma non aprono i sepolcri. «Eravamo ubriachi», spiegano ai gendarmi. In agosto, due ragazzini di 12 e 11 anni rompono decorazioni e vasi di 46 tombe del cimitero di Roussillon-en-Morvan, nella Saône-et-Loire, in Borgogna. «Volevamo vendicarci perché la capanna che ci eravamo costruiti era stata distrutta», dicono, prima di dover passare tutto un pomeriggio a rimettere in ordine le tombe sotto lo sguardo di una guardia campestre.

Da settembre i prezzi verranno aggiornati per far fronte ai rincari del petrolio

In Slovenia benzina più cara

Petrol e Istrabenz hanno già ritoccato all'insù il costo del gasolio



LUBIANA Per la Slovenia è nuovamente tempo di aumentare i prezzi dei carburanti. Le ditte che riforniscono il mercato nazionale, hanno provveduto a ritoccare il costo del gasolio per autotrazione e da riscaldamento, non controllato direttamente dal governo.

Le nuove tariffe da tenere presenti per chi ha un diesel e fa sosta ai distributori della lubianese Petrol, sono di 120 talleri e 30 centesimi (poco più di 1200 lire). La capodistriana Omv Istrabenz applica nei suoi self-service tariffe di poco inferiori, il risparmio è di soli 10 centesimi.

La scelta è stata obbligata, sostengono le due socie-

tà. Il prezzo del greggio sui mercati mondiali continua a salire vertiginosamente e per far fronte a tutti gli obblighi imposti dallo Stato, non esiste altra soluzione che rendere più costoso il pieno di gasolio.

Molto presto sarà urgente far salire anche il prezzo delle benzine, controllato rigorosamente dal governo per evitare pericolose spirali inflazionistiche.

Finora la richiesta presentata al ministero per i Rapporti economici e lo sviluppo oscillava tra il 22 e il 25 per cento dei prezzi all'ingrosso. Ora i ritocchi dovrebbero essere pari almeno al 35 per cento, se si vogliono evitare deficit di

bilancio nelle due ditte slovene che commerciano con i derivati dal petrolio.

A quanto ammonteranno i rincari, che quasi certamente scatteranno in settembre, si saprà soltanto dopo la prima seduta ordinaria del governo, al termine delle vacanze estive.

Al dettaglio i carburanti subiranno aumenti più contenuti, che dipendono anche dalle imposte che lo Stato applicherà alla benzina.

Tagli a quest'importante fonte di introiti per il bilancio nazionale in questo periodo dell'anno, sono poco probabili e quindi ancora una volta il peso della situazione ricadrà sulle spalle degli automobilisti.

Viaggio inaugurale e presentazione della linea dell'Alto Adriatico

Da oggi Fianona diventa uno scalo per i traghetti

ALBONA In programma oggi il viaggio promozionale Fianona - Lussinpiccolo - Fianona del traghetto Pegasus Two, che inizia a viaggiare lungo la tratta Fianona - Arbe - Fianona. Si tratta, come già detto, di viaggi promozionali, che serviranno a presentare la futura linea di traghetto Fianona - Venezia - Fianona e fionona - Ravenna - Fianona, che entrerà in vigore dal 1° ottobre prossimo.

Il Pegasus Two è stato ingaggiato a Venezia nell'ambito del Progetto 2000, che ha quale fine l'istituzione di una linea di traghetto tra il Quarnero e la dirimpetta-

ia sponda italiana. La Fianona - Venezia (Ravenna) - Fianona appunto.

Nel corso del viaggio odierno e di quello domenicale verrà per l'appunto presentato il Progetto 2000, al quale prendono parte le società Plomin linja, Plomin holding, Trajekti Kvarneric e la Argo Engineering Group di Padova. Un progetto sorto su iniziativa di partner italiani e croati e che viene inquadrato anche nei preparativi per la prossima stagione di villeggiatura.

Va rilevato che nelle settimane scorse è stato posto in funzione il nuovo scalo traghetti nel canale di Fianona, struttura il

cui approntamento è stato possibile grazie al programma di costruzioni di impianti per la piccola industria e di infrastrutture locali. E un programma a sostegno delle autonomie locali (promosso dall'Ente elettroenergetico croato) per aver accettato venisse edificata la termocentrale a carbone Fianona 2.

Lo scalo di Fianona è destinato pertanto a diventare un punto strategico nell'Alto Adriatico per il traffico traghetti, con benefici notevoli per coloro che intendono raggiungere Venezia e le isole del Quarnero. I collegamenti tra Fianona, Venezia e Ravenna dovrebbero avviarsi tre volte la settimana.

L'ammontare dei tributi nelle casse dello stato è pari a 13 mila miliardi di lire

Dopo le ferie, le incombenze fiscali

LUBIANA Le imposte sui redditi sono una delle incombenze annuali che attendono, di norma, i cittadini sloveni al rientro dalle ferie estive. Una minima parte di contribuenti sono andati in vacanza conoscendo già l'importo che dovranno versare all'erario, mentre gli altri lo scopriranno nel giro di poche settimane.

Suona, intanto, quasi come un monito a non cercare di frodare il fisco, il bilancio per il 1998, che l'Ufficio imposte nazionale ha pubblicato in questi giorni. Rende noto che la riscossione delle varie tasse ha supe-

ratato dell'1,35 per cento il piano previsto. L'ammontare complessivo dei tributi spettanti allo Stato ha toccato i 1315 miliardi di talleri (oltre 13 mila miliardi di lire). Oltre la metà dei mezzi così ottenuti hanno alimentato il bilancio nazionale, a quelli comunali è andato poco meno del 7 per cento, mentre il resto è stato suddiviso tra l'Istituto di previdenza sociale e l'Istitu-

to per l'assicurazione sanitaria.

Sono ritenuti buoni i risultati ottenuti con la riscossione coatta delle imposte, anche se alcuni contribuenti sono rimasti, comunque, debitori dello Stato. In vertiginoso aumento i ricorsi delle persone fisiche e giuri-

diche. Le commissioni d'appello di primo e secondo grado ne hanno dovuto esa-

minare ben il 57 per cento in più rispetto al 1997.

Interessante ancora la struttura delle imposte riscosse. Sotto forma di tassa sul giro d'affari, i versamenti più consistenti derivano dalle attività commerciali. Le tasse sugli utili vedono al primo posto le società che si occupano di consulenza finanziaria, i contributi maggiori per la tutela sociale provengono, invece, dalle industrie di trasformazione.

Sono rimasti ben sotto alle aspettative del ministero delle Finanze, gli introiti derivanti dalla nuova tassa sui bilanci degli istituti bancari.

Vertiginoso aumento del contenzioso: migliaia di cittadini fanno ricorso contro gli accertamenti

Neanche la stagione turistica allevia la pesante situazione a Fiume e nella zona del Quarnero

Sempre aperta la piaga-disoccupazione

Fiume Neanche i mesi estivi riescono più a raddrizzare le sorti del settore dell'occupazione, alla fine di luglio, la regione che ha Fiume per capoluogo (Quarnero, isole e Gorski kotar) presentava 19525 disoccupati, cifra inferiore dell'1,3 per cento rispetto al precedente mese di giugno ma superiore del 9,1 per cento su base annua.

L'industria delle vacanze, peraltro in crisi da anni, è riuscita soltanto in minima parte a migliorare il livello occupazionale e dunque, non appena il grosso

dei turisti se ne sarà tornato a casa, la situazione è destinata a peggiorare. Il calo della disoccupazione si è fatto sentire soprattutto nelle isole di Arbe, Cherso, Lussino e Veglia, ovvero nei luoghi di villeggiatura più frequentati nel Quarnero, mentre a Fiume - insensibile alle opportunità di lavoro estive - vi è stato un aumento del 2 per cento.

Ciò che preoccupa maggiormente, oltre all'inarrestabile trend, è che durante luglio a notificarsi presso gli uffici di collocamento quarnerino-montani sono

state 1476 persone, il 61 per cento delle quali erano precedentemente occupati. Dal 17,5 per cento dell'anno scorso, attualmente il tasso di disoccupazione è del 18,6 per cento.

Come ormai consuetudine, le liste degli uffici di collocamento presentano in prevalenza nomi di donne. Infatti il 58 per cento dei disoccupati (11285) sono donne. E' stato calcolato che il calo della disoccupazione nei confronti di giugno ha toccato l'1,4 per cento, ma rispetto a fine luglio dell'anno scorso la lievitazione è stata di ben 12,5 punti per-

centuali. Del numero complessivo di senza lavoro in regione, circa 4500 sono giovani, ossia persone per la prima volta alla ricerca di un impiego, dato che la dice lunga su uno dei maggiori problemi che affliggono la Croazia.

In luglio, a trovare un lavoro, sono state 1164 persone. Nel 52 per cento dei casi si tratta di un'occupazione stagionale. In forte aumento anche il numero di coloro che ricevono sussidi in denaro (poca cosa, in verità): sono 3401 disoccupati, il 14,4 per cento in più su base annua.



Indagine giornalistica sulle buste paga dei ministri attualmente in carica

Ma quanto guadagna Drnovsek?

Nello scorso mese di luglio da 9 a 12 milioni in busta paga

(all'incirca 12 milioni 250 mila lire).

Approfondendo ulteriormente l'inchiesta è stato ovviamente appurato che in luglio le entrate più consistenti, pari a 1.224.439 talleri (ovvero 12 milioni 250 mila lire) sono state corrisposte al capo del governo Janez Drnovsek.

Secondo i dati forniti dal quotidiano lubianese al secondo posto in questa singolare graduatoria si trova il ministro degli Esteri Boris Frlc, con uno stipendio lordo di 1.058.474 talleri (all'incirca 10 milioni e mezzo di lire). Il terzo posto per quanto concerne l'ammontare degli emolumenti per il mese di luglio dei membri del governo è diviso da tre ministri. Si tratta di Tomaz Marusic, che detiene il dicastero della Giustizia, Ljode Marincic, incaricato alla Scienza, e Janko Kusar, titolare del coordinamento degli organismi lavorativi dell'esecutivo. Tutti e tre hanno percepito uno stipendio lordo di 1.035.649 talleri (all'incirca 10 milioni 370 mila lire).

Per quanto riguarda lo spessore delle buste paga, seguono Janko Razgorssek che guida il dicastero del Turismo e dell'Imprenditoria con una paga lorda di 988.182 talleri (all'incirca 9 milioni e 900 mila lire). Va ancora aggiunto che il vicepresidente del governo, Marjan Podobnik, si trova soltanto all'ottavo posto della classifica con uno stipendio lordo di 976.566 talleri (all'incirca 9 milioni 770 mila lire).

Infine agli altri dieci ministri sono stati corrisposti stipendi variabili dai 975.236 talleri (all'incirca 9 milioni 750 mila lire) al più basso in assoluto di 927.769 talleri (all'incirca 9 milioni 280 mila lire), percepiti dall'ormai ex ministro per la Scuola Slavko Gaber, che recentemente ha rassegnato le dimissioni.

Infine si fa presente che gli emolumenti lordi corrisposti in luglio al presidente del governo, corrisponderebbero attualmente a 12 paghe medie slovene.

Fasana, filodrammatici in scena

FASANA Un centinaio di persone hanno voluto assistere venerdì scorso al battesimo del gruppo di filodrammatica della Comunità degli italiani di Fasana. Tra i presenti, non solo conazionali fasanesi ma anche diversi villeggianti, specie italiani.

E bisogna subito dire che la prima esibizione del gruppo filodrammatico, guidato dalla professoressa Laura Parlov, è stato contraddistinto da un confortevole successo, che sicuramente farà da sprone ai bravi attivisti fasanesi. A venir messa in scena è stata la commedia «Lo vedremo solo d'estate», un pezzo in tre atti scritto da Maria Balbi e Maria Budic nel loro dialetto, quello gallesane.

La commedia delle due connazionali è stata comunque adattata per l'occasione all'ambiente fasane-

nese. Battimani scroscianti hanno sottolineato la bontà dell'esecuzione e del testo.

Per dare un tocco in più alla serata (il tutto si è svolto nella sede della locale scuola dell'obbligo), si è esibita la promessa della Comunità degli italiani fasanesi, la minicanzone Marianna Brajkovic, con la canzone «Ninna nanna bum bum». Da rilevare che al festival di Verteneglio di settimana fa, la Brajkovic si era piazzata al quarto posto.

Tornando al gruppo filodrammatico, da aggiungere che si tratta di una sezione composta da atti visti di tutte le età. Insomma la serata di venerdì scorso è davvero riuscita ed è stata un'occasione d'incontro tra connazionali fasanesi da ripetere anche in futuro.

g.m.

Il sopralluogo del segretario della commissione parlamentare

Una lapide ricorderà a Mucici il cimitero tedesco abbandonato

Fiume Non ha dubbi il segretario della Commissione parlamentare per le vittime della seconda guerra mondiale, Florijan Boras: «Le ossa umane rinvenute nel villaggio di Mucici appartengono a militari tedeschi. Si tratta in pratica di un cimitero che negli anni del conflitto veniva anche visitato dai parenti delle vittime qui sepolte. Purtroppo l'incivile atteggiamento delle autorità jugoslave nel dopoguerra non permise che i cimiteri degli appartenenti alle forze armate tedesche venissero contrassegnati».

Boras, giunto a Mucici (località attraversata dall'arteria Fiume-Trieste) per un sopralluogo, ha dichiarato alla stampa che il primo compito sarà quello di accertare in modo sicuro e definitivo che i resti mortali riportati alla luce da un'escavatrice appartengono a militari tedeschi. Infatti, ora le ossa verranno sottoposte a minuziosi esami



Inoltre l'area verrà debitamente contrassegnata e vi sorgerà una lapide.

E' comunque assodato che le ricerche proseguiranno, in quanto diversi anziani di Mucici e dintorni hanno già dichiarato agli inquirenti che esistono ancora fosse comuni, contenenti i resti di militari caduti durante il secondo conflitto mondiale.

Come da noi scritto, la fossa comune di Mucici si trova a qualche decina di metri da quello che sessant'anni fa fu un ospedale militare tedesco, mentre in precedenza vi venivano sistemati soldati italiani.

Gli inquirenti, capeggiati dal giudice del Tribunale regionale di Fiume, Sajonara Culina, sono dunque dell'avviso che nell'area del ritrovamento venissero sepolti i soldati deceduti nel vicino ospedale. Dopo la guerra, l'edificio venne trasformato in caserma dell'esercito jugoslavo e anni fa ospitò reparti delle forze armate croate.

e, se arriverà la conferma che in quel luogo venivano seppelliti soldati germanici, le autorità croate - in collaborazione con l'ambasciata tedesca a Zagabria - provvederanno a che quei resti ricevano degna sepoltura.

L'azienda di spedizioni invita l'amministrazione dello scalo capodistriano ad accelerare i passi per la fusione

Intereuropa, altre avances al porto

CAPODISTRIA Nonostante le ferie estive, la dirigenza dell'«Intereuropa», la maggior azienda slovena di spedizioni internazionali, è ritornata alla carica proponendo al consiglio di amministrazione del porto di Capodistria di accelerare i tempi di integrazione. Alla recente assemblea degli azionisti dell'Intereuropa è stato fatto tra l'altro presente che pur denotando una certa flessione nel fatturato rispetto lo scorso anno, i risultati finanziari complessivi possono ritenersi più che soddisfacenti.

Nel trascorso 1998, il fatturato globale dell'Intereuropa si è aggirato sugli 11 miliardi e 35 milioni di talleri (circa 115 miliardi di lire) con un aumento di circa il 23 per cento dell'utile netto realizzato rispetto all'anno precedente.

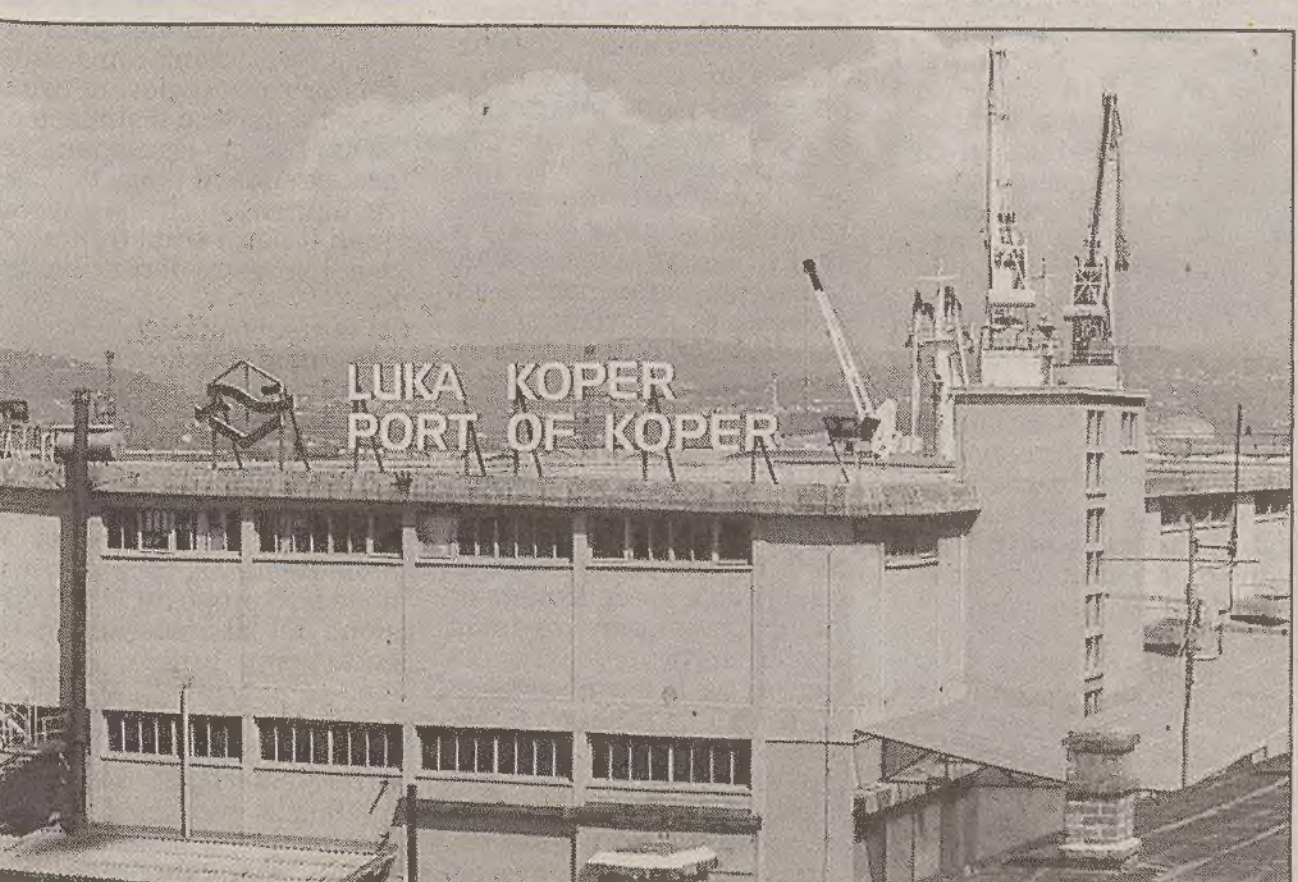
Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Intereuropa ha fatto ancora presente che il profitto registrato lo scorso anno verrà momentaneamente congelato in uno speciale fondo, mentre ai piccoli azionisti dell'impresa verranno corrisposti gli utili del 1997. Il valore lordo di ogni titolo di credito è stato

valutato a 80 talleri (circa 800 lire).

Lo scorso anno l'Intereuropa in trasporti e spedizioni internazionali ha manipolato complessivamente 8 milioni di tonnellate di merci. Nel 1998 un eguale volume di merci in transito è stato manipolato all'incirca anche dall'Ente porto di Capodistria. In base alla prima lettera di intenti siglata quattro mesi fa dai responsabili delle due grosse aziende capodistriane, i dirigenti dell'Intereuropa ribadiscono nuovamente la necessità di unire al più presto le proprie forze con la spa del Porto capodistriano.

All'inizio la fusione assicurerebbe alle due imprese la massima autonomia finanziaria e il marchio depositato.

Ultimamente però, a più riprese, la maggior parte delle piccole aziende private capodistriane che si dedicano alle spedizioni e ai trasporti si sono rivolte al ministero per i Traffici e le comunicazioni, rilevando fra l'altro che l'indiscussa posizione di monopolio che verrebbe acquisita dalle due mega imprese con la fusione potrebbe porre molto presto sul lastrico numerosi piccoli imprenditori privati di questo settore.



I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,87 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	254,78 Lire
Kuna 1,00 =	0,1316 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 123,90 =	1.284,85 Lire/l
CROAZIA	
Kuna/l 4,61 =	1.174,52 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 110,06 =	1.114,29 Lire/l
CROAZIA	
Kuna/l 4,23 =	1.077,71 Lire/l
* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

Altre bordate fra un sindacato dei Vigili del fuoco e la direzione regionale della Protezione civile

Incendi boschivi, la polemica s'infiama

I pompieri: «Noi siamo in servizio 24 ore su 24, gli altri solo dalle 7 alle 23»

A Grado una raccolta di firme per il distacco permanente

GRADO La riapertura, fino al 15 settembre, del distacco dei Vigili del fuoco a Grado è stata possibile con il sacrificio del personale operativo dei comandi di Trieste e di Gorizia.

Lo ricorda il coordinatore regionale delle Rappresentanze sindacali di base Massimiliano Gregori che, vista la necessità di ridurre il personale delle altre sedi di servizio per poter garantire un soccorso urgente alla popolazione e alle migliaia di turisti di Grado, fa presente come, proprio per questo, potrebbe essere messa in discussione l'apertura del distacco per l'anno prossimo.

«Siccome è nostro intendimento fare tutto il possibile affinché si possa aprire permanentemente il distacco», afferma Gregori, «le Rappresentanze sindacali di base organizzano una petizione per un aumento di personale, che dia la possibilità sia di aprire permanentemente il distacco di Grado sia per colmare la notevole carenza di organico che interessa tutti i comandi provinciali dei vigili del fuoco della regione, e che si aggira sulle cento unità».

Un banchetto per la raccolta di firme sarà quindi allestito domenica a Grado, in viale Dante, dalle 17 alle 22. Chi fosse interessato può anche firmare ogni giorno, senza limiti di orario e fino al 15 settembre, alla sede dei Vigili del fuoco di Grado, in via Leonardo da Vinci.

TRIESTE S'incendia la polemica fra Vigili del fuoco e Protezione civile. Qualche giorno fa l'intervista a Massimiliano Gregori, sindacalista dei pompieri, che aveva avuto da ridire sull'organizzazione del servizio relativo agli incendi boschivi. L'altro ieri la risposta, spigolosa, del direttore del coordinamento operativo della Direzione regionale della Protezione civile, Marino Peronio.

Il «fuoco» della divergenza d'opinioni non accenna a placarsi. «Il mio è stato un intervento puramente sindacale», spiega Gregori, che svolge le sue mansioni di vigile del fuoco a Monfalcone, «perché intendeva semplicemente sottolineare il fatto che, nonostante la Regione abbia conferito la competenza sugli incendi boschivi alla Protezione civile, il nostro intervento viene richiesto ogni qualvolta si sviluppa un incendio». Ma le responsabilità non sono della Protezione civile - aggiunge - bensì di chi, dopo aver conferito loro quest'incarico, non ha provveduto a rinforzare i loro ranghi, obbligando



la Protezione civile a ricorrere spesso all'aiuto dei volontari. In ogni caso - vuole precisare Gregori - il loro funzionamento interno non ci riguarda. Voglio sottolineare però che, mentre noi siamo in servizio ventiquattrore al giorno, cioè senza soluzione di continuità, quelli della Protezione civile operano dalle 7 alle 23».

Gregori prende fiato e incalza: «Sono state ridotte le

risorse a disposizione del Corpo dei vigili del fuoco, proprio perché le competenze sugli incendi boschivi sono state attribuite al Corpo forestale - afferma ancora - ma se non vengono dotati del necessario, il problema rimane. In ogni caso - conclude - confidavo in una soluzione pacifica della polemica, ma evidentemente qualcuno non ha capito o non ha voluto capire».

Dall'altra parte Peronio non accenna a voler abbassare la guardia: «Spiace constatare - aveva scritto nella sua lettera il direttore del coordinamento regionale della Protezione civile - che anche da parte del mai sufficientemente lodato Corpo dei vigili del fuoco si strumentalizzino situazioni inesistenti, per gettare discredito sul volontariato e sulla struttura regionale della Protezione civile e del Corpo forestale, finora dimostratisi sempre efficaci».

E ora aggiunge: «Tante affermazioni di Gregori, riportate dalla stampa, non corrispondono al vero e le ho confutate punto per punto. Del resto la Protezione civile ha sempre assolto al proprio compito nel migliore dei modi; perciò non capisco la necessità di scagliarsi contro di noi, in particolare in questo frangente. Credo invece che le cose possano e debbano andare avanti sulla falsariga di quanto è stato già stabilito dalla Regione. Se un giorno verremo meno ai nostri doveri, accetteremo le critiche, non prima».

U. Sa.

Lo ha deciso la giunta che, considerata la contenuta entità dei danni, ha scartato l'ipotesi di chiedere al Governo lo stato di calamità naturale

Danni del maltempo, la Regione pagherà con fondi propri

PORDENONE La Regione risarcirà i danni patiti da privati, imprese e istituzioni per la tromba d'aria che lunedì scorso ha messo in ginocchio alcuni comuni del Pordenonese (Spilimbergo e dintorni soprattutto) e dell'Udinese (con maggiore incidenza nel Sandaniele). La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione straordinaria della Giunta regionale.

Scartata l'ipotesi di avanzare al Governo la domanda per il riconoscimento dello «stato di calamità naturale», considerata l'esiguità dei danni, si è deciso di mettere mano alla legge regionale della Protezione civile - modificata lo scorso maggio - che dovrebbe ristorare le sofferenze in misura identica a quella che eventualmente avrebbe previsto lo Stato. «Il primo passo - ha spiegato l'assessore Ciani - sarà di perimetrare le aree interessate dal fenomeno meteorologico, poi s'interrverrà coi fondi a nostra disposizione».



Entro breve lo stesso assessore regionale invierà ai sindaci dei Comuni interessati la comunicazione di quanto deliberato dalla Giunta in modo tale da consentire loro «di aprire la procedura».

Va da sé, comunque, che il decreto sottoscritto da Ciani e Antonione tiene conto del bilancio dei danni al 20 agosto. «Se esso salirà, non

escludo che potremo chiedere al Governo lo stato di calamità naturale». Eventualità abbastanza remota poiché «dai tredici miliardi circa di danni - ha precisato ancora Ciani - dobbiamo però sottrarre le sofferenze patite dagli agricoltori che dispongono di un fondo apposito di solidarietà nazionale. Mi risulta che l'assessore competente se ne stia occupando».

Sulla tempistica dei pagamenti Ciani non si sbilancia ma è comunque ottimista: «Teniamo conto che stiamo ancora ultimando i pagamenti per i danni relativi all'alluvione del '96. Oggi, con la procedura modificata, il lasso di tempo dovrebbe comprimersi ulteriormente. Ci auguriamo di poter saldare tutte le pratiche - che nel '96 erano molte di più - entro il prossimo anno. Intanto apriamo la procedura e attendiamo che la Protezione civile vagli tutti i casi, uno a uno».

Sul fronte operativo va sottolineato che ieri mattina, al Comune di Spilimbergo, risultavano danneggiate circa 250 abitazioni con un danno complessivo di circa 6 miliardi. «La cifra è destinata ad aumentare - ha spiegato il sindaco Alido Gerussi - I nostri tecnici sono intervenuti nelle situazioni lampanti, visibili. Ora stanno affluendo altre informazioni».

Massimo Boni

Ritossa (An): «Sull' Obiettivo 2 bisogna istruire i consiglieri»

TRIESTE Un seminario di studio per i consiglieri regionali sulla normativa comunitaria riguardante i fondi dell'Obiettivo 2: lo propone il consigliere regionale di An Adriano Ritossa, «per evitare - afferma in una nota - gli sproloqui di alcuni signori e per far sì che, prima da parlare, i presunti tuttologi abbiano cognizione di fatto».

La proposta, avanzata da Ritossa nei confronti del presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, che ha anche la delega agli Affari comunitari, è contenuta in una nota nella quale lo stesso Ritossa fa alcune considerazioni sulla determina-

zione delle aree ammesse a beneficiare dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006.

«Dei tagli - ricorda Ritossa - dovevano essere attuati non per volontà della Regione ma per imposizioni sovranazionali. Ciò è avvenuto perché l'Ue ha indirizzato parte delle risorse alle nuove nazioni che si sono aggregate alla comunità».

Secondo Ritossa «chi si straccia le vesti e fa il classico commediante da Prima Repubblica farebbe meglio a essere più attento o a invitare gli amministratori pubblici o privati, già assegnatari di fondi comunitari, a seguire l'iter burocratico per non perderli».

IN BREVE

Campagna di naturalisti pordenonesi Una pigna di 13 mila anni (la più antica d'Europa) rinvenuta sul Cansiglio

PORDENONE E' il più antico reperto vegetale oggi esistente in Europa: una pigna, perfettamente conservata, caduta sul terreno nell'altopiano del Cansiglio 13 mila anni fa e ritrovata nel corso di una campagna di scavi promossa dalla Società naturalisti «Zenari» di Pordenone. La datazione è stata certificata in questi giorni da un esperto del Cnr e dal Laboratorio di radiodattazione dell'università La Sapienza di Roma. La «pigna più antica d'Europa» non è l'unica scoperta fatta, nel corso delle campagne di scavi sul Cansiglio, da parte dei naturalisti pordenonesi. Nelle vicinanze del «Bus de la Lum», lo scorso anno, era stato trovato un sito preistorico risalente al Paleolitico superiore ed erano venuti alla luce 1.400 arnesi di selce usati dall'uomo per la caccia e per lavorare le pelli.

Un morto e un ferito grave nell'auto fuori strada sulla provinciale Bibione-San Michele al Tagliamento

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Un giovane di 26 anni di Fontanafredda, Christian Zanin, è morto ieri mattina per le conseguenze di un incidente stradale accaduto lungo la provinciale che collega Bibione a San Michele al Tagliamento. Il ragazzo, che si trovava al volante di un'Autobianchi «Y10» in compagnia di un giovane di 20 anni di Fiume Veneto, per cause che la Polizia stradale sta cercando di appurare avrebbe perso il controllo del mezzo il quale, dopo aver urtato un'utilitaria, ha terminato la sua corsa in un fossato. Zanin è morto all'istante mentre il passeggero, ferito gravemente, è stato trasportato all'ospedale di Udine. Lesioni leggere, invece, per gli occupanti della seconda vettura coinvolta nell'incidente.

Udine: cinque clandestini fermati alla Stazione e subito condotti in questura per l'espulsione

UDINE Cinque immigrati clandestini, due dei quali minorenni, sono stati bloccati ieri mattina dalla Polizia ferroviaria nella stazione di Udine.

I primi a essere trovati sono stati quattro iraniani: una donna di 40 anni e tre maschi, di 22, undici e cinque anni, che la stessa ha detto essere suoi figli; gli immigrati erano giunti a Udine con un treno da Gorizia ed, essendo tutti privi di documenti, sono stati accompagnati alla Questura di Udine per le pratiche di espulsione.

Il quinto clandestino, rintracciato sempre alla stazione di Udine, è un albanese di 20 anni, privo di permesso di soggiorno; anche lui è stato portato in Questura per l'espulsione.

Catena di incidenti sulle strade del Friuli e sulla rete autostradale causa la pioggia

UDINE La pioggia caduta su gran parte del Friuli ha causato una serie di incidenti con diversi feriti. A Pagnacco, in un incidente in cui sono state coinvolte tre auto, ci sono stati sei feriti, due dei quali gravi. Altre tre persone sono rimaste ferite (due in maniera grave) nello scontro tra due auto a Trivignano Udinese. Altri incidenti, a Spessa di Cividale, Cividale e sul raccordo di accesso all'A4 vicino a Lignano. Sulla rete autostradale ci sono stati dieci tamponamenti e cinque uscite di carreggiata, senza gravi conseguenze per le persone. Un incidente, in cui sono stati coinvolti un autotreno, due automobili e una roulotte, è avvenuto nella galleria Mena, lungo l'autostrada Tarvisio-Palmanova, nella zona di Cavazzo. Gli occupanti dei mezzi hanno riportato lievi ferite.

Terza edizione del seminario di progettazione sul «caso» delle due città a cavallo del confine

Gorizia laboratorio urbanistico

Impegnati futuri architetti italiani, sloveni, spagnoli e rumeni

Accordo fra enti locali
«Made in Friuli»,
rilancio alla grande
In autunno pure
un sito Internet

UDINE La Camera di commercio di Udine, in accordo con gli altri enti camerali di Pordenone e Gorizia, rilancia il «made in Friuli» rinnovando il marchio, per estenderlo a tutto il Friuli storico, e attiva un sito Internet (www.madeinfriuli.com) per il commercio elettronico.

L'iniziativa è già stata sposata dalle pubbliche amministrazioni. Una piena unità di intenti, in questo senso, si è registrata ieri nel corso di un incontro fra il presidente della Camera di commercio di Udine, Bertossi, e i presidenti delle Province di Udine e Pordenone, Melzi e De Anna. Il sito Internet del sistema economico e produttivo friulano, che vedrà la luce in autunno, ospiterà quindi anche una consistente sezione istituzionale.

Denuncia del Lisipo
«Anche i confini
del Nord-Est sono
una groviera: armi,
clandestini e droga»

BARI Non solo le coste pugliesi, ma anche i confini del Nord-est, da Trieste a Tarvisio, «sono una groviera», attraversati ogni giorno da centinaia di clandestini che poi varcano la frontiera e «fanno perdere le loro tracce e con esse armi e droga». E' quanto denuncia in una nota il segretario nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo), Luigi Ferrone, il quale polemizza in particolare con il ministro dell'Interno: «Periodicamente - afferma - preannuncia la linea dura contro i clandestini, magari con un foglio di via in tasca, fanno perdere le loro tracce e tantissimi di loro vanno a ingrossare la già folta presenza di individui che vivono rubando o prostituendosi nelle periferie delle grandi città, o comunque a vivere ai margini della legalità».

GORIZIA Due città, due nazioni, un unico territorio. La singolarità del caso urbano Gorizia-Nova Gorica è per il terzo anno consecutivo al centro di un seminario internazionale di progettazione organizzato da Arch&Media e rivolto a giovani studenti di architettura. I lavori si sono aperti ieri con il saluto del direttore dell'iniziativa, l'architetto Antonio Angelillo, e il benvenuto delle autorità locali. Angelillo ha specificato le peculiarità dell'edizione di quest'anno, sul tema «Progettare il confine. Il disegno delle connessioni Gorizia-Nova Gorica». L'attenzione dei partecipanti sarà rivolta al ripensamento e alla progettazione dei nuclei territoriali di confine e si concretizzerà non solo in una serie di spunti di riflessione e discussione, come negli anni precedenti, ma verranno elaborati progetti di ricerca. In tale direzione l'assessore provinciale Edi Minin ha suggerito ai ragazzi alcune delle possibili aree di studio a carattere ambientale, fra cui la ricognizione dello stato di inquinamento dell'Isonzo, il problema delle piste ciclabili, lo sviluppo turistico del territorio. Un territorio le cui aree verdi intendono essere valorizzate nel nuovo Piano regolatore di Gorizia, di cui ha parlato l'assessore all'urbanistica architetto Dario Baresi, intervenuto in rappresen-

tanza del sindaco Valenti. Un piano le cui linee guida prevedono un'attenzione particolare al patrimonio storico e ambientale cittadino (quindi ai colli, alla Valletta del Corno, al Castello, al bacino dell'Isonzo, fino alle singole ville e ai parchi) e un ripensamento dell'assetto urbanistico tenendo conto delle aree limitrofe di qua e di là del confine. «Alcuni dei nodi strategici del nuovo piano regolatore - ha anticipato Baresi - saranno proprio la riconversione della zona confinaria, del vecchio della Casa Rossa e dell'area dell'ospedale psichiatrico. Del confine come sfida del futuro per i giovani urbanisti ha parlato il sindaco di Nova Gorica Spacapan, ripercorrendo le tappe dell'avvicinamento italo-sloveno al patto transfrontaliero e il progetto di conciliazione. Ai ragazzi è stata fornita anche un'ampia ricognizione sullo sviluppo delle due città, che saranno visitate nei prossimi giorni. I giovani futuri architetti, provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Slovenia, dalla Spagna e dalla Romania, presenteranno le loro proposte, a conclusione del laboratorio di progettazione, lunedì 30 agosto. L'iniziativa è patrocinata dal nostro ministero degli Affari esteri italiano e da quello sloveno per gli Affari comunitari.

Manuela Battistutta

Nasce all'Università di Trieste - primo ed unico in Italia - un promettente e brillante corso di laurea

Scienze e tecniche dell'interculturalità: una nuova laurea "per convivere meglio"

«Se c'è un luogo dove si può insegnare l'interculturalità, questo è Trieste». Così lo scrittore croato Predrag Matvejevic, all'inaugurazione ufficiale del corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, il 7 giugno scorso, all'Università di Trieste. Primo ed unico in Italia, di un'attualità quasi scottante, è nato nella città che più d'ogni altra è da sempre punto d'incontro di genti e culture diverse. L'obiettivo è fornire ai futuri laureati gli strumenti concettuali per mediare tra culture diverse. Inserito all'interno della facoltà di Lettere dell'ateneo triestino, dura quattro anni (in totale ventiquattro esami, quattro prove scritte ed una pratica, più la tesi di laurea) e nasce con una positiva sperimentazione di due anni. Una laurea «per capire gli altri», per «crescere» nel rap-

porto con i Paesi vicini; e che garantirà concreti sbocchi professionali: le imprese e i ministeri interessati - che da tempo auspicavano l'istituzione di un corso così strutturato - ne saranno i primi sicuri utilizzatori.

«Supportato da un prestigioso corpo docente - precisa la presidente Silvana Monti - nasce con un taglio estremamente «concreto». Conterà infatti anche su un buon numero di docenti operanti nelle professioni e nelle attività pratiche. Oltre alle discipline umanistiche che sono alla base di ogni solida cultura, e a due lingue fondamentali (una lingua «guida», inglese o francese, ed una scelta fra quelle dei Paesi dell'est europeo e del sud del Mediterraneo: dalle lingue slave all'arabo, all'ebraico, con docenti e lettori tutti di madrelingua), vi si studieranno so-

ciologia, antropologia, economia politica, storia delle religioni. E poi diritto della Comunità europea, giornalismo, televisione, spettacolo...». Una prospettiva affascinante. Gli studenti verranno inseriti in stages estremamente «reali», nei quali affronteranno vere esperienze nel mondo del giornalismo, della televisione, dello spettacolo, dell'amministrazione pubblica, della pianificazione scolastica. Sono già previsti dei master post lauream.

Una densa presenza di studenti stranieri - favorita anche dall'azione dell'Università mirata all'ottenimento di borse di studio - sarà un altro degli aspetti caratterizzanti il corso. La richiesta di documentazione può essere fatta direttamente alla facoltà, ai seguenti numeri telefonici: 040-301004; 040-676-7285/6778; fax 040-311810.



Università degli Studi di Trieste

34100 Trieste - Piazzale Europa 1

800-236916

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.12
	tramonta alle	20.04
La Luna:	si leva alle	16.14
	cala alle	0.58

33.a settimana dell'anno, 233 giorni trascorsi, ne rimangono 132.

IL SANTO

San Pio X

IL PROVERBIO

L'amore come le piante fiorisce finché ha radici.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc n.p.
Via Battisti	mg/mc 4,09
Piazza V. Veneto	mg/mc 1,32
Piazza Vico	mg/mc 2,61
Piazza Goldeni	mg/mc 4,31
Via Carpineto	mg/mc n.p.

TEMPO

Temperatura:	24,1 minima
	27,8 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1014,7 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	19,1 km/h da N-O
Mare:	25,3 gradi

MAREE

Alta:	ore 9.32	+8 cm
	ore 12.50	+5 cm
	ore 18.40	+22 cm
Bassa:	ore 1.46	-26 cm
DOMANI		
Alta:	ore 9.22	+16 cm
Bassa:	ore 2.19	-35 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/8181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Gli episodi non sono sfociati nel sangue ma fanno rabbrivire

Tre storie di violenza

Gettano a terra un'ansiana e le sputano addosso

Lo scontro tra generazioni, la volgarità, l'insofferenza

E' agghiacciante. Sono tre episodi, dal punto di vista della cronaca nera, quasi insignificanti; non ci sono morti né feriti alla fine, nessuno si è fatto male, ma contengono un potenziale di violenza esplosivo.

Robetta, per uno dei film che le tv trasmettono in prima serata, dove si assiste a tre sgozzamenti ancora prima che siano scorsi i titoli di testa, ma buon materiale per l'Hitchcock di Psycho o il Kubrick di Arancia meccanica, che sapevano leggere nelle nere nuvole minacciose i disastri che avrebbe prodotto il nubifragio.

Che cosa sta succedendo a Trieste, nella civile e tranquilla Trieste? Avete notato anche voi come siano frantumati ormai i vecchi codici di quella che non riusciamo a definire in altro modo che buona educazione? Tra giovani e anziani la guerra è ormai scoppiata. Il normale scontro generazionale si sta trasformando in una specie di "pulizia etnica" basata sull'età e che ha come meta finale la conquista del territorio. I vecchi, forti del loro numero preponderante, sembrano non sopportare tutto

quello che si muove, che suona, che fa rumore. Protestano per i concerti, per i bar aperti di sera, per tutto quello che "vive". Si sfogano sfregando le macchine in sosta e imprecano tra i denti maledicendo i loro vent'anni perduti, quell'Internet che non capiscono, quei capelli gialli e verdi che i loro nipoti gli sbattono in faccia.

I giovani non sanno più cos'è il rispetto, la buona educazione. Qui non si tratta più di non cedere il posto sull'autobus, è qualcosa di più: la volgarità sguaiata delle loro canzoni dell'estate si trasforma nella bandiera della loro insolenza e viene esibita contro "gli altri" come un'arma dalla quale non ci si può difendere. E la generazione di mezzo, i genitori - come dice la signora dell'episodio qui accanto - «sono poco attenti o forse distratte». Forse sarebbe bene parlarne, prima che le nubi diventino temporali.

f.g.

Che cosa sta accadendo nella civile e tranquilla Trieste? Sembrano scene dal film «Arancia meccanica»

Primo episodio. Riportiamo testualmente dal quotidiano rapporto della polizia: «Di un ingiustificato episodio di teppismo è rimasta vittima, verso le 16.15 di ieri (giovedì, ndr), la signora Rovis Antonietta che, secondo il suo racconto confermato da un autista dell'Act, sarebbe stata avvicinata, in piazza Libertà, da due giovani che dapprima la insultavano, poi le spezzavano in due il bastone cui s'appoggiava e infine le sputavano addosso».

I due teppisti erano dell'apparente età di 25-30 anni, uno vestito con una tuta nera e l'altro a torso nudo».

Secondo episodio. Un lettore ci riferisce: «Giovedì sera, verso le 21.30, vado in macchina verso San Giovanni. All'imbocco di via Giulia, poco dopo largo Giardino, devo fermarmi dietro al camion della nettezza urbana che sta vuotando i cassonetti e occupa mezza carreggiata. Non posso sorpassare perché in senso contrario, dalla parte libera della strada, continuano a passare auto e moto. Dopo neppure dieci secondi, uno scalmanato a bordo di un grosso fuoristrada comincia a sbraitare

e a inveire «sorpazza maledetto, sorpazza, sorpazza o ti ammazzo», il tutto condito dalle parolacce più oscene, in triestino. Appena posso sorpazzo, superato a mia volta dal fuoristrada: continuando a urlare come un pazzo l'uomo mi punta contro una pistola, poi ridà gas e sfreccia via sgommando. A bordo, un cane lupo si avventava digrignando contro il finestrino posteriore».

Terzo episodio. Da una lettera giunta al giornale: «Mia suocera è una signora di ottant'anni, vedova, di carattere mite e di fare gentile, vive da sola e trova conforto nell'affetto del suo cagnolino. Esce giornalmente per farlo passeggiare, ma da tempo viene importunata da un gruppo di ragazzini di dieci o undici anni che giocano sfrecciando sui pattini nel giardinetto di via Bocaccio. Ultimamente si divertono a sbeffeggiarla e a insultarla con epiteti ingiuriosi e ogni genere di parolacce. Tutto avviene sotto gli occhi dei genitori, poco attenti o distratti. Mia suocera protesta con loro, ma i ragazzini la fanno passare per una vecchia pazza e i genitori sembrano solidali con loro...temo che quei bambini se non educati dai loro genitori possano, crescendo, prendere iniziativa da Arancia meccanica o vadano a tirare sassi dai cavalcavia...»

Stamattina in Municipio riceverà il sigillo della città

Gran serata al «Verdi» per il ritorno di Abbado

Quarant'anni fa sul Piccolo: «Sì, quel ragazzo ha stoffa»



Il maestro Claudio Abbado.

SPETTACOLI

Vivo successo dell'ultimo concerto

Per l'ultimo concerto della stagione autunnale il direttore di più forte personalità: Claudio Abbado, giovane ma non senza esperienza, vincitore del premio internazionale Koussevitzky per il migliore direttore d'orchestra. Ed è direttore per istinto: chiaro, sicuro, scattante, energico e lucido. Queste sono qualità ed egli le crede meriti: se mai arriverà a questa consapevolezza (e sarà il suo merito) potrà diventare un grande direttore d'orchestra. Oggi la mancanza di umiltà si riflette in una forma di distacco che rende le sue interpretazioni più lucide che scabre. Ma sono comunque interpretazioni di forte rilievo per la padronanza della concezione, per la precisione timbrica (sempre relativamente alle premesse), per il vigore del quale sono animate.

Con lui ha collaborato, nel concerto di Schumann, il pianista spagnolo Joaquín Achúcarro, vincitore dei premi internazionali di Vercelli (1953) e Liverpool (1955). Pianista di qualità notevolissima, non ha sempre centrato lo spirito del difficile concerto schumanniano, alterando momenti di freddezza a cedimenti sentimentali. Ma la limitazione - non sempre da lui controllata - nel complesso, si è trattata di una interpretazione di tutto rispetto: le riserve sono inevitabili, in questo concerto, per un pianista che non abbia ancora raggiunto la piena maturità.

30 ottobre 1959. Al Teatro Auditorium (una sala che Trieste meriterebbe di vedersi finalmente restituita) è in programma l'ultimo concerto della stagione autunnale. Musiche di Schumann, al pianoforte lo spagnolo Joaquín Achúcarro, bacchetta affidata a un giovanissimo e sconosciuto direttore d'orchestra: un certo Claudio Abbado, milanese, ventisei anni.

Il giorno dopo, sul «Piccolo», nella colonnina che riproduciamo qui a fianco, «G.d.F.» (ovvero Giampaolo de Ferris, che all'epoca era il vice del critico titolare, Vittorio Tranquilli) annota che «Abbado, giovane ma non senza esperienza, è direttore per istinto: chiaro, sicuro, scattante, energico e lucido. Queste sono qualità ed egli le crede meriti: se mai arriverà a questa consapevolezza (e sarà il suo merito) potrà diventare un grande direttore d'orchestra».

Beh, a distanza di quarant'anni va detto che il giovane e lungimirante de Ferris aveva visto decisamente giusto, se è vero com'è vero che Abbado è oggi una delle migliori bacchette del mondo.

Vito Levi, che all'epoca scriveva per l'edizione triestina del «Gazzettino» di Venezia, ricorda quel concerto ma ricorda ancor meglio la «seconda volta» di Abbado a Trieste, nel novembre del '60, quando diresse al Teatro Verdi «Maria d'Alessandria», di Ghedini.

L'impressione su quel giovane direttore d'orchestra - spiega Levi, che ha appena festeggiato il traguardo del secolo - fu molto buona. Era la sua prima direzione. Fu lo stesso Ghedini a volerlo e in qualche modo «imporlo» al teatro. Le qualità del grande direttore c'erano già tutte, anche se ancora in fieri.

E ancora sul «Piccolo», il 20 novembre del '60, Tranquilli scrisse: «Sicuro e preparato oltre che intrepido, Abbado si è buttato nella boscaglia dei suoni con ardore giovanile, con intelligente e sensibile penetrazione, e ha condotto l'opera sagacemente...».

Carlo Muscatello

Bocciato in Storia Patria: il «ricordo» che aveva chiesto a Ciampi di restituire a Trieste è esposto sul Faro della Vittoria dal lontano 1927

E Codarin inciampa nell'ancora dell'«Audace»

«Eccellenza, come certamente ella saprà l'«Audace», affondato da due cacciatorpediniere della Reale Marina di Gran Bretagna il 2 novembre 1994...». Comincia con uno stralzo di datilografico-storico (a Pago, nell'autunno '94, più che alle battaglie navali si pensava al vino fresco e al noto formaggio locale...) e finisce per trasformarsi in una clamorosa gaffe, la lettera che il presidente della Provincia Codarin ha inviato al Presidente della Repubblica Ciampi, perorando la causa del recupero e della restituzione a Trieste dell'ancora della storica imbarcazione. E dimenticando, clamorosamente, che non solo l'ancora della «leggendaria nave» era stata già ripescata a suo tempo ma che già campeggia in bella mostra alla base del Faro della Vittoria.

Tutte cose purtroppo dimenticate da Codarin nella sua richiesta, per quanto uniformata da sentimenti di sincero patriottismo. Quanto all'immagine della Provincia (attualmente curata dalla signora Menia) uno scivolone non da poco. A questo punto sospettiamo fortemente che la richiesta di collocare l'ancora «alla testa dell'omonimo molo, quale messaggio di ampio e struggente dell'omonimo molo, quale messaggio di ampio e struggente dell'omonimo molo, quali e tutti i visitatori» rimarrà invasa, a meno di non voler spostare, assieme all'ancora, tutto il Faro. Che, altra piccola annotazione, porta incisa sulla base la scritta «Splendi e ricorda i caduti sul mare». E' troppo chiederli di proiettare i suoi raggi per illuminare la «memoria» di Palazzo Gallati?

LA LETTERA

Mi riferisco alla notizia relativa alla lettera inviata al Presidente della Repubblica dal presidente della Provincia, Codarin, ai fini del recupero e della consegna alla città dell'ancora del cacciatorpediniere «Audace», il cui relitto è stato recentemente ritrovato sul fondale tra le isole di Pago e Lussino: tale ancora, secondo Codarin, dovrebbe essere posta alla testa del molo omonimo al quale la nave attraccò, prima unità della Marina militare italiana, il pomeriggio del 3 novembre 1918.

In proposito mi permetto di far osservare che sul basamento del Faro della Vit-

Ma quel cimelio è già patrimonio della nostra città

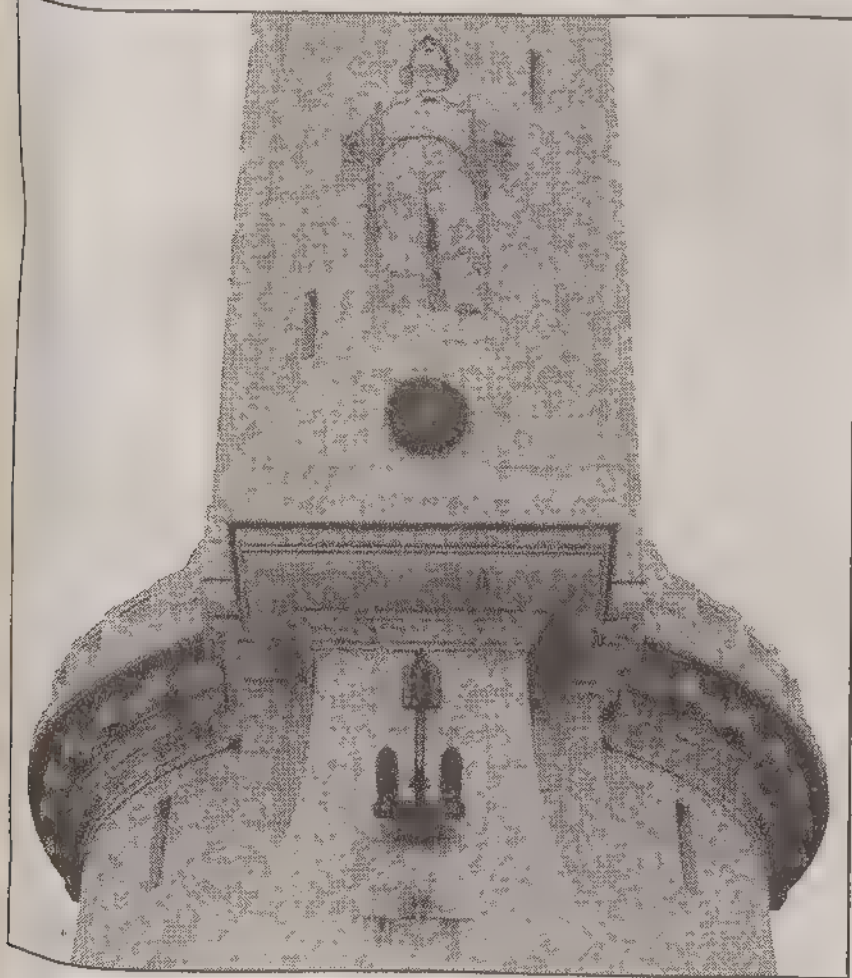
toria, sotto la figura del Marinaio Ignoto, è fissata dal 1927 l'ancora dell'«Audace», donata dall'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, assieme ai due proiettili da 305 mm recuperati dalla corazzata austro-ungarica «Viribus Unitis», oggi posti ai lati dell'ingresso del Faro.

Per volontà dell'ammiraglio Thaon di Revel, sull'ancora fu apposta una targa di bronzo con riportate le seguenti parole: «Fat-

ta prima d'ogni altra sacra dalle acque della gemma redenta, il 3 novembre 1918».

Ora, se è evidente a tutti l'altissimo significato simbolico e commemorativo costituito da tale cimelio, che trova giusta collocazione nel complesso del Faro, a mio avviso non pare che lo stesso valore possa ricoprire per Trieste l'ancora in dotazione alla nave all'epoca del suo affondamento, avvenuto più di 25 anni dopo in circostanze del tutto diverse da quelle che hanno legato indissolubilmente il nome della nave stessa con il molo e con la città tutta.

Mario Ravalico



L'ancora dell'«Audace» sul Faro della Vittoria.



MOTOR SPORT SHOW

RASSEGNA MOTORISTICA IN TOUR

TRIESTE

PARCHEGGIO
STADIO NEREO ROCCO

TUTTI I GIORNI ORE 21.30

FINO A

DOMENICA

29

AGOSTO

DRAGSTER
Team



MIR

Gli interventi di Laboranti (FI) e Serpi (An) hanno dato la stura a un malumore latente nei partiti del centrodestra

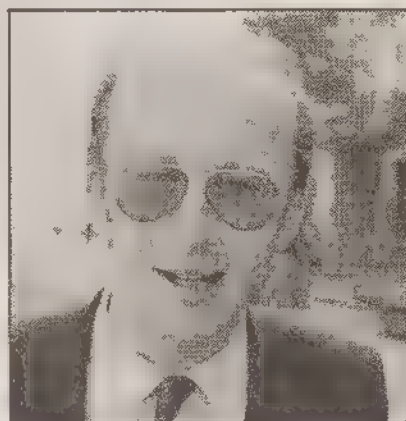
L'Obiettivo 2 fa scricchiolare il Polo

Troppo verticismo, consiglieri ignorati: la base «bacchetta» il governo regionale

Qualcuno si spacca. Altri si guardano in cagnesco. Certi, infine, si ignorano e fanno finta di ignorare l'andamento del dibattito. Ma nessuno, in realtà, all'interno dei partiti, sta perdendo di vista la vicenda dell'Obiettivo 2, letteralmente esplosa nelle mani delle segreterie e degli stessi, ignari, consiglieri regionali, neanche che la giunta fosse un club privé. Le sortite irosamente polemiche di Laboranti (Forza Italia) e Serpi (An) hanno contribuito se non altro a confermare che le discussioni "interne" al Polo stanno andando avanti non certo all'insegna dell'unanimità, e che un certo tipo di imprevidenza palese difficoltà sempre più evidenti nel seguirne i giochi perversi.

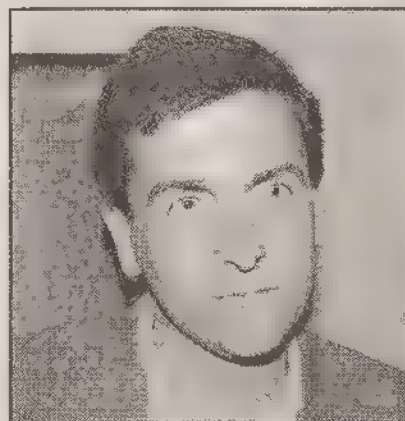
I più scalfati, viceversa, scorgono dietro a certe dichiarazioni in libertà degli "input" che arriverebbero dallo stesso vertice regionale, la cui componente triestina sarebbe né più né meno che ostaggio dei colleghi friulani e delle mattane leghiste, e avrebbe lasciato dunque briglia sciolta ad amici e simpatizzanti.

Fantapolitica? «Non entro nel merito, non so se ci siano dei disegni superiori - annota Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd - ma so, viceversa, che c'è grande preoccupazione per quello che potrebbe derivare dai mancati finanziamenti ma prima ancora, tecnicamente, dalla mancata inclusione nell'Obiettivo 2. La rappresentanza triestina in Regione, a tutti i livelli, deve dunque trovare compattezza d'azione». Una tesi che trova convinta solidarietà nel collega di partito e consigliere regionale Bruno Marini. «Non credo alla possibilità di una sceneggiata. Lo ha



Bruno Marini (Ccd)

detto anche Lippi di An, e io non posso che confermare: lo scollamento tra assessori e consiglieri è stato totale. Quanto alla giunta, non è una novità, essere triestini è un "optional" visto che i numeri, da sempre, ci schiacciano...». La prende appena



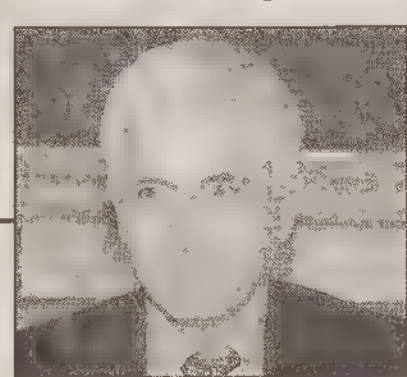
Piero Camber (FI)

più larga, invece, Piero Camber di Forza Italia, che cerca almeno di giustificare in parte le ampie diversità d'opinione esistenti in seno a FI, con particolare rilievo per quella del coordinatore provinciale Laboranti. «Il dramma è che nel periodo estivo

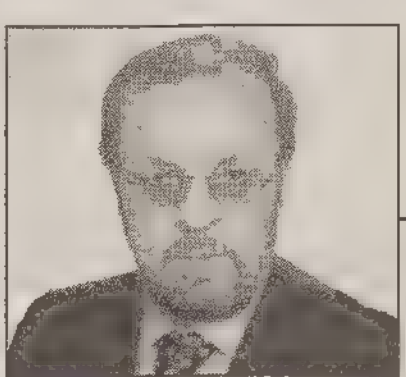
c'è assoluta mancanza interna di colloquio, e ognuno cammina per conto suo... Vero è anche che il problema più serio, tra gli esclusi, riguarda San Dorligo e la sua zona artigianale, senza dimenticare neanche Duino Aurisina, la Burgo e quel rilancio turistico che sembra destinato a restare in mezzo al guado».

Sull'altro fronte, quello del centro-sinistra, la soddisfazione di aver beccato l'avversario con le mani nella marmellata si stempera di molto di fronte alla preoccupazione per certe scelte friulano-centriche e per un os-

sessivo quanto claustrofobico triestinità che non portano certo lontano. Pier Giorgio Gabassi, vicepresidente di Modello Trieste, osserva in prima battuta che con ogni probabilità il popolo sa poco o nulla dell'Obiettivo 2, reso forse estraneo alle cose da quella «tendenza all'assuefazione, alla sconfitta» che probabilmente lo porta anche a considerare la politica una cosa sporca "tout court". Ma le generalizzazioni, fa capire, sono pericolose. E i conflitti, soprattutto se su base campanilistica, ancora di più. A chi giova, dunque, si chiede Gabassi, la rivalità tra Trieste e Udine?



Lippi, commissario di An.



Il consigliere Serpi.

regionale Giacomelli, con la sua arringa durata circa 30 secondi convinse tutta la direzione provinciale a non inserirlo nella lista.

Alla luce di questi fatti, forse l'avvocato, come stile e metodo, avrebbe fatto figura migliore della sua».

Vetrio finale su quelle che il commissario di An definisce «insinuazioni personali» e che non esclude di perseguire legalmente. «Così il signor Serpi - dice Lippi - darà a me quello che non ha mai versato, da quando è stato eletto consigliere regionale, al partito, come contributo previsto dallo statuto di An».

regionalista, dice l'assessore Barduzzi, supereremo i vincoli della Regione e decideremo quali aree tutelare, dove abbattere e dove costruire».

tutti i borghi storici, il Tere- siano, il Giuseppino e il Franceschino.

«Questo strumento - spiega l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi - ci consentirà di superare i grossi vincoli posti dalla Regione all'atto dell'approvazione del piano regolatore della città. Decideremo quali aree saranno da valorizzare commercialmente, quali edifici andranno tutelati e quali invece si possono abbattere, e definiremo le zone dove i privati, che ora hanno un ambito di operatività limitato alle manutenzioni, potranno intervenire con concessioni edilizie. Sarà uno studio improntato alla massima qualità del vivere urbano».

L'architetto Benevolo avvierà il suo compito di consulenza e coordinamento degli uffici comunali con la ripresa dell'attività amministrativa di settembre. In un incontro con la giunta si decideranno i tempi dell'elaborazione del piano e i giorni in cui il professionista sarà a Trieste. Nei progetti dell'assessore Barduzzi c'è quello di chiudere la fase di analisi entro l'anno e di portare il piano particolareggiato all'adozione del consiglio comunale entro il Duemila.

ar. bor.

«Con il nuovo strumento, dice l'assessore Barduzzi, supereremo i vincoli della Regione e decideremo quali aree tutelare, dove abbattere e dove costruire».

tutti i borghi storici, il Tere- siano, il Giuseppino e il Franceschino.

L'architetto Benevolo avvierà il suo compito di consulenza e coordinamento degli uffici comunali con la ripresa dell'attività amministrativa di settembre. In un incontro con la giunta si decideranno i tempi dell'elaborazione del piano e i giorni in cui il professionista sarà a Trieste. Nei progetti dell'assessore Barduzzi c'è quello di chiudere la fase di analisi entro l'anno e di portare il piano particolareggiato all'adozione del consiglio comunale entro il Duemila.

ar. bor.

L'INTERVENTO

Replica al dibattito Laboranti-Del Campo

«I riformisti liberal-socialisti hanno "casa comune" nell'Sdi che non è un partito-azienda»

È con stupore che noi socialisti triestini della Sdi abbiamo seguito il botto e risposta tra Laboranti e Del Campo e altri intellettuali i quali si chiedono da che parte starebbero oggi i fratelli Rosselli, Gaetano Salvemini, Piero Gobetti e Giuseppe Saragat. L'uso del condizionale è quanto mai improprio poiché vi è un partito in Italia che ha le radici centenarie nel pensiero di Salvemini, Rosselli, Saragat e Gobetti: lo Sdi.

Questi grandi personaggi politici, i carismatici oggi sono inopportuni tirati in ballo da chi milita in partiti-azienda con slogan da stadio e da mercato oppure da chi illiberalmente fa finta di non sapere

che esiste un partito democratico che è garantista, riformista e laico in Italia come in Europa. Lo Sdi rinnovatosi a Fiuggi nel maggio '98 ha ottenuto al Parlamento europeo il 2,2% come altri partiti che spadroneggiano nelle tv di stato e in quelle del cavalier Berlusconi quasi fossero partiti di maggioranza.

Il partito dello Sdi presente sia alla Camera sia al Senato con suoi rappresentanti è l'unico in Italia ad avere coerentemente il simbolo della rosa del socialismo europeo senza alcuna «eclissi di quercia». Quindi il dibattito iniziato da Laboranti seguito poi dal Del

Campo e Coos è più che mai attuale e concreto, ma i riformisti hanno già una loro casa comune chiamata appunto Sdi. Tutti coloro che si richiamano al liberal-socialismo dovrebbero oggi dialogare e collaborare con questa forza affinché nel nostro Paese si possa sviluppare un partito socialdemocratico autentico di dimensioni europee che garantirebbe la sicura vittoria al centrosinistra.

Noi socialisti triestini ricordiamo all'opinione pubblica che lo Sdi è al governo con un proprio ministro e alcuni sottosegretari in una coalizione di centro-sinistra, risultato quindi ridicolo chiedersi dove starebbero oggi i riformisti!

La casa dello Sdi è aperta a tutti coloro che si professano pubblicamente riformisti vecchi e nuovi, capaci di uscire da luoghi comuni che hanno colpevolizzato uno dei più nobili partiti con lo stesso coraggio di Matteotti e Gobetti.

Il futuro prossimo venturo deve vedere uniti tutti coloro i quali si definiscono riformisti e liberal-socialisti per costruire una vera alternativa per il Paese, a fronte di questa destra qualunque sia e assetata di potere.

Andrea Brunetta
Luca Presot
Antonio Farinelli
Damiano Cannalire
Oliviero Fuligno
Gino Guerriero

Leonardo Benevolo consulente scientifico per il piano particolareggiato

Un grande architetto ridisegna il cuore urbano, fino al mare

Il professionista vanta un'esperienza internazionale e trent'anni di docenza: l'ultima città per cui ha ripensato il centro storico è stata Venezia

Il nuovo volto del centro storico di Trieste porterà la firma di uno dei più celebri urbanisti italiani, Leonardo Benevolo, l'architetto che ha ridisegnato il cuore di grandi città, l'ultima delle quali Venezia. Per trent'anni docente negli atenei di Roma, Firenze, Venezia e Palermo, consulente urbanistico di città quali Ferrara, Brescia, Urbino, Modena e Palermo, Benevolo ha al suo attivo una vasta esperienza internazionale e una nutrita serie di pubblicazioni che ne fanno uno dei più autorevoli critici dell'architettura.

E' stato proprio il suo curriculum, oltre che il programma proposto per riscrivere il cuore urbano di Trieste, a guadagnargli il punteggio di 82,55, con il quale il professionista si è classificato al primo posto nella gara indetta dall'amministrazione per la consulenza scientifica sul piano particolareggiato del centro storico. Il suo compito sarà quello di affiancare e orienta-

re il gruppo di lavoro dell'ufficio di piano del Comune, insediato da alcuni mesi negli uffici appositamente affittati sopra la galleria Tergeste e che, dalla sua costituzione, ha già prodotto alcuni studi sulla «mappatura» storica degli edifici del centro e sugli arredi urbani.

Alla gara per la consulenza scientifica, chiusasi ufficialmente il 12 marzo scorso, hanno partecipato 11 architetti. Solo due, però, hanno superato il punteggio base imposto dalla giunta - 70 punti - per entrare in graduatoria. Dopo Benevolo si è classificato Giuseppe Gambirasio (punti 73,05), anche lui docente universitario, e attualmente consulente per il nuovo assetto dell'abitato di Opicina.

Il piano particolareggiato del centro storico triestino -

che seguirà quello firmato all'inizio degli anni Settanta da Luciano Semerari e scaduto ormai da un decennio - ab-

braccia le zone cosiddette A0 e A3, ovvero un ampio perimetro urbano, dalle Rive all'ospedale Maggiore, comprendente



che seguirà quello firmato all'inizio degli anni Settanta da Luciano Semerari e scaduto ormai da un decennio - ab-

braccia le zone cosiddette A0 e A3, ovvero un ampio perimetro urbano, dalle Rive all'ospedale Maggiore, comprendente

Pescheria: via al concorso per farne un contenitore culturale

Entro la fine del prossimo anno il Comune avrà a sua disposizione il progetto definitivo per la riconversione della Pescheria in polo espositivo e culturale e, nei primi sei mesi del 2001, verranno affidati i lavori per l'intervento (a patto, però, che il mercato del pesce all'ingrosso sia già stato trasferito nell'area ex Gaslini). In una delle ultime sedute, la giunta comunale ha approvato il bando di concorso per la progettazione del nuovo «contenitore», aperto a tutti i professionisti che abbiano una specifica esperienza nel campo del recupero degli immobili protetti.

La ristrutturata pescheria sarà dunque adibita a spazio espositivo flessibile, utilizzabile anche come sala congressi. Vi saranno ricavati ambienti destinati a ospitare uffici, un

sala attrezzata per gli interpreti, una sala multimediale e un bookshop. Per venire incontro alle esigenze del finanziatore dell'intervento, la Fondazione CRT, sarà ricavata inoltre una sala convegni di circa cento posti, che arricchirà il numero degli spazi a disposizione del Comune e degli enti.

La giunta ha infine approvato la selezione degli artisti le cui opere di mosaico adatteranno il nuovo Palazetto dello sport. Il grande mosaico astratto destinato all'atrio sarà firmato dall'artista friulano Carlo Ciussi, il cui bozzetto è risultato il più apprezzato dalla commissione. «Questo è il vero modo di realizzare l'unità regionale», ha commentato l'assessore alla cultura Roberto Damiani. L'opera musiva minore, di carattere figurativo, sarà affidata invece a Rita Contente.

«Con il nuovo strumento, dice l'assessore Barduzzi, supereremo i vincoli della Regione e decideremo quali aree tutelare, dove abbattere e dove costruire».

tutti i borghi storici, il Tere- siano, il Giuseppino e il Franceschino.

L'architetto Benevolo avvierà il suo compito di consulenza e coordinamento degli uffici comunali con la ripresa dell'attività amministrativa di settembre. In un incontro con la giunta si decideranno i tempi dell'elaborazione del piano e i giorni in cui il professionista sarà a Trieste. Nei progetti dell'assessore Barduzzi c'è quello di chiudere la fase di analisi entro l'anno e di portare il piano particolareggiato all'adozione del consiglio comunale entro il Duemila.

ar. bor.

Il consiglio provinciale convalida la sostituzione dopo la decadenza dell'esponente dell'Us

Radovic al posto di Vremec

Gran parte della seduta del consiglio provinciale svoltasi giovedì è stata dedicata alla convalida alla carica di consigliere del primo dei non eletti nella lista del gruppo di «Trieste 2000». Nevo Radovic, che prenderà il posto del consigliere dell'Unione slovena Vladimir Vremec. Quest'ultimo è stato dichiarato decaduto dalla carica in un'ipotesi nota indirizzata alla Provincia dal prefetto di Trieste, in applicazione della legge sull'ineleggibilità di coloro che hanno patteggiato per reati contro la pubblica amministrazione.

La delibera di convalida di Radovic ha ottenuto 11 voti favorevoli, tra maggioranza e

opposizione, 3 contrari (Gabbrovec dei Ds, Cola del Ppi e Bussani della Lega) e tre astenuti (Fonda e Mutton dei Ds, Bucci di Fi-LpT).

E' stata invece dichiarata non ricevibile (con 12 voti contrari della maggioranza, con Rifondazione e Comunisti italiani, e 5 favorevoli, Ds, Ppi, Ln) per incompetenza una mozione di parte dell'opposizione che chiedeva sull'argomento, tramite l'Unione provinciale, un parere «pro veritate» alla sezione consultiva competente del Consiglio di Stato.

Nel corso della seduta, il consiglio ha discusso e approvato una variazione al bilancio di previsione '99 il cui tota-

le passa da 85 miliardi e 860 milioni a 86 miliardi e 106 milioni e che prevede, fra l'altro, la costituzione di un fondo per l'utilizzo di obbiettivi di coerenza per attività nell'ambito dell'assistenza, istruzione, protezione civile, tutela dell'ambiente.

E' stato infine approvato, anche con i voti favorevoli del presidente della giunta Codarin e del consiglio, Marucci Vascon, una mozione di Visiolli (Rifondazione) nella quale si impegna la Provincia ad attivare, previo reperimento dello stanziamento necessario, lo strumento dell'adozione a distanza di due minori del Kosovo, in collaborazione con associazioni di volontariato.

Visiolli (Rifondazione) spiega il suo voto contrario alla centrale di cogenerazione

«Ferriera: occasione perduta»

Il suo è stato l'unico voto negativo in consiglio provinciale sulla valutazione di impatto ambientale per la centrale elettrica di cogenerazione della Ferriera. Ma Dennis Visiolli, esponente di Rifondazione comunista a palazzo Galati, non vuole che la sua scelta sia etichettata né come «ecologismo spinto», né tantomeno come atteggiamento «anti-industriale».

«Sappiamo benissimo - spiega - che il problema della Ferriera non è solo quello di una nuova centrale, ma è la polvere, il rumore, la difficoltà di rapporto tra lo stabilimento e la città. La disponibilità di Luchini, legata ovvia-

mente agli interessi sulla nuova centrale, poteva essere una buona occasione per discutere tutta la partita dei problemi tra la Ferriera e l'ambiente circostante. Invece, con il voto positivo in consiglio provinciale, si è scelto di privilegiare comunque tutto quello che serve a tenere qui l'industria, perché i ricatti sul fronte dell'occupazione sono sempre forti, con l'unica contropartita di alcune promesse, che si è scelto di valutare ottimisticamente».

Per Visiolli i gravi nodi irrisolti sono tre. Innanzitutto, quello dell'inquinamento acustico. Poi il problema dei 20 mila metri cubi di acqua di

mare all'ora che verranno scaldati fino a un massimo di sette gradi per raffreddare i vapori utilizzati per l'operatività della centrale. «Un rischio per il mare e la sua vita - insiste il comunista - al quale si aggiunge il fatto che l'acqua verrà restituita arricchita di cloro».

Secondo Visiolli, dunque, il «sì» della Provincia alla centrale di cogenerazione ha smarrito l'opportunità di approfondire con la Luchini alcuni aspetti del rapporto tra Ferriera e territorio, chiedendo anche tempi certi sui miglioramenti ambientali e attuando un «ripensamento» globale di tutto lo stabilimen-

SALDI

SU TUTTI I TAPPETI ORIENTALI

50%

coin

TRIESTE

CORSO ITALIA, 16

SECONDO PIANO

ORVISI

Gioielli - Via Ponchielli 3

PER CHI VA A SCUOLA E PER CHI CON LE SILLABE LAVORA

ACQUAMARINA

Gioielli d'alta qualità a partire da

L. 199.000

OROLINEA

Viale XX Settembre 16

☎ 0432 371460

Il Tar ha rigettato la richiesta del Comune contro il regolamento che limita di fatto la legge Bersani

Commercio, primo round alla Regione

Dressi: «Confermata l'efficacia dei provvedimenti» - Neri: «Aspettiamo il merito»

Respinta anche un'analoga richiesta contro l'invio di un commissario

Va alla Regione il primo round della battaglia con il Comune di Trieste sull'applicazione della normativa per le licenze degli esercizi commerciali.

Ieri il Tar ha infatti rigettato la richiesta di sospensione del Comune contro il regolamento della Giunta regionale che limita di fatto la legge Bersani.

«Aspettiamo il giudizio di merito, per il momento non cambia nulla», commenta l'assessore comunale al commercio, Fabio Neri. «La dimostrazione che il braccio di ferro voluto dal Comune si basa sul nulla e

presenta motivazioni solo politiche» replica Sergio Dressi, assessore regionale al commercio. Rigettata anche un'analoga richiesta contro l'invio di un commissario regionale ad acta, che ha già esaminato la vicenda relativa ad un supermercato in via di realizzazione a Valmaura.

Motivo del contendere, nel caso del primo ricorso, la difformità tra la normativa regionale e il «decreto Bersani» sulla liberalizzazione del commercio.

Con quest'ultimo provvedimento il Governo ha inteso dare il via ad una piccola rivoluzione nel settore.

Per il cosiddetto «esercizio di vicinato» la normativa statale prevede una superficie fino a 250 metri

quadrati. Entro questo limite non è necessario chiedere alcuna licenza per aprire un esercizio pubblico.

Per la Regione invece il limite è fissato in 100 metri quadrati. Altre differenze riguardano gli esercizi di medio-grandi dimensioni: da 250 a 800 metri quadrati per la Bersani, da 100 a 800 per la Regione. La grande distribuzione è quella che parte dai 2500 metri quadrati per lo Stato, mentre per il Friuli Venezia Giulia si va dagli 800 metri quadrati in su.

«Tutte queste differenze sono state stabilite dalla Giunta regionale con un regolamento e non con una legge», spiega Neri. «Noi riteniamo che ciò non sia possibile e anche per questo ab-

biamo fatto ricorso. Ad ogni modo se il Tar ci avesse concesso la sospensione si sarebbe verificato un pericoloso vuoto legislativo. Forse è meglio così, aspettiamo la sentenza per il ricorso nel merito».

La data dell'udienza non è ancora stata fissata ma l'amministrazione comunale spera che il ricorso possa essere trattato entro l'anno.

Diverso naturalmente il

tono dell'assessore regionale Sergio Dressi, che fa notare come il Tar abbia ancora condannato il Comune alla rifusione delle spese di giudizio (in totale due milioni, ndr).

«Le decisioni del Tar legittimano ulteriormente l'efficacia dei nostri provvedimenti in materia di commercio», ha sottolineato Dressi. «La straordinarietà del fatto che il comune di Trieste sia stato con-

nato al pagamento delle spese processuali già in prima istanza, sono un'ulteriore testimonianza che il braccio di ferro voluto dall'amministrazione triestina si basa sul nulla e presenta motivazioni solo politiche».

Secondo Dressi ogni occasione è buona per attaccare la Regione ma non è giusto che le spese ricadano poi sui cittadini.

«Tutta questa vicenda venne a suo tempo giudicata dall'assessore Neri», conclude Dressi. «Come assurda. A me pare assurdo, oggi, che la collettività triestina debba sostenere con le proprie tasse gli errori e le approssimazioni della propria amministrazione civica».

Riccardo Coretti



Sergio Dressi



Fabio Neri

L'ente regionale aveva diffidato all'invio del nulla osta al complesso

avevano superato le pratiche della giustizia amministrativa.

Per quanto riguarda le spese addebitate al Comune per il giudizio, in serata l'assessore Fabio Neri ha commentato rispondendo al collega Sergio Dressi.

«Al contrario di quanto affermato da Dressi - ha dichiarato Neri - mi sembra che il Tar ci abbia riservato un trattamento di favore, rispetto ai sei o sette milioni che vengono di solito richiesti in circostanze analoghe».

r.c.

Problemi per una struttura che si doveva realizzare a Valmaura

«No» anche sul supermercato A&C

Nuova invasione di vespe: vigili del fuoco all'opera

Tempo d'estate, tempo di vespe: i temuti e fastidiosi insetti si sono fatti rivedere in città e ancora una volta i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare dagli indesiderati ospiti gli spaventati cittadini che hanno richiesto il loro intervento.

Anche in questo caso le vespe sono state neutralizzate dai vigili del fuoco che hanno spruzzato, nelle zone interessate, l'apposito liquido fornito dall'Usi. I cassoni delle tapparelle sono i nascondigli preferiti da questi insetti che molto spesso non disdegnano di fare, proprio lì, il nido. Diventa allora più difficile stanarli e averne ragione.

Sempre nell'ambito della querelle tra i due enti sulla normativa destinata a regolamentare il commercio nella nostra Regione, il Tar ha rigettato un'altra richiesta di sospensione del Comune di Trieste, che da parte sua ha invece rinunciato ad una terza richiesta.

Il rigetto riguardava la nota vicenda del supermercato «A&C di Carlo Liprandi», che si vorrebbe realizzare a Valmaura nell'area ex Domenichelli.

La società aveva chiesto 1800 metri quadrati di superficie, accontentandosi

poi dei 1500 concessi dal Comune.

Ritenendo irregolare la procedura del Comune per il rilascio dell'autorizzazione - avvenuta in applicazione della Bersani senza consultare il Comitato tecnico regionale - la Regione aveva inviato un commissario ad acta. In merito alla medesima vicenda l'ente regionale aveva inoltre diffidato il Comune a trasmettere i documenti necessari per il rilascio del nulla osta regionale al supermercato.

Due ricorsi e due richieste di sospensione erano sta-

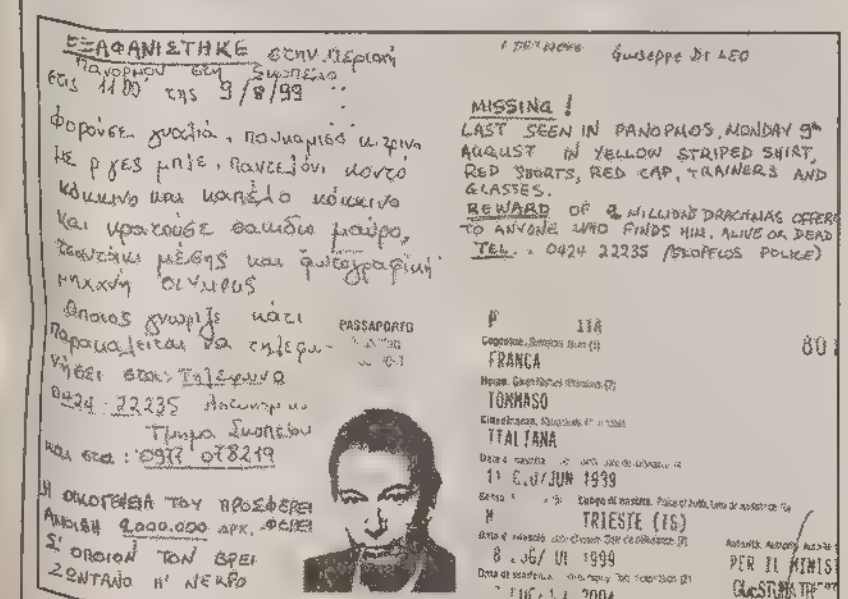
ti presentati dal Comune contro queste decisioni della Regione.

Una è stata rigettata dal Tar a proposito della nomina del commissario. La decisione dei giudici amministrativi è stata però superata dagli eventi, perché nel frattempo lo stesso commissario ha già esaurito il suo compito chiarendo alla giunta gli aspetti della pratica.

Nel secondo caso (il ricorso contro la diffida) è stato il Comune a rinunciare alla richiesta di sospensione, perché anche qui gli eventi

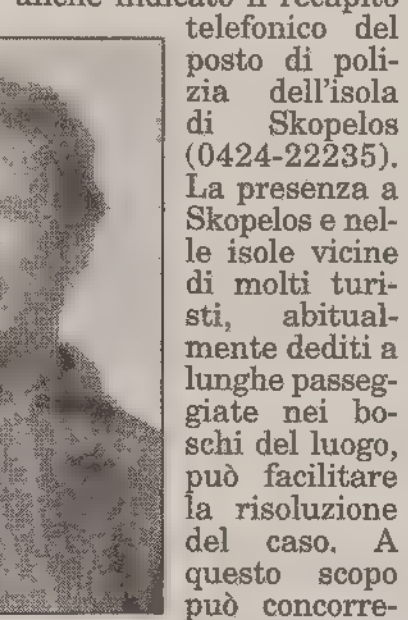
CHI L'HA VISTO?

Dodici milioni a chi dà notizie di Franca Ingegnere scomparso, un volantino dei familiari per i turisti e i cacciatori



«Missing!». Scomparso. Comincia così il volantino (ripetuto qui sopra) preparato dai familiari dell'ingegnere Tommaso Franca, che come è ormai

noto è scomparso il giorno 9 agosto nell'isola greca di Skopelos. Nel volantino, oltre alla sua fotografia, è indicato il vestito che indossava il giorno in cui si sono perse le sue tracce: maglietta gialla, pantaloni neri e cappellino rosso, scarpe da tennis nere, una macchina fotografica Olympus, un marsupio nero e un sacco con asciugamano. I familiari sperano in questo modo di facilitare il ritrovamento del loro congiunto dopo le inutili ricerche operate nei giorni successivi alla scomparsa. C'è anche un premio per chi riuscirà a fornire notizie. A questo punto, i familiari sembrano accettare, nella peggiore delle ipotesi, anche l'eventualità che l'ingegnere sia morto. «Alive or dead». Vivo o morto, si legge nel volantino scritto in inglese e nella



lingua greca. A chi fornirà informazioni utili per il ritrovamento sono pronti 2 milioni di dracme (12 milioni in lire italiane). È anche indicato il recapito telefonico del posto di polizia dell'isola di Skopelos (0424-22235). La presenza a Skopelos e nelle isole vicine di molti turisti, abitualmente dediti a lunghe passeggiate nei boschi del luogo, può facilitare la risoluzione del caso. A questo scopo può concorrere anche l'apertura della stagione della caccia. Infatti, in questi giorni nell'isola sbarcano molti cacciatori con i propri cani. L'ingegnere Tommaso Franca (qui sopra in una foto d'archivio) è nato a Trieste e lo scorso 11 giugno ha compiuto sessant'anni. Così lo ricorda una sua nipote. «È sempre stato una persona disponibile con gli altri ed era molto affezionato alla famiglia, soprattutto ai suoi nipoti più piccoli».

g.d.l.

Intervento delle forze dell'ordine dopo l'ennesima lite in Borgo Teresiano

Prostituzione: nella rete tre uomini e diciotto donne

Niente vacanze sul fronte della lotta alla prostituzione. Giovedì sera le forze di polizia hanno identificato 18 donne e 3 uomini, dediti tutti all'attività di prostituzione. La questura ha reso note le nazionalità delle persone controllate. Si tratta di cittadini stranieri: 6 donne nigeriane, 10 cittadine colombiane e altri di varie nazionalità. Sono risultati tutti inadempienti a provvedimenti d'espulsione. Ora nei loro confronti si procederà mediante segnalazione all'autorità giudiziaria. Il fenomeno della prostituzione a Trieste si concentra soprattutto nel quartiere teresiano, fra via Milano, via Valdirivo, via Trento e zone limitrofe. Gli abitanti del quartiere, soprattutto durante i mesi estivi, lamentano gli inconvenienti causati dalla presenza delle prostitute in strada. Schiamazzi e baruffe notturne, oltre alla sporcizia ai preservativi usati e lasciati per terra, costituiscono routine quotidiana, anzi notturna per chi vive nel

quartiere. Le lamentele di molti di loro sono state raccolte qualche settimana fa proprio da questo giornale. La polizia è immediatamente intervenuta, operando anche alcune espulsioni. L'operazione dell'altra sera è seguita dopo l'ennesimo incescioso episodio, che ha avuto per scenario ancora il quartiere teresiano. E per protagonista un paio di prostitute di colore. Alle tre di mattina di giovedì, all'incrocio fra via Valdirivo e via Trento, due ragazze nere si sono accapigliate, presumibilmente per contendersi il territorio. Testimoni affermano che lo schiamazzo è stato grande. Al punto da suscitare la protesta di quanti sono stati costretti a interrompere il sonno notturno. Stando alla medesima testimonianza, dopo poco è arrivata una pattuglia della polizia. A sirene spiegate. Mettendo a dura prova anche quei pochi fortunati dormienti. Cosa dire? Un problema tira l'altro.

g.d.l.

Era in pensione dal '96 E' morto Mosenich portiere al Piccolo

E' morto improvvisamente a 61 anni, stroncato da una malattia, Giuseppe Mosenich, storico portiere del Il Piccolo.

Mosenich, che tutti conoscevano come Pino, era nato nel 1938 a Capodistria. Era stato assunto come portiere a Il Piccolo nel novembre del 1969, quando la sede era in via Silvio Pellico. Dopo quasi trent'anni di vita quotidiana al giornale, il 31 marzo del 1996, Mosenich è andato in pensione. Lascia la moglie e una figlia. Alla famiglia il cordoglio di tutti i dipendenti e i giornalisti del Il Piccolo.

Vertice tra azienda e sindacati: forse si preparerà una bozza per lunedì

CrT, l'accordo è possibile

E' stato un incontro interlocutorio, che però lunedì, data del nuovo appuntamento, potrebbe tradursi in un accordo capace di scongiurare lo sciopero proclamato per lunedì 30 e martedì 31.

Si sono parlati ieri i componenti della direzione generale della Cassa di risparmio e i rappresentanti sindacali della Fabi, della Cgil, della Cisl, della Uil e del Salcart.

E si è discusso su un argomento concreto: una bozza d'accordo proposta dal-

la direzione, i cui contenuti sono rimasti per il momento segreti.

Tant'è però che alcune sigle avrebbero già detto che su tali basi si potrebbe trattare.

Su posizioni più attendiste si è invece collocata la Salcart, che lunedì riunirà la propria segreteria per esaminare meglio le proposte della direzione e inviare una copia del testo alla segreteria nazionale della Falcri.

Il parere di quest'ultima, che comunque non si

avrà prima di martedì mattina, sarà decisivo, anche perché la Salcart è l'organizzazione numericamente maggioritaria fra i dipendenti dell'istituto.

Al di là di tutti i «distinguo», rimane comunque il fatto positivo costituito dalla ripresa del dialogo, dopo che nei giorni precedenti l'atmosfera si era fatta molto pesante, al punto da portare i sindacati a indire uno sciopero in giornate estremamente delicate, come quelle a cavallo della fine del mese.

Campionato Nazionale di Basket Serie A1

PALLACANESTRO TRIESTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1999-2000

Settore	Biglietto	Abbonamento Intero	Abbonamento Ridotto
Poltronissime	-	2.000.000	1.500.000
Tribuna	55.000	550.000	413.000
Gradinata	38.000	380.000	285.000
Curva	22.000	220.000	-
Anello Superiore*	20.000	200.000	-

* settore non numerato

FORMULA

1+1

Sottoscrivendo due abbonamenti di cui almeno uno nuovo, si ha diritto ad un abbonamento a prezzo intero più uno a prezzo ridotto.

FORMULA

1+2

Sottoscrivendo tre abbonamenti di cui almeno due nuovi, si ha diritto a un abbonamento a prezzo intero più due a prezzo ridotto.

FORMULA

1+3

Sottoscrivendo quattro abbonamenti di cui almeno tre nuovi, si ha diritto al prezzo ridotto su tutti gli abbonamenti.

PROMOZIONE

SCUOLE

Ai ragazzi tra i 13 e i 18 anni compiuti sono riservati i seguenti abbonamenti speciali: Gradinata: 195.000 Curva 130.000

PROMOZIONE

MINI BASKET

Ai bambini tra i 6 e i 12 anni compiuti sono riservati i seguenti abbonamenti speciali: Gradinata: 90.000 Curva 50.000

PROMOZIONE

DRAGONS

A tutti i tifosi di età inferiore ai 30 anni che esibiranno la nuova tessera «Dragons Club 1999-2000» è riservata la seguente promozione: Curva 130.000

Dove sottoscrivere gli abbonamenti:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI

Piazza Unità d'Italia, 6 - Trieste tel. 040/6706767 lunedì-venerdì: ore 9.00-12.30 e 15.30-19.00 - sabato: ore 9-12.30

www.pallacanestro.com

MUGGIA Le deliberazioni del Cipe e uno stanziamento regionale aprono una strada concreta alla definitiva e importante trasformazione della viabilità

«By-pass» del centro: soldi e ipotesi, non sogni

Un interrimento, un nuovo porticciolo, l'asfalto che s'inabissa in mare, per un costo di 30 miliardi



A Muggia un miliardo dalla Regione, 168 milioni dal Cipe, poi altrettanti dalla Provincia.

Ma sono allo studio anche la costruzione di una seconda galleria e una circonvallazione, soluzioni molto più economiche e comunque da verificare

Un miliardo per progettare il by-pass del centro storico di Muggia. Lo ha stanziato la Regione nelle ultime variazioni di bilancio, dando così maggiore concretezza all'ipotesi dell'interrimento per realizzare la nuova strada costiera e il tunnel sottomarino.

Lo stanziamento di 168 milioni da parte del Cipe (Comitato per la programmazione economica del ministero del Tesoro) per lo studio di fattibilità del by-pass, rilancia però altre ipotesi e altri progetti per attraversare il centro storico.

La decisione dell'ente re-

gionale conferma che la soluzione proposta dall'amministrazione comunale potrebbe non essere uno dei tanti sogni nel cassetto, mai realizzati per mancanza di fondi.

L'ostacolo principale alla messa in opera dell'interrimento è infatti costituita dal costo, che si aggira intorno ai 30 miliardi, tutto compreso.

In prossimità dell'hotel Lido verrebbe allargata la linea di costa, con un interrimento che lascerebbe spazio ad una specie di bacino artificiale da utilizzare come ormeggio per la nautica da di-

pro. Un discreto numero di posti barca verrebbero ricavati sui pontili. Sulla «diga» di protezione dovrebbe invece correre la strada, che si inabisserebbe di fronte all'entrata dell'attuale porto di Muggia, per riemergere sul lungomare Venezia.

Costo elevato, ma ripagato in parte dalla possibilità di avere un nuovo porticciolo, senza un grosso impatto ambientale dell'intervento.

I 168 milioni del Cipe, al quale se ne affiancheranno altrettanti da parte della Provincia, serviranno al Comune di Muggia proprio per

stabilire se questa sia la soluzione migliore per superare il traffico nel centro storico e «liberare» il mandracchio, destinato a diventare un «salotto» per la cittadina costiera.

«Esistono anche altre ipotesi - spiega Claudio Bonivento, assessore ai lavori pubblici - tra le quali il raddoppio della galleria e un nuovo progetto di circonvallazione».

Riprende dunque corpo il progetto di costruire una galleria parallela a quella già esistente, con un intervento che verrebbe a costa-

re tra gli otto e i dieci miliardi.

È ovvio che una simile soluzione, visti i costi più contenuti, avrebbe maggiori possibilità di venir finanziata con fondi regionali, mentre per quanto riguarda l'ultima ipotesi i dettagli sono ancora da stabilire.

L'eventuale nuova circonvallazione andrebbe a sostituire un progetto già depositato, che però, oltre a prevedere il costo proibitivo di una settantina di miliardi, non piace a nessuno per l'elevato impatto ambientale. Il nuovo progetto invece, pur non esente da critiche quanto alle ricadute sul territorio - prevede un tratto in viadotto dalle dimensioni contenute, e soluzioni di viabilità ben più economiche.

Riccardo Coretti

MUGGIA L'Ulivo sulle «servitù di passaggio» a rischio nei terreni venduti di Borgo San Cristoforo: sono privati, oppure pubblici?

«L'avvocato se lo prenda il Comune, è roba sua»

Linea di alta tensione Se ne discute lunedì

Lunedì alle 20 si terrà nella sala della Cooperativa «Skala» (Gropada 82) un incontro pubblico con funzionari di Provincia, Comune, Acegas e Act, per spiegare come cambieranno viabilità e trasporto pubblico durante i lavori per la posa dell'elettrodotto di alta tensione nell'abitato di Padriciano.

«Spolk», ovvero sport divertenti e musica folk per dieci giorni a Bagnoli della Rosandra

Una festa di sport divertenti e di musica: così sarà «Spolk», la manifestazione prevista dal 3 al 12 settembre a Bagnoli della Rosandra, organizzata dalla Uisp provinciale. «Sport & Folk» è il senso del titolo, e infatti per dieci giorni si potrà giocare a pallavolo, fare una maratona coi roller, escursioni in Val Rosandra (sabato 11 e domenica 12 sarà aperto anche il valico di Botazzo), arrampicate in parete, mountain bike e così via. A cura dell'associazione Macondo, inoltre, si terrà una rassegna di musica multietnica con ritmi di Madagascar, Marocco, Irlanda, Grecia, Serbia e Italia meridionale. Nei pomeriggi, ancora, sono previste altre iniziative culturali: laboratori musicali, stage di danza, conferenze. Per informazioni: 040. 639382.

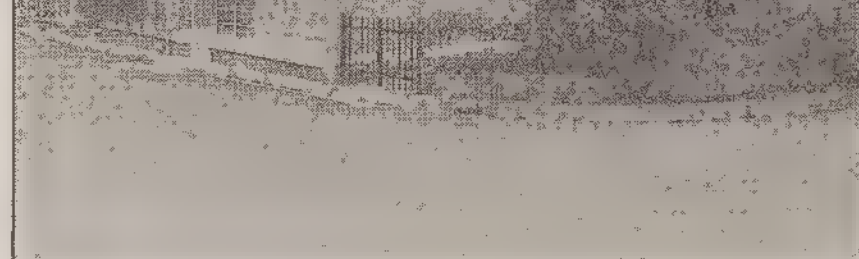
«Che sia il Comune a prendere un avvocato per far riconoscere l'utilità pubblica di quelle strade». Così il gruppo dell'Ulivo al Comune di Muggia, che ieri durante una conferenza stampa è ritornato sulla polemica dei terreni di Borgo San Cristoforo.

L'invito a rivolgersi a un legale era stato rivolto nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale ai residenti coinvolti nella vicenda, che lamentavano l'impossibilità di far valere il loro diritto sulle «servitù di passaggio».

La vendita di alcuni terreni - che comprendevano le scalette e alcune stradine di accesso alle abitazioni - da parte della società Sea, ha infatti scatenato le proteste di chi, per più di vent'anni, ha utilizzato quelle strade per tornare a casa.

Le accuse sono state rivolte al Comune che, secondo i residenti, non si sarebbe preoccupato di far valere una specie di diritto di prelazione per chi abita in zona, e poi non avrebbe tutelato le «servitù di passaggio».

Ora anche il gruppo con-



Borgo San Cristoforo, le case in difficoltà. (Foto Lasorte)

sigliare dell'Ulivo deplora il comportamento di sindaco e giunta, tirando pure in ballo qualche consigliere comunale della maggioranza.

«Quelle strade vendute assieme ai terreni sono di fatto pubbliche - ha dichiarato ieri il capogruppo, Mo-

reno Valentich - e spetta al Comune farsi riconoscere questo diritto».

Nel corso degli anni, infatti, su quelle strade è stata fatta manutenzione a spese del Comune, l'Italgas avrebbe proceduto alla posa in opera di alcuni tratti

Preannunciata anche la prossima richiesta: un consiglio comunale

di rete, mentre sotto quell'asfalto passa anche parte della rete fognaria.

«Già durante l'ultimo consiglio comunale la cittadinanza ha potuto verificare il comportamento di questa amministrazione - ha concluso Valentich - senza contare il vergognoso silenzio di qualche consigliere di maggioranza, eletto proprio con i voti dei residenti di Borgo San Cristoforo».

La prossima iniziativa annunciata dall'Ulivo sarà quella di chiedere un consiglio comunale straordinario per trattare la questione.

Stagione ottima ma guadagni scarsi, attesa di finanziamenti e paura di osare: il settore è piccolo e il Carso goriziano fa concorrenza

Poche stanze, pochi mesi. L'agriturismo non vola

Segnali incoraggianti ad Aurisina, ma talora sono i piani regolatori a frenare lo sviluppo

Un fenomeno ancora a livello embrionale. L'agriturismo in provincia di Trieste vive tra molte potenzialità e speranze per il futuro, e una realtà bella e funzionante, ma ancora piccola. Sono infatti solo undici gli agriturismi del Carso, e per il momento solo uno, e da un anno, offre oltre alla ristorazione l'ospitalità, con 9 posti letto e una previsione di incremento con altre due aperture, a Malchina e a Samatorza, per totali nuovi 13 posti letto per la prossima estate.

Poche le stanze a disposizione, aperture, in molti casi, «a singhiozzo», solo per qualche mese all'anno. Ma qualcosa, nel settore, pare si stia muovendo, anche a fronte di una stagione - dicono alcuni titolari - tra le migliori. Buona ma non ottimale, perché d'estate si potrebbe guadagnare di più, ma per il momento restano i triestini gli avventori principali degli agriturismi dell'altopiano, ormai in concorrenza con il più organizzato (almeno per il momento)

carso goriziano.

L'assenza di un sufficiente numero di posti letto, infatti, blocca i turisti negli alberghi, o nelle località costiere, e di conseguenza gli affari sfumano. Una sorta di gatto che si mangia la coda, perché se non ci sono letti a disposizione i turisti non vengono, e se i turisti non vengono i ristoranti esitano ad investire nell'apertura di nuove stanze. Ma le cose potrebbero cambiare, perché - conferma il titolare di un agriturismo di Samatorza, frazione di Sgonico - «quest'anno ci sono state numerose richieste di posti letto, e questo potrebbe invogliare qualcuno ad attrezzarsi, anche se



Gli agriturismi sono frequentati per lo più da triestini. In un solo caso turisti stranieri.

non si tratta solo di buona volontà, ma anche di possibilità tecnica: il piano regolatore comunale, infatti, deve prevedere la possibilità di aprire nella zona nuovi esercizi turistici, e questo non è sempre possibile».

Non lo è, per ora, ad

esempio, a Duino Aurisina. Ma il piano regolatore che verrà discusso in consiglio comunale i prossimi 14 e 15 settembre dovrebbe essere in grado di sbloccare la situazione, anche se, a ben guardare, proprio Duino Aurisina - con i nove posti

letto di un agriturismo di Aurisina e i (tra poco operativi) sette posti di Malchina - appare come una delle zone potenzialmente più attrezzate.

E proprio ad Aurisina ci sono segnali incoraggianti: «Abbiamo aperto quest'anno - dice infatti il titolare - nove posti letto, e i risultati sono stati ottimi, e non solo dal punto di vista dei guadagni. Abbiamo lavorato bene, in-

staurando un ottimo rapporto con gli ospiti. La nostra azienda è a carattere biologico, e proprio questo

ha invogliato parecchia gente a sostare da noi. Proveniamo dal Nord Italia, da Milano, Venezia, ma anche dall'Austria, dalla Germania e dall'Olanda».

Intanto, in attesa di potenziare le strutture, gli agriturismi locali si sono dati da fare sul fronte della promozione, con la realizzazione Carso Verde (che fa riferimento alla Federazione provinciale coltivatori diretti e ad Alleanza contadina) di una guida sul Carso e sugli agriturismi presenti sull'altopiano, da Malchina a Monrupino.

Sul fronte economico, invece, si attende un cenno della Regione, visto che il 16 agosto sono scaduti i termini per presentare domande di contributo, sulla base della legge 25 del 1996 sullo sviluppo dell'agriturismo, che fino ad ora non ha ancora erogato fondi, mentre alcune sovvenzioni sono giunte negli anni scorsi dal Fondo Trieste.

Francesca Capodanno

E intanto esce il bando per i contributi

Comunità montana: s'interpella Illy

Preoccupazione sul territorio carsico - anche in quella parte che ricade nel Comune di Trieste - per la ventilata riorganizzazione e soppressione delle Comunità montane.

La circoscrizione di Altipiano Est ha approvato all'unanimità una mozione con la quale richiama la convocazione in tempi brevi di un'apposita conferenza di riordino, che coinvolga tutti gli enti e le realtà operanti sul territorio carsico, affinché si possano confrontare e valutare tutti gli eventuali sviluppi nella gestione del territorio stesso.

Altipiano Est sottolinea che il repentino provvedimento assunto dalla Regione - «verrebbe a creare una lacuna», e che è necessario individuare il soggetto collettivo che avrà il compito di promuovere lo sviluppo economico, turistico e culturale del territorio carsico attraverso l'utilizzo delle strutture e del personale esistente».

Ma il consiglio circoscrizionale vuole anche di più: avanza «l'inderogabile richiesta di essere coinvolto in prima persona nella gestione del territorio, in quanto Altipiano Est - conclude la mozione - è la sola area del Comune di Trieste compresa nella Comunità montana».

Il quale, pur in queste burrascose andate, si propone di adempire ai propri obblighi, e rende noto che le domande per la concessione di contributi in favore di artigianato, strutture ricettive, attività culturali, patrimonio boschivo, agricolo e ambientale, vanno inoltrate entro il 15 settembre (l'istruttoria avverrà entro il 15 novembre). Il testo completo può essere richiesto alla Comunità montana, Sistiana 54 (tel. 040.299026-291460).

Approvata una mozione di Altipiano Est: dopo le decisioni regionali, chiede potere gestionale sul proprio territorio

MUGGIA Domani in Duomo un concerto d'organo con l'omaggio ai triestini Bamboschek e Carniel

Un giovane talento e qualche riscoperta

All'Apt di Muggia nuova mostra martedì

Martedì alle 18 si inaugura nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, una mostra personale di Nadia Moncheri. Resterà aperta fino al 31 agosto (da lunedì a domenica 10-13 e 16-19).

Domani, nella stessa sede, si chiude la mostra di Pino Sfrégola sul Rio Ospe e i suoi affluenti.

Domani alle 21 nel Duomo di Muggia la parrocchia di Santi Giovanni e Paolo organizza un concerto straordinario d'organo: la serata, a ingresso libero, sarà presentata da Sergio Colini.

Per la prima volta a Trieste si esibirà un giovane e assai promettente talento musicale, l'organista Gabriele Damiani, ventenne (nella foto) che, con la partecipazione del soprano Elena Pontini (già ben nota al pubblico triestino per gli spettacoli su Svevo e Joyce, allestiti dalla «Contrada»)

propone un programma di rilevante interesse artistico.

Accanto a Bach, con celebri brani organistici come la Toccata e Fuga in Re minore e la grandiosa Passacaglia e Fuga in Do minore, figurano compositori significativi quali Buxtehude, maestro dello stile barocco (ammirato dallo stesso Bach), il romantico tedesco S. Karg-Elert, gli inglesi J. Clarke e S. Wesley e «il prete rosso» Antonio Vivaldi, col delicatissimo, struggente «Inverno» da «Le quattro stagioni».

Al centro della serata, come novità per il pubblico, saranno presentati tre brani di autori triestini: si tratta di tre «Ave Maria», per soprano con accompagnamento d'organo.

«L'Ave Maria» di Giuseppe Bamboschek (scritta nel 1943 dal compositore e direttore d'orchestra triestino, attivo per molti anni al Metropolitan di New York, che viene così ricordato nel trentennale della morte) costituisce una prima esecuzione assoluta, mentre l'«Ave Maria» di Cornet e Carniel (edita nel '44) è



una vera rarità, perché è l'unica composta su testo in dialetto triestino; e questo sarà l'omaggio a Carniel per il centenario della nascita.

La terza, e più recente, composizione, è opera dell'organista titolare del Duo-

Oltre a brani classici un'«Ave Maria» in dialetto: ed è l'unica

mo di Muggia, il maestro Paolo Pescutti.

Elena Pontini, diplomata in canto al Conservatorio Tartini sotto la guida del soprano Cecilia Fusco, si dimostra artista eclettica e raffinata tanto nelle performance musicali quanto in quelle teatrali; Gabriele Damiani, diplomatosi a Torino, sta attualmente completando gli studi di organo a Londra, alla prestigiosa «Guildhall School of Music & Drama» e ha già al suo attivo concerti in Italia e all'estero.

Rc, festa in porticciolo con raccolta di firme

Nel porticciolo di Muggia continua fino a lunedì la Festa di Liberazione comunista di Rc (suona ogni sera il complesso «Expander»). Oggi, domani e lunedì, inoltre, dalle 17 alle 23 saranno raccolte le firme a sostegno della petizione popolare per la proposta di legge sulla limitazione dei tetti massimi degli stipendi nel pubblico impiego.

l.b.

Stasera il «Concerto per Rilke» a un passo dal «suo» sentiero

Si terrà questa sera alle 19, sulla terrazza della sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, il «Concerto per Rilke», organizzato dall'associazione «La Bavisela» e dalla stessa Apt: testi del poeta saranno interpretati in lingua originaria da Gerti Groening, italiana da Tullio Svetini, riproponendo un'idea che fu di Tullio Reggente.

Ad accompagnare la lettura, a due passi dal sentiero che prende il nome da Duino, che soggiornò a Duino, saranno le musiche di Silvestro Donati, eseguite dall'autore, e la viola di Cristina Verità.

Un marciapiede da sistemare

In via Artemisia, fra i civici 2 e 4, il marciapiede è fortemente dissestato. Infatti alle 22.30 del 10 luglio scorso scendeva dalla mia auto e causa il marciapiede perdeva l'equilibrio. Per mia fortuna mi sono appoggiato sul muro di cinta senza rovinarmi un piede. Quattro o cinque giorni addietro, alle 8.45, una famiglia composta da padre, madre e figlio scendeva lentamente e nella mia stessa posizione il ragazzo di 10 anni è caduto con dolore e lacrime. Non conosco l'esito, ma so che sono ritornati a casa (credo abitino nella stessa via).

Progetti per Barcola

Come appare evidente dalla segnalazione «Non interrate Barcola», nel resoconto giornalistico della cerimonia di consegna della Bandiera Blu alla riviera di Barcola, le mie affermazioni sui lavori previsti nel prossimo futuro sono state «compattate» con quelle del presidente della Circoscrizione. Come infatti possono testimoniare i bagnanti allora presenti, nel mio breve intervento feci riferimento esclusivamente ai lavori di ripavimentazione, di riposizionamento dei chioschi e di nuove panchine e di rifacimento dei servizi igienici, annunciando il loro inizio subito dopo la conclusione della stagione balneare e la loro prosecuzione a lotti, in modo tale che non interferiscano con le esigenze dei bagnanti.

Il progetto lanciato dal Collegio costruttori non ha quindi nulla a che vedere con quello già approvato, finanziato e appaltato dalla giunta comunale. Su di esso, come è giusto, le valutazioni dovranno essere fatte



Insieme da cinquant'anni

Ecco due coppie di sposi del 21 agosto 1949. A sinistra, Francesca Antonini e Armando Vermigli, che festeggiano l'anniversario con il figlio Gianfranco, la nuora Luisa, i nipoti Sabrina, Sara, Rosagrazia, Ennio, parenti e amici. A destra Cida e Armando Facchetti, al quale fanno gli auguri gli amici della Neapolitana Nino, Irene, Milena, Sergio, Lucio, Franco, Toio, Maiolo, Silvan ed Elena.

al momento opportuno e, concordando pienamente, con il più ampio coinvolgimento di tutta la popolazione, dal momento che il lungomare, di cui sono stati abituati frequentatori dalla fine degli anni Quaranta, è patrimonio dell'intera comunità cittadina.

Non mi spiace soltanto di notare, nella segnalazione, una punta di polemica prevenzione e di «catastrofismo» in tema di libera balneazione. Poiché amo i fatti e non le parole, mi permetto soltanto di ricordare che per iniziativa di questa amministrazione comunale è stata attrezzata a «spiaggia pubblica servita» anche il tratto di costa all'altezza del bivio. Voglio sperare con grande soddisfazione della stragrande maggioranza dei triestini.

Roberto Damiani
vicesindaco

IL CASO

Più fondi agli agricoltori per prevenire gli incendi

I recenti incendi avvenuti a Duino, Hermada (40 ettari bruciati in poche ore) e Gropada hanno dimostrato una volta ancora che il singolo più grande pericolo alla natura carsica oggi proviene dagli incendi. Come sempre gli interventi dei Vigili del fuoco sono stati fortemente condizionati dalla difficoltà di raggiungere le zone di fuoco e dall'impossibilità di gran parte dei loro mezzi di percorrere i pochi sentieri esistenti. Il fuoco ha trovato facile attecchimento nell'erba secca e nella miriade di cespugli secchi, mentre per le operazioni di spegnimento c'erano a disposizione scarsi mezzi e pochi uomini. Queste condizioni hanno aggravato di molto i danni.

Gli agricoltori della provincia hanno da sempre sostenuto che la loro attività lavorativa sul Carso rappresenta un'importante e insostituibile contributo alla tutela del territorio e della natura. Nel caso degli incendi va ricordato che gli agricoltori hanno costruito nel tempo sentieri che consentono l'accesso ai terreni per le varie attività e quindi anche in caso di questa purtroppo ricorrente calamità. La presenza di agricoltori e animali da pascolo contribuirebbe inoltre a mantenere i sentieri percorribili e i pascoli coltivati e puliti.

Negli ultimi decenni molti agricoltori hanno abbandonato la loro attività sul Carso a causa degli alti costi di produzione e di insormontabili ostacoli causati dalla legislazione ambientale molto vincolante. Un auspicabile sviluppo nell'attività agricola, in particolare zootecnica, sul Carso certamente aumenterebbe di molto la capacità di controllare e limitare i danni causati dagli incendi. Gli agricoltori chiedono che questa funzione venga loro riconosciuta e il loro lavoro agevolato.

L'Alleanza contadina ha in più occasioni avanzato la richiesta a Regione e amministrazioni comunali e locali di poter programmare insieme il contributo che gli agricoltori possono dare nella prevenzione degli incendi boschivi. Nel dettaglio gli agricoltori propongono di attivare le seguenti migliorie: 1) garantire il mantenimento della percorribilità dei sentieri; 2) creare un sistema di interventi preventivi (sfalcio, decespugliamento, ecc.).

A tale proposito ricordiamo la posizione del presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) Giuseppe Avolio, secondo cui gli enti pubblici, e soprattutto i Comuni, chiamati a organizzare in prima persona la protezione civile, dovrebbero mettere a disposizione degli agricoltori un congruo fondo per garantire gli interventi atti a prevenire gli incendi boschivi. Il costo sarebbe di gran lunga inferiore ai danni causati dagli incendi.

Alleanza Contadina

resterà libera e confermare che i requisiti per ottenere la Bandiera Blu sono chiari e restrittivi da non lasciare adito a preoccupazioni sulla salute del nostro mare. Tampax e condom non fanno parte della flora marina, ma sono il frutto della maleducazione di alcuni cittadini.

Quanto alle parole sul sondaggio-referendum orga-

critiche aleatorie inconsistenti, gratuite ed incostruttive non fanno piacere a chi lavora per il bene della comunità. Quanto è stato fatto è andato ben oltre alle nostre aspettative. Queste 28 persone vengano in Circolazione a darci una mano, se hanno veramente intenzione di rendersi utili. Altrimenti ci lascino lavorare.

Lorenzo Giorgi
presidente della Terza circoscrizione

Ordine dei medici

In relazione alla nota apparsa sul Piccolo del 4 agosto «La dottoressa discriminata», a firma del consigliere comunale Roberto Decarli, mentre respingo in maniera categorica tutte le considerazioni e conclusioni nella nota espressa, preciso che mai nessuna discriminazione è stata effettuata nei riguardi della dottoressa. La stessa è stata regolarmente iscritta all'Albo dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, è stata poi regolarmente invitata all'assemblea ordinaria annuale del 28 aprile 1998, durante la quale i neoiscritti pronunciano il giuramento di fedeltà al Codice di deontologia medica e ricevono il benvenuto dell'Ordine con un drink augurale.

Preciso ancora che dopo tale mia comunicazione non risponderò più ad altre eventuali segnalazioni su questo che pare sia diventato il caso più interessante per il Consiglio comunale di Trieste.

Giuseppe Parlato
presidente Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste



Auguri a Giorgio

Giorgio Bonat, qui ritratto in una foto di tanto tempo fa, compie oggi 55 anni; al nonno auguri dalla nipote Carlotta, da Stefano, Barbara e dai parenti.

Il monumento a Massimiliano

Il 3 aprile del 1875 veniva scoperto in piazza Giuseppeina - oggi piazza Venezia - il monumento all'imperatore del Messico arciduca Ferdinando Massimiliano, che tanto diede a Trieste sviluppandone il commercio e curandone le arti fondando, tra l'altro, il museo di storia naturale che venne intitolato a suo nome. Il pregevole monumento era stato realizzato da Johannes Schilling, uno dei più quotati scultori dell'epoca, noto soprattutto per le sue opere che contribuirono a fare di Dresda una delle più attraenti città della Germania prima che venisse cancellata dai bombardamenti del febbraio 1945.

Dopo la Prima guerra mondiale tale monumento venne assurdamente rimosso, e ora si trova relegato nel parco di Miramare, in una zona decentrata dove ben pochi turisti si recano, in gran parte ignari persino della sua esistenza. Se valorizzato ricollocandolo in una piazza cittadina, il monumento non mancherebbe di attrarre in centro i visitatori per cui, ora che sta per prendere l'avvio il progetto di risistemazione di piazza Unità, la fontana del Nettuno che si trova in piazza Venezia potrebbe essere risistemata nella sua sede originaria di piazza della Borsa, mentre il monumento a Massimiliano potrebbe venire posizionato nel posto lasciato libero dalla fontana, dove si trovava originariamente. Piazza Venezia tornerebbe così a essere una delle più piacevoli piazze cittadine e contribuirebbe a rivalutare tutte le Rive. A differenza di quanto accaduto con il monumento all'imperatrice Elisabetta, la ricollocazione in città di quello a Massimiliano non dovrebbe dar nemmeno luogo a polemiche di sorta, visto che sarebbe ben difficile trovare plausibili elementi di critica su detto personaggio, che fu amato tanto dal popolo quanto dagli imprenditori locali.

Il 3 aprile del 2000 cadrà il 125.º anniversario del suo scoprimento. Quale occasione migliore per la sua ricollocazione in piazza Venezia?

Enrico Mazzoli

Assistenza agli anziani

Mia madre novantenne da anni non è più autosufficiente, e anche in casa ha sempre bisogno d'aiuto perché vive sola. Per ben quattro volte è stata visitata a domicilio dalla commissione invalidi, risultando invalida al 100%. Io ho 70 anni e gravi problemi venosi alle gambe (e altre patologie), e ogni giorno faccio 4 piani di scale per andare ad accudirla.

Chiedo se c'è qualcuno che sappia indicarmi dove posso rivolgermi per poter usufruire dell'assegno d'accompagnamento, così potrei trovare una persona che mi aiuti un po'. Finora tutti sono stati evasivi.

Un'assistente sociale mi ha fatto solo promesse... Un medico mi ha detto che di solito si favoriscono gli invalidi più giovani (e gli anziani allora).

Un'associazione preposta a ciò, di ritornare in settembre che si vedrà.

Ringrazio fin d'ora chi saprà darmi qualche indicazione.

Annamaria Cok



Nozze d'oro

Valentino e Maria, qui ritratti tanto tempo fa, festeggiano oggi i 50 anni di vita in comune. Auguri dai figli Otello, Paolo e Bruna e dalle loro famiglie.

APERTI PER LE TUE FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

● **LORETTA TANTE TAGLIE.** Nuovi arrivi. Abbigliamento femminile un mare di scelta per un mare di taglie. Ultimi saldi dal 20% all'80% anche sulla linea da cerimonia. V. Cicerone 10, 040.362177; v. Lazzaretto Vecchio 19, 040.304541.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 040.370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo: 4 etti L. 10.000. Assortimento mozzarella. Pane e latte fresco. Sabato non stop, consegne gratuite a domicilio.

SALUMERIA 2G
ORARIO: 7.30-13.30, 16.30-19.30
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
♦ MACELLERIA ♦ GASTRONOMIA CALDA E FREDDA ♦

SUPERMERCATO 4Z
Mercoledì aperto anche pomeriggio
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
♦ SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE ♦

ANTIFURTI

CENTRO SERRATURE
Pronto intervento 24 su 24. Apertura porte e automobili. Installazione serrature di sicurezza. Porte blindate. Antifurti.
Tel. 0348/3172233.

ARREDAMENTI

ARREDAMENTI Selve
MONFALCONE tel. 0481-410395

ASSISTENZA DOMICILIARE

fides
SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA
TRIESTE - PIAZZA OSPITALE 2 - Tel. 040.639003 FAX 040.630953

AUTO

AUTOFFICINA BUSINELLI MORENO
Via Campanelle 106 Tel. 040.392205

SAN GIUSTO
autofaccina
APERTO SABATO 8-12
Via Montfort 8 Tel/Fax 301500

MARINAZ ...ti ricambia l'auto
SAN DORLIGO DELLA VALLE - Tel. 040.228284

AUTOACCESSORI

● **S.A.C.A.T.** Via S. Francesco 38, tel. 040.635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.

CASA

FRIGORIFERI da L. 425.000
LAVATRICI DA L. 397.000
Via Felice Venezian 102 Tel. 040/107400

CASE DI RIPOSO

CASA DI RIPOSO RAFFAELLA
TRATTAMENTO FAMILIARE E RETTE PERSONALIZZATE
ASSISTENZA 24 SU 24 CON PERSONALE DI 30ennale ESPERIENZA
V.S. Francesco 48 - Tel. 040 638119

CLIMATIZZATORI

Montaggio, ricarica e riparazione
CLIMATIZZATORI SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
PERCHÉ VIAGGIARE COMODI E BENE... FRESCHI ANCORA MEGLIO!

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 040.631562.

ELETRICITÀ

LE OFFERTE!!
VENTILATORI da L. 12.900
12 BATTERIE Stilo/Panasonic L. 4.500
LAMPADINE 40-60-100 watt speciale 3x2

FOTOCOPIE B/N E COLORI

MAGIC DATA FOTOCOPIE
LIRE
FOTOCOPIE ANCHE A COLORI
TS - Via F. Severo 4 - tel. 040.362271/361733
TS - Via Milano 4 - tel. 040.370260
MAGLIETTE

GELATERIE

● **GELATERIA «Z»** - Via Genova 21/A. Aperta fino a tardi anche la domenica. Gelato di produzione ZAMPOLLI (Piazza Cavana 6). Specialità Gelato Drink. Tel. 040.632768.

GIARDINO ESTIVO

CAMINO REAL SUPER GARDEN
MUSIC & RANCH
GIOVEDÌ 26 AGOSTO dalle 21
SERATA PERUVIANA MENU A TEMA
S.S. 202 OPICINA-CAMPO BASEBALL 040 212666

ZUGA BARON RISTORANTE CON GIARDINO - chiuso il lunedì
v. del Cisternone 21 - TRIESTE
Cucina lavori siamo raggiungibili dal Cavalcavia di Barcola per Salita Madonna di Greta. Per info, tel. 040.417619 e 0335.5243760

IDRAULICA

GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540

ARREDO BAGNO MAREGA
Via Concordia 1 (campo S. Giacomo) - Tel. 638477
Riparazioni e impianti completi di bagni e riscaldamento

LIBRERIE

Per le tue letture estive **LIBRERIA NERO**
BIANCO
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Oriani 4/B - Tel. 040.638620 - Fax 040.3726070

MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO
a Trieste, solo in via Cereria 8, tel. 040.301075
SCONTI FINO AL 30%

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 040.214195. Iscrizioni gratuite.

PANIFICI - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 040.632117. Ogni giorno pane speciale. Domenica aperto 8.30-13.
● **PANIFICIO-PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 040.364280 (8-20 non stop). Via Cerreto 17, tel. 040.410397.

Pasticceria Penso
APERTI TUTTA L'ESTATE anche la domenica dalle 8 alle 13
In via Diaz 11 (a due passi da piazza Unità) Tel. 040.301539

PASTICCERIA La Coccinella
produzione propria TORTE PERSONALIZZATE SU ORDINAZIONE
Trieste, Viale D'Annunzio 27 ☎ 040636355

F. Patti
Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti 3, tel. 040.371592
Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 8.30-14.00

PORTE BLINDATE

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASEFORTI SERRATURE
Via S. Maurizio 14/b - Tel. 040.771942

RISTORANTI

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI
CARNE E PESCE
CHIUSO MARTEDÌ
VIA GINNASTICA 20 Tel. 040-367674

GNOCOTECOA ESPERO GNOCCHI E GRIGLIATE IN GIARDINO PER FRESCHE SERATE PRENOTATE 040.55065

DET wine cocktail bar
ANDRONA SAN SAVERIO



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 Sabato: 8.30-12.30

ORE DELLA CITTÀ

Museo sveviano

Il Museo sveviano sarà aperto domani con l'orario consueto 10-12. Effettuerà la visita guidata alla mostra «Caro signor Schmitz... / My dear Mr. Joyce - Un'amicizia tra le righe» una volontaria dell'associazione Cittaviva. L'ingresso è gratuito. Per informazioni Biblioteca Civica Hortis, tel./fax 040/301108.

Museo

Revolte

Nell'ambito di «Revolte Estate» il Museo di via Diaz 27 rimane aperto anche in orario serale, dal giovedì alla domenica fino alle 24. Visite guidate alla mostra Basquiat con Luca Geronzi oggi alle 17 e alle 21.30, e domani alle 11. E inoltre visitabile la mostra «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani».

VETRINA

Da Penelope -20%

su tutte le forme di polistirolo per il patchwork, in superofferta la pistola elettrica per incollare qualsiasi materiale. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Sconto 20%

su paillettes e perline

in confezione da 50 gr. Penelope via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

-50%

su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

Guina

abbigliamento

donna e uomo. Tutta la primavera e l'estate '99 scontate del 50%. Ultimi giorni di super occasioni da Guina in via Genova 12 a Trieste.

Studio

Happy

Massaggi orientali tutti i giorni per appuntamento Infoline 040/44662.

Birra e pizza con Luciano Bronzi

Luciano Bronzi si esibisce oggi e domani alle 21 alla Festa della birra e della pizza organizzata dall'Ugl enti locali, in via Di Vittorio 3/1. Prenotazioni allo 040/382530.

Festa dello sport

La S.S. Zarja S.D. di Basovizza organizza la Festa dello sport oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 16 apertura dei chioschi enogastronomici. Suoneranno oggi lo Zamejski kvintet e domani gli Oasi.

Comunità ebraica

Domenica 5 settembre il Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» organizzerà un giro turistico dei siti ebraici della regione con una guida esperta. Per motivi organizzativi l'iscrizione deve essere confermata entro e non oltre il 25 agosto. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'ufficio della Comunità, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, in via S. Francesco 19 oppure 040/371466.

Liceo Petrarca

Il liceo Petrarca comunica alle famiglie degli alunni iscritti al primo anno che nelle more di definizione dell'iter procedurale preordinato alla fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo a favore degli alunni soggetti all'obbligo scolastico il provvedimento definitivo potrà essere visionato in settembre; quello provvisorio è all'Albo dell'Istituto.

PICCOLO ALBO

Smarritosi nella notte del 10 agosto in zona Strada di Fiume e Ippodromo-via Cumana e limitrofa, gatto adulto maschio castrato di colore tigrato marrone, di nome «Dino», molto timido e pauroso. Chiunque lo vedesse vivo o morto è pregato di telefonare al numero 040.211875 oppure allo 0338.9062837.

Volontariato Corso Linea Azzurra

Puoi diventare volontario di Linea Azzurra, associazione a difesa e tutela dei minori; partecipando al corso di formazione per volontari. Se sei interessato, telefona per ulteriori informazioni al n. 040/306666.

Informazioni Turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questi orari: Sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13; Stazione Centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al n. 6796601.

Corsi di tennis per ragazzi

Il Circolo Ferriera di Servola, per avvicinare allo sport ragazzi principianti dai 6 ai 12 anni, organizza un corso di tennis gratuito dal 23 al 28 agosto (due ore ogni mattina nei campi di via San Lorenzo in Selva, a Servola). Il corso si terrà solo con il raggiungimento di un numero minimo di partecipanti. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Circolo (tel. 040/821436 dalle 10.30 alle 12) oppure telefonare allo 0335/6926289 dalle 10.30 alle 12.

GIULIO BERTRAM
RUBRICANTE
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

RISTORANTI E RITROVI

Sagra con Bronzi

via Di Vittorio 3/1 tel. 040-382530.

Ambasciata d'Abruzzo

Siamo aperti, gradita la prenotazione. 040/395050.

FARMACIE

Dal 16 al 21 agosto
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

Luci e suoni a Miramare

Oggi al castello di Miramare spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare» alle 22.15 in lingua italiana. Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno. Oggi il castello è visitabile sino alle 22.

Giri

Turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicata alla «Trieste romantica»: itinerario degli Asburgo con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax. 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Anziani

Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11 rimane aperto in agosto dalle 16 alle 19. Durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario (tel. 040/365110 - 040/636985).

Museo del mare

E' stata annullata, per problemi di carattere tecnico, la prevista serata «Veleggiando nel golfo di Trieste» in programma stasera alle 20 e 30 nell'ambito del calendario estivo. Il museo di Campo Marzio 1 resterà comunque aperto ai visitatori con il consueto orario serale, dalle 19 alle 23.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGLIA-TRIESTE-GRIGNANO			
ORARIO TUTTI I GIORNI	PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A
	MUGLIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGLIA
	MUGLIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO
	GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)
	MUGLIA	10.50	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	11.30	GRIGNANO
	GRIGNANO	12.10	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	12.55	GRIGNANO
	GRIGNANO	14.50	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	15.40	GRIGNANO
	GRIGNANO	16.30	TRIESTE (M. AUDACE)
	MUGLIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO
	GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)
	TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGLIA
	MUGLIA	19.45	
PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:			
	MUGLIA / TRIESTE O VICEVERSA	LIRE 2000	
	TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA	LIRE 2000	
	MUGLIA / GRIGNANO O VICEVERSA	LIRE 3000	
Si imbarcano passeggeri + motocicli + biciclette + BIGLIETTI A BORDO			

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA			
ORARIO TUTTI I GIORNI	PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A
	TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCILO)
	TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCILO)
	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCILO)
	BARCOLA (PORTICCILO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)
	BARCOLA (PORTICCILO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)
	BARCOLA (PORTICCILO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)
PREZZO PER PERSONA:			
	BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA	LIRE 1000	
GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:			
	partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti	LIRE 8000 a persona	
Si imbarcano passeggeri e animali + BIGLIETTI A BORDO			

Presentata la rassegna nell'ambito dei festeggiamenti per gli 80 anni della Civica orchestra di fiati

In vetrina cori, bande e rock'n'roll

Un mix di generi musicali suddivisi in dieci appuntamenti

Divertirsi restando in città. E' il motto di quest'estate scoppiettante di iniziative culturali e dell'intrattenimento, che l'assessorato comunale alla cultura annuncia ancora più intense per il prossimo anno. E quanto ha promesso ieri il vicesindaco Roberto Damiani nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'ultimo evento promosso dall'assessorato con la collaborazione di Ambima, Arcinova associazione, Cappelletto Tergestina e Nuova Anagramma.

I concerti si terranno dal 29 agosto al 19 settembre nel giardino Basevi di via Besenghi

L'iniziativa presenta un mix di generi musicali, suddivisi in dieci appuntamenti e raggruppati sotto il titolo «Cori, bande & rock'n'roll». Come ha spiegato Andrea Roversi, presidente della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi-Città di Trieste (nella foto, durante un'esibizione), la rassegna - che si aprirà domenica 29 agosto per concludersi domenica 19 settembre nella cornice

del giardino Basevi di via Besenghi (da poco ristrutturato) - rientra nel quadro dei festeggiamenti di quella che fino a pochi anni fa si chiamava «Banda Giuseppe Verdi», per i suoi ottant'anni di vita.

Come si ricorderà, le celebrazioni sono iniziate qualche giorno fa con la mostra «Ottant'anni di musica a Trieste», visitabile nella sala dell'Albo pretorio sino al 23 agosto. Le celebrazioni per l'ottantennale si concluderanno con un gran concerto nella giornata del patrono San Giusto.

Ma tornando a «Cori, bande & rock'n'roll» il primo appuntamento è per la mattina di domenica 29. Alle 11 si svolgerà un concerto degli allievi della scuola di musica e dell'orchestra Giuseppe Verdi. Seguirà martedì 31 alle 20.30, con la presentazione di Lorenzo Acquaviva, una rassegna «rock & psycorock» con Mc Pistrin, Myrrha e Teorica. Sabato 4



settembre alle 20.30 toccherà ai cori e alle loro suggestioni: si esibirà il coro Kodesh, Vechol Group. Domenica 5 alle 11 a salire sul palco sarà la Banda Arcobaleno, mentre martedì 7 alle 20.30 ci potrà ascoltare la musica rock proposta da Blue Wire, Bes, Authority e White Dog's Scream House.

Gli appuntamenti, presentati da Teresa Sadar, continueranno sabato 11 settembre alle 20.30 con un concerto della Cappella Tergestina e domenica 12 alle 11 con il concerto della

Pihalmi Orchester: complesso bandistico Breg.

Martedì 14 settembre alle 20.30 ritornerà la rassegna rock con Thunderstrike, Charge, Epicedon e Dean Black. Al centro della serata del 18 settembre, sempre alle 20.30, sarà il coro sloveno Mepz Primorsko Mackolje.

Domenica 19 settembre alle 11 gran finale con il complesso bandistico della Filarmonica di Santa Barbara.

Daria Camillucci

Formazione e aggiornamento sulla cultura dell'infanzia

Dieci corsi organizzati dall'Arciragazzi - Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi - Ludoteca dei popoli organizza fra settembre e dicembre dieci corsi di formazione e aggiornamento per educatori, animatori, insegnanti, volontari, operatori sociali del pubblico e del privato sociale. Vari i temi da trattare: dinamiche di gruppo e tecniche di programmazione di interventi educativi; approccio ludico ai linguaggi e contenuti delle arti; le tecniche di inven-

zione del racconto, di costruzione di testi fantastici, di narrazione e costruzione di libri; conoscenza di giochi e tecniche di animazione, la conoscenza e l'uso del corpo come strumento di comunicazione interpersonale, di gioco ed espressione artistica.

L'iniziativa si propone di promuovere una cultura dell'infanzia che veda i bambini soggetti autonomi e titolari di diritti; di valorizzare il gioco come linguaggio espressivo, mezzo di comunicazione e metodologia didattica; e di stabilire relazioni da cui derivi un'amplia-



mento di opportunità per i ragazzi. I corsi, tenuti da formatori di varie zone d'Italia, verranno svolti in collaborazione con il Comune e con il patrocinio del Provveditorato agli studi: saranno riconosciuti dalla Facoltà di scienze della formazione ai fini dell'accumulo di ore di tirocinio teorico. Per informazioni e iscrizioni Arciragazzi - Ludoteca dei popoli, tel. e fax 040.300177.

Passaggio del collare al Club 41: ecco il nuovo direttivo

Si è svolta di recente la cerimonia del passaggio del collare tra il presidente uscente del Club 41 Paolo Alessi e il nuovo presidente Walter Routhier. Il direttivo per l'anno sociale 1999/2000 è così composto: presidente Walter Routhier, past presidente Paolo Alessi, vicepresidente Alfredo Samaritan, segretario Riccardo Sisto, tesoriere Franco Semiz, consigliere Paolo Macor, cerimoniere Tullio Paggiaro, I.r.o. Claudio Zago. Inoltre, del comitato nazionale del Club 41 Italia fanno parte Paolo Alessi (editore), Giorgio Greblo (tesoriere) e Alfredo Samaritan (presidente onorario).

L'associazione impegnata nei giochi di ruolo parteciperà a un campionato internazionale Cavalieri europei del «fantasy»

Periodo ferragostano al lavoro per i Cavalieri dell'esagono, l'associazione triestina impegnata sul fronte delle iniziative fantasy e dei giochi di ruolo da tavolo e tridimensionali. In questi giorni un gruppo costituito dai giocatori più esperti dell'associazione ha incontrato, nella sede sociale di via del Lavatoio 3, una rappresentanza dei club i condottieri di Milano. Obiettivo, la preparazione in vista del prossimo campionato europeo Ibm, ovvero il «De bello multitudine», gioco tridimensionale su base storica in programma il 4 e 5 settembre a Cusano Milanino.

Il «De bello multitudine» è attualmente tra i più seguiti giochi che caratterizzano il variegato panorama della fantasy e delle simulazioni da tavolo. Si avvale di quattro testi di riferimento storico: l'antichità, il classico, il bizantino e il medioevo. La formula del campionato europeo prevede quattro partite in due giorni, uno contro uno, sulla base dei 400 punti. Scopo del gioco è la formazione di uno scacchiere ideale di eserciti e armamenti da contrapporre all'avversario con acume strategico e accortezza nelle scelte tecniche.

«E un gioco altamente strategico ma anche tattico» spiega Arnaldo Tauer, portavoce dei Cavalieri dell'esagono - e bisogna considerare bene anche la base storica su cui si fonda il gioco. Ci siamo allenati con i Condottieri di Milano, un gruppo molto esperto del settore. A Milano oltre al 14.0 Campionato europeo si svolgerà anche il secondo campionato nazionale. Sono previsti arrivi di club da tutta l'Europa - continua Tauer - ma gli avversari da battere sono sempre gli inglesi.

La delegazione triestina ai campionati di Milano

Ibm sarà costituita da una dozzina di giocatori di cui sei appartenenti ai Cavalieri dell'esagono capitanati ancora dal veterano Nivio Terpin, 60 anni, antisegnato nell'intera penisola nei vari giochi da tavolo. Sono attualmente, invece, quasi un centinaio gli aderenti ai Cavalieri dell'esagono: una cifra destinata ad aumentare, visto il grande e costante processo della cultura fantasy al servizio non solo dei giochi ma anche delle varie espressioni artistiche alla pittura, alla creazione dei figurini.

E in cantiere c'è anche un grosso progetto: «Dopo l'allestimento di Fantasia senza confini» - conclude Tauer - stiamo cercando di organizzare un campionato italiano etichettato Città di Trieste, anche questo con sfondo a tema storico. Il problema è però dove riuscire a ospitarlo.

Francesco Cardella

Maria e Stefano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Furlanich dai colleghi del Cred della CrT 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Galiano Lersu dalla moglie Luciana, dalle figlie e dai nipoti 30.000 pro Comitato lingua dei segni.
- In memoria di Dianella Grillandi dalla famiglia Suzzani 100.000 pro Lega del Fido d'oro.
- In memoria di Sergio Hafner da Nella Clementini 30.000 e da Maria Bordini 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Gilda Iersurum Simionato da Elena Anrum Gabrielli 300.000, da Lucilla Bustreo Bosi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Luisa e Giovanni Gabielli 1.000.000 pro Do-Gentilmo, 1.000.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Francesco e Patrizia Gabrielli 500.000 pro parrocchia Immacolata Cuore di Maria.

50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ada Lauro Ursini da Amelia, Lucia, Rita, Laura, Luisa, Silvana, Serena, Silvia 120.000 pro Missioni salesiane «San Giovanni Bosco».
- In memoria di Umberto Vignini da casa di cura «Pineta del Carso» 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di suor Maria Cecilia Fabretti dalla cugina Lucio 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Airc.
- In memoria di Nerina Farra in Tagliapietra da Sonia Michelazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Oliviero Fioricini dalle fam. Babich, Coloni, Marsi, Pagliaro, Tremul 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Angelica Fortuni ved. Gaspari da Marisa e Matteo Cimadori 30.000 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria dei fratelli da

- In memoria di Giuseppe Messina da Giorgia Zorzenoni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Silvana Sardo dalle amiche di Trieste: Bruna, Lidia e Iole 50.000; da Ettore, Vida, Nino e Nilda 200.000 pro Lega tumori Manini.
- In memoria di Guido Sbisà da Maria Sbisà e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del comm. Enrico Alfredo Sperco da Mario Bos 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Federico Tietz da Mauro e Marina Cividin (Monfalcone) 100.000 pro Unicef.
- In memoria di Norma Troian ved. Degrossi dalla fam. Attilio e Daniela Degrossi 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc.
- In memoria di Paolo turaccio da Ketty e Tonino Rea

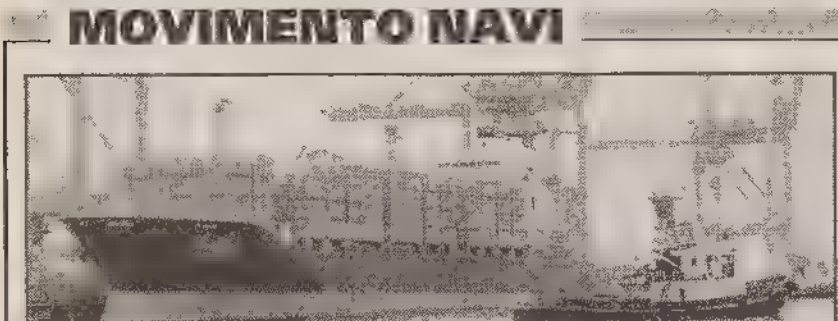
30.000 pro Agmen, 30.000 pro Avo, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Caterina Feluga ved. Bettoso da Nicoletta Spadaro 15.000 pro Agmen.
- In memoria di Angelica Fortini ved. Gaspari da Sergio e Mirella Battaglia 50.000 pro Parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas); da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Walter e Graziella 50.000 pro Ass. triestina Amici della lirica.
- In memoria di Felice Francesc da Elena e Silvio Carnegelli 30.000 pro Div. Cardiologia.
- In memoria di Luigi Manzutto da Cristallo, Degrossi, Menegotti, Desanti, Massalin 60.000 pro Airc.
- In memoria di Vittorio Maroni dalla moglie Paola 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria, Anita e Antonio Dobrovich da Silvia

- In memoria di Silvia Velicogna da Cico 50.000 pro Airc.
- In memoria di Mariuccia Alessandri da Maddalena Maletta 50.000 pro Crh.
- In memoria di Antonella Bensi da Jia Gigia e Liliana Dussi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vita Berdon da Marina Tommasini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ottilia Corrachin ved. Molinari da Arcadia, Mirella, Romana, Liliana 100.000 pro Missione Nguvio Kenya.
- In memoria di Elvino Cuiat dalla fam. Kramar 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Filomena Delise dalle famiglie Zaccagna e Cristiano e Daniela Degrossi 40.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria, Anita e Antonio Dobrovich da Silvia

rin nell'anniversario (21/8) da E.P. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Marti dalle famiglie G. Benzan e B. Martini 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Franco Montonesi nel III anniv. (21/8) da Marisa, Piersa, Manrico, Maria Teresa e Rometta 100.000 pro chiesa Santa Teresa, 100.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion (oratorio), 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Giuliano Romanelli per l'anniversario (21/8) dalla moglie 100.000 pro Lipu.
- In memoria di Antonietta Rosada da Paolo e Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Trivilin nel trigésimo dalle famiglie di via Brigata Osoppo n. 1, 120.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

ELARGIZIONI

- In memoria di Gianni Stocca da Pellegrini Pellegrini - Sci Cai Trieste (sci d'erba) 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria di Lina Scarel (9/8) dai nipoti 300.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Savina Apollonio da Nennella, Frida, Ada 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria dell'amico Bruno nel X anniv. da Franco, Donatella, Max, Elena, Naldi, Renata, Pafio, Laura 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Antonio Camber per l'anniversario (2/8) da Lucilla Frandoli 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del caro fratello Roberto Ciccarelli nell'XI anniv. (21/8) da Gianfranco e Luigi 200.000, dalla zia Bianca 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria del dottor Ma-



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	1.00	Ma SEASCOUT	Feodosiya	Siot 1
21/8	8.00	It MARIO	Tekirdag	VI
21/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
21/8	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
21/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/8	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
21/8	18.30	Uss S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada
21/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

MOVIMENTI

21/8 8.00 SCF TRADER da rada a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

21/8	3.00	It LT GARLAND	Jeddah	VII
21/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
21/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/8	20.00	It MARIO	Tekirdag	VI
21/8	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
21/8	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
21/8	20.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
21/8	22.00	Tu FIGN AKAT	ordini	39
21/8	22.00	Ma VITA	ordini	45
21/8	24.00	Gr MARIVIC	ordini	Siot 3
21/8	24.00	Ma APAGEON	ordini	rada

TUTTO SU ELETTRODOMESTICI, TV, VIDEO HI-FI, TELEFONIA E COMPUTER

estate con noi SUPER VALUTIAMO L'USATO

TROVI 1000 PRODOTTI
A PREZZI
INCREDIBILI



Rottama il tuo vecchio
elettrodomestico
in rispetto dell'ambiente

OPERAZIONE valida fino al 18/09/99 Autorizzazione n. 12

I NEGOZI **EURONICS** DI TRIESTE

SIDE UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
S.S. 202, bivio Prosecco - c/o
Centro Comm. Centrolanza

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino,
Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella,
Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

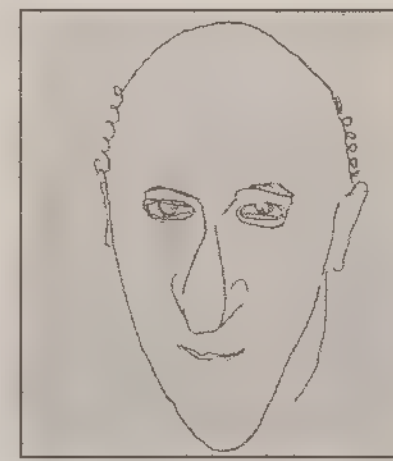
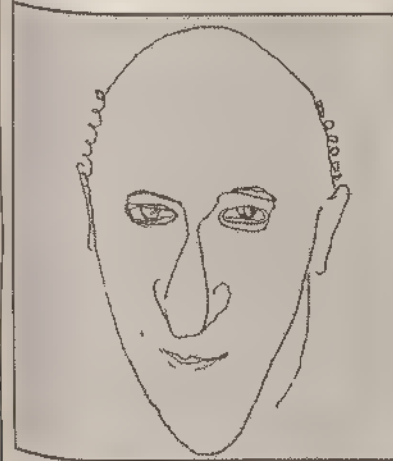
CULTURA & SPETTACOLI



ARCHITETTURA Trent'anni fa moriva il progettista della Torre Velasca: Trieste l'ha dimenticato?

Nathan Rogers, un pallido ricordo

Docente universitario, direttore di «Domus», diede vita allo studio BBPR



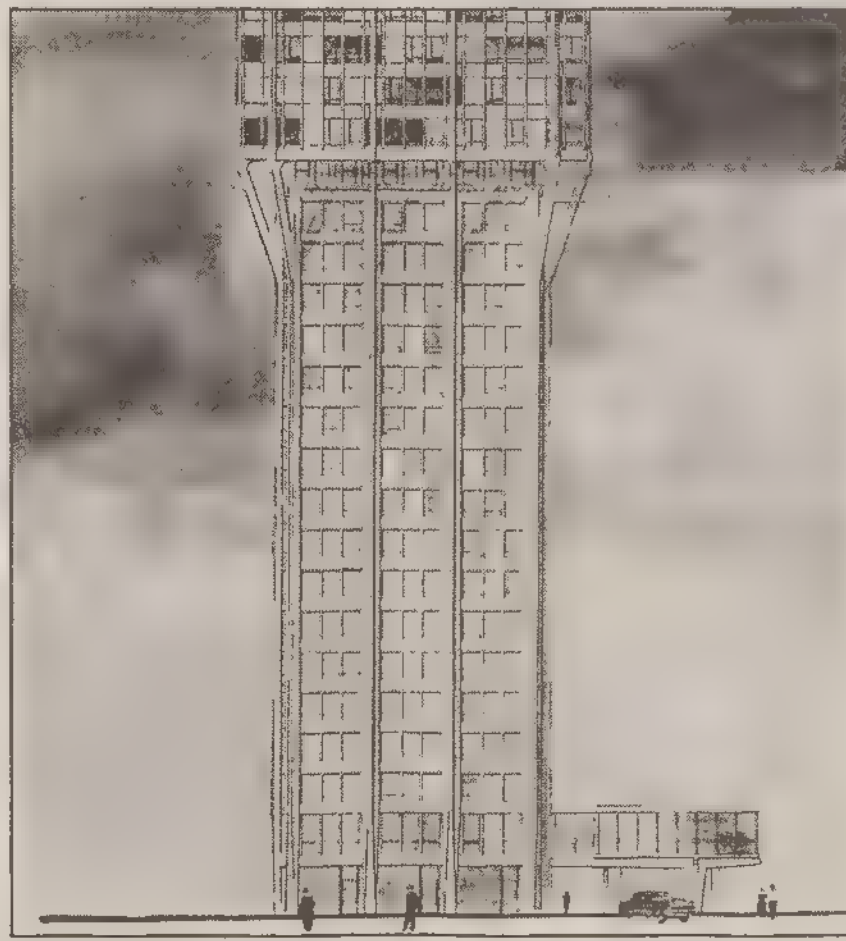
Che memoria da presbite ha Trieste, capace di ricordare soprattutto ciò che è lontano mentre lo sguardo diventa opaco sul passato più prossimo. La città non si è quasi accorta, infatti, che ricorre il trentennale della morte di Ernesto Nathan Rogers, uno dei più grandi architetti italiani del dopoguerra, che ha legato il suo nome alla Torre Velasca.

A smuovere le cellule assopite della memoria è stato Luciano Semerani, già allievo di Ernesto Nathan Rogers, con un piccolo e prezioso libro (con testo anche in inglese), «Il senso della storia» (Edizioni Unicopoli, pagg. 95, lire 15 mila), che raccoglie la prolusione di Rogers all'apertura del corso di Storia dell'architettura moderna al Politecnico di Milano nell'anno accademico 1964-65, e un saggio dello stesso Semerani sul tema della «continuità e discontinuità» in architettura e, più in generale, nella cultura.

Ernesto Nathan Rogers, nato a Trieste nel 1909 da una famiglia di origine ebraica di cultura raffinata e liberale, ritrincerà alla cittadinanza britannica (il padre era cittadino inglese), per immergersi completamente nella cultura italia-



Ernesto Nathan Rogers (a sinistra) diede vita, nel 1932, al prestigioso studio di architettura BBPR, insieme a Banfi, che verrà deportato e morirà nel campo di concentramento di Mauthausen, Belgiojoso e Peressutti (qui sopra). Morto nel 1969, ha legato il suo nome alla Torre Velasca di Milano (a destra) il disegno di una soluzione provvisoria, diventando per molti giovani architetti un vero punto di riferimento, in polemica con certo modernismo caro alle avanguardie.



guardando al suo antico maestro e amico si lascia andare a una tagliente e affettuosa definizione delle tante anime che stanno dentro un architetto. «L'architetto è un istrione insopportabile, alle volte. [...] Altre volte l'architetto è un personaggio sornione e silenzioso, sta dentro i fatti di costume per annotarli un poco, riportarli a caratteri di decoro e di dignità, disegna, degli oggetti utili, anche case o barche, in cui si può star bene, confortati dalla pertinenza e dalla appropriatezza delle forme e dei materiali alla loro fine».

Ma l'architetto può essere altro ancora, e Semerani lo annota recuperando un ricordo che risale al 1957, quando stava crescendo la Torre Velasca: «Il Costruttore. Essere fatti di carne e di idee tra tavolati, casseri e ferri ritorti e pungenti e altri uomini di mestiere consimili e coordinati, intenti a fabbricare la foresta dei muri e dei pilastri che salgono».

Nathan Rogers riposa da trent'anni a Trieste, in una città che un filosofo catalano, ricorda, con una punta di perfidia, Luciano Semerani, definì «città inesistente», dove decidono di vivere «persone che non vogliono esistere».

Franco Del Campo

SCIENZA La commissione per l'educazione del Kansas toglie dai programmi d'insegnamento l'evoluzionismo

La teoria di Darwin? Ma sì, mettiamola in soffitta

La destra repubblicana, così facendo, vuole spianare la strada al «creazionismo»

Darwin torna a far paura, almeno in America. La scorsa settimana la commissione per l'educazione del Kansas ha votato una risoluzione che dissuade dall'insegnamento della teoria dell'evoluzione nelle scuole dello Stato e che elimina ogni domanda in proposito nei test di valutazione degli istituti superiori. In sostanza, gli insegnanti di scienze - se lo vorranno - potranno anche spiegare i fondamenti del darwinismo, ma i loro studenti di fatto non sono tenuti a conoscerli.

La notizia si è prestata a qualche rapido commento anche in Italia, tra stupore e ironia. Ma dietro questa decisione che sembra venuta da un altro pianeta c'è qualcosa di ancor più preoccupante. Qual è stata infatti la giustificazione per tentare di spazzare via Charles Darwin e le sue chincaglierie biologiche? Che, dal momento che nessuno era ovviamente presente al momento dell'origine degli organismi viventi, ogni idea in proposito è al più «speculativa scienza». Bislacca fantasia di scienziati, in altre parole.

Con lo stesso ragionamento, la commissione del Kansas ha anche eliminato dal curriculum delle scuole statali la teoria del Big Bang, la nascita dell'universo per effetto del «grande botto» che avrebbe dato origine allo spazio e al tempo. Gli studenti del Kansas, insomma, potranno imparare solo ciò che è evidente ai nostri sensi oppure ciò che è stato osservato da testimoni competenti.

Che cosa può salvarsi della scienza, su tali basi? La ricerca moderna si fonda su teorie e modelli che cercano di mettere in relazione fatti apparentemente separati componendo un disegno il più possibile coe-

rente. L'evoluzionismo darwiniano, ovvero la selezione naturale che agisce sulla varietà genetica dei viventi, dà un senso a tutta la biologia. Così come il paradigma di un universo originato da un'immane esplosione primordiale dà conto della fuga delle galassie e di molti altri fenomeni altrimenti non facilmente spiegabili.

Sia l'evoluzionismo biologico sia la cosmologia del Big Bang sono naturalmente oggetto di revisioni, di aggiustamenti, di critiche e discussioni spesso vivaci e a volte violente. Ma questo è il sale della scienza. Sono

le grandi teorie unificatrici a consentire il progredire del pensiero scientifico, suggerendo esperimenti e ricerche per confermarle o smentirle, secondo il falsificazionismo popperiano. Il rischio, semmai, è quello di confondere la teoria con i fatti accertati (e a ciò non sfuggono a volte neppure gli scienziati). La quasi totalità dei biologi condivide oggi il concetto di evoluzione, nonostante le controversie sui suoi meccanismi. La genetica molecolare da una parte e la paleontologia dall'altra hanno rafforzato e chiarito concetti che Darwin, cento e passa anni fa, non poteva certamente conoscere. Dall'evoluzione graduale si è passati ai salti evolutivi, anche se molti punti restano tuttora oscuri e sono oggetto di dispute accanite (si veda il recente «Ripensare Darwin» di Niles Eldredge, apparso in Italia per i tipi di Einaudi, e la polemica tra due paleontologi e divulgatori di gran classe come Stephen Jay Gould e Simon Conway Morris).

Quello che sconcerta maggiormente nella decisione della commissione per l'istruzione del Kansas è la volontà di azzerare proprio il dibattito scientifico, il salutare esercizio del dubbio e il gusto della ricerca di una verità che comunque sarà sempre parziale. È un passo grave in direzione dell'analfabetismo scientifico, compiuto sulla pelle di generazioni di studenti.

Ma l'attacco all'evoluzionismo condotto nel Kansas non è naturalmente un fatto isolato. S'inscrive nella diffusione del cosiddetto «creazionismo scientifico», cavalcato dalla destra repubblicana e che da una decina d'anni ha portato a prese di posizioni analoghe in numerosi Stati americani: dall'Alabama all'Arizona, dalla Georgia al Texas, dal Nebraska all'Illinois. Stati anche culturalmente distanti dalla «Bible Belt», la regione del Sud dove più forte è il conservatorismo religioso che si richiama all'interpretazione letterale della Genesi biblica, secondo cui tutti gli organismi viventi sono stati creati da un atto divino, eliminando così la necessità di modificazioni evolutive sotto la pressione selettiva dell'ambiente.

Era lecito pensare al rifiorire del fondamentalismo creazionista dopo che la genetica e la biologia molecolare hanno confermato l'unicità dell'origine degli organismi viventi sulla Terra (uomo compreso)? Nei giorni scorsi il «New York Times» ha commentato in un editoriale la decisione del Kansas parlando giustamente di «profonda tristezza» e di «tragedia» per gli studenti, invitando la comunità scientifica a una «vigorosa campagna» per riportare il darwinismo nei programmi e nei libri di testo di tutte le scuole superiori americane.

In realtà, il problema non è solo scientifico. Chi ha paura della teoria dell'evoluzione (e del Big Bang, non dimentichiamolo) ha paura in realtà non tanto della scienza, quanto piuttosto di dover rivedere su basi nuove il proprio credo religioso. Nessuno scienziato può escludere a priori che all'origine del cosmo e della vita vi sia stato un atto divino, un miracolo. Ma perché aver paura di un Dio che instilla nelle sue creature la straordinaria capacità di evolversi e diversificarsi autonomamente, adattandosi all'ambiente e alla storia? Perché ostinarsi a credere che l'uomo sia figlio di un Dio minore?

Fabio Pagan
In alto, Charles Darwin; a sinistra, il brigantino Beagle, sul quale lo scienziato girò il mondo

E il processo delle scimmie arruolò pure Spencer Tracy



La nuova crociata antidarwinista negli Stati Uniti ha un famoso precedente. E il «processo delle scimmie» che nel 1925, in un'aula del tribunale della cittadina di Dayton, nel Tennessee, vide protagonista un giovane professore, John Scopes, messo sotto accusa per aver violato la legge insegnando la teoria di Darwin ai suoi studenti. Il processo si concluse con la condanna simbolica (100 dollari di ammenda) di Scopes e con la sua virtuale vittoria morale.

Ma più che di un processo si trattò di un confronto ideologico nato da circostanze accidentali, per il quale Scopes si era offerto come capro espiatorio. A sua difesa scese in campo il celebre avvocato Clarence Darrow, mentre la pubblica accusa venne sostenuta da William Jennings Bryan, tre volte candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti e noto fondamentalista religioso.

La risonanza del breve dibattimento fu tale che negli anni Cinquanta l'attore Paul Muni portò sulle scene una pièce teatrale ispirata al processo, su cui nel 1960 il regista Stanley Kramer si basò per ricavarne un film, «Inherit the wind», distribuito in Italia con l'incredibile titolo «...e l'uomo creò Satana» (successivamente trasformato in «L'erede del vento»). Spencer Tracy vestiva i panni dell'avvocato difensore, Fredric March quelli dell'accusatore, Gene Kelly quelli del giornalista che seguì e raccontò il processo.

Il film di Kramer, tuttavia a diffon-

dere dell'«Affare Scopes» una visione popolare notevolmente riduttiva e fuorviante. Lo dimostra un documentatissimo libro che è uscito negli Stati Uniti nel 1997 («Summer for the Gods: The Scopes trial and America's continuing debate over science and religion»), scritto da Edward J. Larson, già autore di un testo sull'insegnamento dell'evoluzione. Se ne può leggere un ampio saggio di recensione sul numero dello scorso aprile della «Rivista dei libri», che dà conto delle sfaccettate oscillazioni pro e contro Darwin nella società americana. E può essere interessante anche la lettura del saggio di S. J. Gould «Una visita a Dayton», contenuto in «Quando i cavalli avevano le dita» (Feltrinelli, 1984).

f. pag.

LETTERATURA Il libro di Tomixsa

«Materada» arriva fino agli States



TRIESTE No, Fulvio Tomizza non si sarebbe lasciato cullare da un soprasalto d'orgoglio. Alla notizia che il suo romanzo «Materada» verrà tradotto in America, si sarebbe limitato a sorridere. Da uomo schivo, semplice, legato a una profonda interiorità. Felice per questo ennesimo, importante riconoscimento al suo talento di scrittore.

Fulvio Tomizza (nella foto) è morto tre mesi fa, il 21 maggio. E proprio in questi giorni è arrivato alla moglie dello scrittore, dall'America, il contratto per la traduzione in lingua inglese del romanzo «Materada», che nel 1960 inaugurò la «Trilogia istriana». E che segnò il nome di Tomizza all'attenzione dei critici letterari e dei lettori più attenti. A pubblicare la versione americana di quella storia così intrisa di spunti autobiografici, di nostalgia e di amarezza, ma anche dalla voglia di costruire un dialogo tra popoli che si erano affrontati da nemici, in questo lembo d'Europa, nel corso della seconda guerra mondiale, sarà la Northwestern University Press di Evanston, Illinois.

A questa nuova, importante traduzione, che va a sommarsi alle tante altre realizzate dalle opere di Tomizza, si aggiunge, adesso, quella de «La miglior vita», che nel 1977 si aggiudicò il Premio Strega, consacrandolo definitivamente lo scrittore. Verrà pubblicata, in Turchia, dalla casa editrice Gundogan di Ankara.

MUSICA Un migliaio di teenager hanno seguito giovedì sera a Udine il concerto del gruppo pordenonese

Sull'orlo del vulcano, con i Prozac+

«Candido nero» e «Stonata», due anticipazioni del loro prossimo Cd



UDINE I Prozac+ in concerto sono davvero un fatto strano. Da una parte, portano un'immagine che più spensierata, plastica e in stile Mtv non si può, dall'altra, come in ogni rovescio della medaglia che si rispetti, cantano e rappresentano quel malessere giovanile decadente che però non ha il sentore «maledetto» della periferia urbana, ma il profumo della griffe e lo stile di vita garantito dalla lauta paghetta settimanale di papà. L'avranno intuito il migliaio di teenager della *next generation* sotto il megapalco al Castello di Udine, che giovedì sera «pogavano» (veramente adesso si chiama *fight dance*) dall'inizio alla fine dell'ora di concerto? Sul palco appare tutto nella re-

gola dello show biz, con le sue luci techno, il taglio di capelli e l'abbigliamento giusto.

Le due femminucce, Eva la vocalist ed Elisabetta al basso, il leader Gianmaria e i due comprimari chitarrista e batterista, fanno «boing boing» saltando a piè pari per tutte le canzoni, com'è nella classica iconografia mediatica da parte dei loro epigoni americani Garbage o Green Day. Dunque, niente fronzoli né concessioni alla vena pop nazionale, senza neanche cedere al rituale del bis.

Gran parte delle canzoni del concerto sono tratte dal loro secondo Cd «Acido Acido», che l'anno scorso ha venduto oltre 160 mila copie, lanciando il gruppo pordenonese nell'olimpo delle

charts nazionali, così come nella programmazione audio e video che conta.

Se l'impatto del muro di suono elettrico dei Prozac+ (nella foto) è garantito e uniforme dall'inizio alla fine, con pezzi che filano diritti sui binari del punk stile '77 addomesticato e rivisitato, nonché ratificato da cover degli storici Buzzcocks o dei Violent Femmes in finale, i racconti disillusi e ironico-caustici dei testi in italiano sono il punto forte della band. Sono canzoni come «Betty tossica», che vive nei parchi come i gatti, e le hit singles «Fastigile» o «Acid», che hanno fatto levare gli scudi ai difensori della morale giovanile di mezza Italia, imponendo una scelta di campo nel giudizio globale di questa band, non

molto ben vista negli oratori.

Alternati a pezzi noti come «Colla», che serve a riparare i ricordi e i momenti sbagliati, o l'antiamore inverso di «GM», Gianmaria e soci hanno presentato due nuove fatiche, «Candido nero» e «Stonata», che appariranno (forse) nel Cd previsto per la primavera dell'anno prossimo, e che non si discostano dai veloci riff metallici che conosciamo, con i testi che allungano il collo verso una sorta di sintetica concezione del ruolo dei media nella società o nei rapporti amorosi del 2000. La generazione Prozac sta aspettando una conferma delle sue supposizioni di fine millennio, ballando sull'orlo del vulcano.

Giorgio Cantoni

CINEMA L'ultimo film del regista finlandese, «Juha», aprirà il 9 ottobre la 17.a edizione a Sacile

Aki Kaurismäki alle Giornate del muto

SACILE Aki Kaurismäki sarà a Sacile per introdurre, nella serata inaugurale della 17.a edizione delle Giornate del cinema muto, la proiezione del suo film «Juha» (1999), acclamato al Forum di Berlino 1999 e all'ultimo Festival di Cannes. Anche in seguito al rinvio dell'inizio delle riprese del suo prossimo film, il regista finlandese, appassionato di cinema muto e da tempo in corrispondenza con le Giornate, avrebbe deciso di trattenersi per tutta la durata del festival, che proprio quest'anno ha in cartellone una retrospettiva sul cinema nordico degli Anni Venti.

Figura di spicco nel panorama del cinema europeo, autore di opere quali «Delitto e castigo», «Amleto si mette in affari», «Ariel», «Le mani sporche», «La fiammiferia», «Ho affittato un killer», «Tatjana» e «Nuove in viaggio», Kaurismäki è molto conosciuto anche in Italia. Tra le diverse personalità che gli sono state dedicate, ricordiamo quelle al Bergamo Film Meeting nel 1990 e al Palazzo delle Esposizioni di Roma nell'aprile 1998.

La scelta del silenzio, da sempre elemento essenziale nel cinema del geniale regista, che preferisce condensare

nell'immagine piuttosto che nella parola il significato delle azioni e dei pensieri dei suoi personaggi, inserisce perfettamente «Juha» nella sua produzione artistica. E tuttavia evidente l'originalità di un prodotto, insieme arcaico e sperimentale, che Kaurismäki osa proporre al pubblico di fine millennio: un vero film muto, in bianco e nero, con le didascalie che interrompono l'azione e la sola musica a sottolineare le emozioni.

«Juha» è tratto dall'omonimo romanzo scritto nel 1911 dal più noto scrittore scandinavo dell'epoca, Johan Aho, già portato sullo

schermo una prima volta, nel 1921, da Mauritz Stiller con il titolo di «Johan» (anch'esso in calendario a Sacile) e da altri due registi in epoca sonora.

La vicenda è quella del classico triangolo amoroso, in cui il tema del tradimento s'incrocia con quello dell'innocenza della campagna e la corruzione della città. Appare evidente pure il riferimento e l'omaggio al capolavoro di Murnau «Aurora».

Il 9 ottobre, al Teatro Zancanaro di Sacile, il film sarà accompagnato dalle musiche live di Anssi Tikanmäki e della sua Filorchestra finlandese.

Il «caso» Alpi-Hrovatin diventa una pièce teatrale

ROMA L'omicidio della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e dell'operatore triestino Miran Hrovatin diventerà una «pièce» teatrale. Lo spettacolo, che debutterà a Palermo alla fine di settembre, sarà scritto e diretto dal regista Mario Tricamo e prodotto da Giorgio Granito per la compagnia «Trousse» di Roma.

«Non è la prima volta che ci occupiamo di tragedie italiane come quella di Ilaria Alpi - ha spiegato Tricamo - Nel '94 abbiamo debuttato a Palermo con uno spettacolo sul caso Ustica, mentre a Roma ne abbiamo fatto uno sulla strage di piazza Fontana».

Il regista ha detto di avere chiesto e ottenuto il consenso dei genitori della giornalista, Luciana e Giorgio Alpi. «Sono persone straordinarie», ha detto Tricamo, il cui intento è quello di mettere al centro della «pièce» Ilaria, «una figura di straordinaria purezza, pur avendo una grande capacità e scaltrezza giornalistica. Ilaria - ha concluso - deve diventare una figura epica, che si staglia al di sopra di tutto e tutti».

MOSTRE

Al Savoia Excelsior Hotel la collettiva «Human League»

Opere di Luisa Comelli Lalovich nella Sala dell'Albo Pretorio

TRIESTE Martedì, alle 18.30, nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 sarà inaugurata la mostra personale della pittrice Luisa Comelli Lalovich (Luis). La mostra (nella foto un'opera) rimarrà aperta dal 25 agosto al 6 settembre. Orario ferial e festivo: 10-13 e 17-20.

Fino al 26 agosto, nelle sale espositive dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, è aperta la mostra delle opere annesse al 3.º Concorso di pittura, scultura e grafica. Orario: 10-13, 16-19.

Fino al 2 settembre, nella sala espositiva dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4, si può visitare la mostra collettiva intitolata «Human League», alla quale partecipano undici pittori.

A Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2 fino al 24 ottobre è aperta la mostra «Ortodossi a Trieste. Greci e Serbi nella storia di una città». Orario: 10-13, 17-20.

La mostra «Oltre lo spazio futuro» è aperta fino al 28 agosto nella Sala Mostre, di via Piccardi 1/1. Espongono: Alessandro Cadamuro, Giuliano Pecelli, Emilio Pian ed Etiko Tutta. Orario, da martedì a sabato 9-12.30 e 16-19.30.

Fino al 30 agosto alla Galleria «I Duchi», di via dell'Orologio 6/b proseguono le mostre sul «Maestri del Novecento» e sulle nuove opere di Oscar Petto Sosa. Orario: da martedì a sabato, 16.30-20.30.

GORIZIA Fino al 5 settembre è aperta alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», via Battisti 1, a Gradisca d'Isonzo la mostra «Opere del

'900» dalla collezione «Sagittaria» del Centro Iniziative Culturali di Pordenone.

PORDENONE Fino al 29 agosto al «Villaggio aperto» di Casso (Pn) è aperta la mostra di pittura «Installazioni ambientali», affreschi recenti di Tarcisio Bianchin. Orario: da lunedì a venerdì 15.30-18.30, sabato 10.30-12.30, domenica 15.30-22.

UDINE Fino al 26 settembre nella chiesa di S. Francesco a Udine è aperta la mostra «Art Design in Italia». Orario: 10-12.30, 16-19. Lunedì e domenica pomeriggio chiuso. Ingresso libero.

BOLZANO Fino al 31 agosto nella sala congressi dell'Hotel Santer di Dobbiaco espone l'artista triestina Alice Psacaropulo. Orario: 16-21.

AUSTRIA Fino al 4 settembre nello Show Room dell'Hotel «Kreinerhof» di Möllbrücke espone l'artista triestino Claudio Sivini.

«Nosferatu il vampiro» di Murnau ha aperto la rassegna a Trieste

Il mito del Principe della Notte rivive nel buio, in piazza Hortis

TRIESTE Sembra che il mito di Dracula sia davvero intramontabile. Possono testimoniare gli spettatori che hanno presenziato alla serata inaugurale della rassegna «Il demoniaco e il sublime nel mito di Dracula», in una affollatissima Piazza

Hortis riadattata, per l'occasione, in cinema all'aperto. E «Nosferatu il vampiro» (nella foto), prima della proiezione del capolavoro di Murnau, ha ripreso vita nell'inedita performance di Chris Channing, artista inglese da anni presente in Italia e specializzato nella rappresentazione di tableaux vivants. Una performance più adatta, forse, ad una discoteca di tendenza, che tuttavia ha incantato e ipnotizzato il pubblico per quasi

mezz'ora di fronte alla figura spettrale di Channing; un Principe della Notte sofferto e stilizzato, sospeso tra un'icona new romantic e le inquietanti incarnazioni di Max Schreck e di Klaus Kinski.

La rassegna proseguirà fino al 28 agosto, con un calendario fittissimo e succoso: questa sera alle 21 sarà la volta di «The Addiction» di Abel Ferrara, uno straordinario e tagliente bianco e nero in cui il tema del vampirismo rappresenta il pre-

testo per una disperata analisi filosofica delle inquietudini metropolitane. Nelle serate successive «Intervista col Vampiro», di N. Jordan; «Bram Stoker's Dracula» di F.F. Coppola; «Il buio si avvicina» (Near

Dark), road-movie vampiresco firmato Kathryn Bigelow. A seguire, tre rivisitazioni in chiave ironico-grottesca: «Wampyr» di G. Romero, «Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete», noto negli Usa come Andy Warhol's Dracula, per la regia di P. Morrisey; «Per favore... non mordermi sul collo» di R. Polanski. Da segnalare, nella serata conclusiva, «Il Vampiro» di C.T. Oteyer (in una copia recentemente restaurata dalla Cineteca di Bologna).

Daniele Terzoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto diretto da Claudio Abbado con la Jugend Mahler Orchestra. Oggi, sabato 21 agosto, ore 20.30. Informazioni e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. <http://www.teatroverdi-trieste.com> Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo unico di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio 22.15 (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 27 con «La mummia».

ARISTON. Vedei estivi. **SALA AZZURRA.** Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

GIOTTO MULTISALA. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 27 con «10 cose che odio di te» e «Cruel intentions».

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Le depravazioni di Milly» con M. D'Abbraccio e Rocco.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'ombra del dubbio»

con Melanie Griffith e Tom Berenger. Assolutamente imprevedibile il primo grande thriller della stagione cinematografica 1999-2000.

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Universal soldier». L'ultimo e più spettacolare film con Van Damme.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giovani diavoli». La commedia che snobba i film dell'orrore!

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La città perduta». Di Jeunet &

Caro autori di «Delicatessen» un nuovo fantascientifico sogno in nero! Ult. giorni.

2.a VISIONE

CAPITOL. «Piovuta dal cielo». 16.45, 18.30, 20.15, 22.10.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford e Kristin Scott Thomas. Tra anti-modernismo ed ecologismo una grande storia d'amore.

Solo oggi. **Domani:** «Patch Adams» con Robin Williams.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21.15: «X Files, il film». Avventure incredibili nel più celebre film dell'anno.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Apertura venerdì 27 agosto con «La mummia».

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

PARCO DELLE ROSE.

Ore 21: «Matrix» dei fratelli Wachowski.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 21.15: «Tutti pazzi per Mary».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22: «L'ombra del dubbio» con Melanie Griffith e Tom Berenger.

Sala Blu. 20.20, 22.15: «Universal soldier» con Jean Claude Van Damme.

Sala Gialla. 20, 22: «Sexy and Zen 3». V.m. 18 anni.

VITTORIA. Chiusura estiva.

In attesa della Mostra del cinema

Venezia: il sesso non è più tabù

ROMA «Sarà una Mostra dalla sessualità inquieta, estrema»: a un mese di distanza dall'annuncio del neodirettore Alberto Barbera non si sono ancora levate proteste contro la prossima edizione del Festival di Venezia, che sarà aperta da «Eyes Wide Shut» di Stanley Kubrick (nella foto Tom Cruise e Nicole Kidman).

In altri tempi invece i direttori della Mostra non hanno avuto vita facile e si sono dovuti scontrare col tabù sesso.

Floris Ammannati, per esempio, nel 1957 venne cacciato per aver presentato «Le

Romano, criticò duramente la mancanza di una censura «morale», e se la prese principalmente con questo film, la cui protagonista, la bellissima Hedy Lamarr lasciava intravedere la sua languida nudità.

Tanto rumore creò «Estasi», che persino Mussolini volle sapere cosa stava succedendo al Lido e chiamò a rapporto il direttore Luciano De Feo,

che prese un aereo e portò a Roma il film.

Il francese «Les Amants» con Jeanne Moreau fece scandalo per l'arditezza delle scene d'amore causandoci non poche grane al direttore del-

la Mostra, peraltro proveniente dalle fila dell'esercizio cinematografico cattolico.

Lo scandalo più rumoroso fu nel 1957 con lo svedese «Giochi di notte» di Mai Zetterling, con Ingrid Thulin, che conteneva alcune scene scabrose di incesto che avrebbero potuto «offendere» il pudore del pubblico, per cui si decise di mostrarlo soltanto ai critici e alla giuria.



NAZIONALE CINEMA MULTISALA

ARIA CONDIZIONATA

MELANIE GRIFITH TOM BERENGER VAN DAMME

Preparati a diventare bisbetici

UNIVERSAL SOLDIER

La commedia che snobba i film dell'orrore

GIOVANI DIAVOLI

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

www.columbiacine.it

Massimo Spano gira a Roma il film «Senso di colpa», in primavera su Raiuno

Due sorelle allo specchio

Nel cast Barbara De Rossi e Vittoria Belvedere

Gli ascolti di giovedì
Nuova vittoria di «7 per uno»

ROMA Vittoria di Raiuno giovedì con la varietà «7 per Uno» nella fascia di prima serata: il programma ha avuto 3 milioni 471 mila spettatori (share 23,75%).

Buon riscontro di pubblico anche per «Paperissima sprint» e il film «Crimini in prima pagina» su Canale 5 (2.610.000 telespettatori) e ancora Raiuno (2.380.000) con un telefilm della serie «Remington Steele», Tg1, «Anteprima Miss Italia '99», e il film «La marcia su Roma».

Complessivamente, giovedì il prime time è stato vinto dalla Rai, anche grazie ai risultati delle altre due reti, mentre in seconda serata è stata Mediaset a vincere con il 45,1%.

ROMA Il dramma di due sorelle in un «gioco di specchi» in cui si confondono le immagini come le personalità di una e dell'altra, ma anche un giallo psicologico con sullo sfondo un traffico internazionale di medicinali scaduti. Questo, in sintesi, il film di Raiuno «Senso di colpa» di Massimo Spano con Barbara De Rossi e Vittoria Belvedere (insieme nella foto) di cui si sono iniziate in questi giorni le riprese a Roma in un appartamento del quartiere Prati, e che andrà in onda in primavera, sulla rete ammiraglia Rai, in due puntate di 100 minuti.

Su una sceneggiatura di Laura Toscano e Franco Marotta, il film inizia con il suicidio di Massimo Massenzi (Paolo De Giorgi), compagno di vita e socio di Miriam nella casa farmaceutica di cui la giovane ha «ereditato» il timone dal padre (Massimo Girotti), ormai stanco di occuparsi degli affari di famiglia. Tutta una serie di avvenimenti che coinvolgono la famiglia delle due donne farà sì che Giulia deciderà di trasferirsi in Romania, in un ospedale di Bucarest, dove appunto scoprirà un traffico internazionale di farmaci scaduti e contraffatti.

«Quello che mi interessa di questo film», dice Spano, «è proprio il rapporto tra le due sorelle così problematico e che nascon-

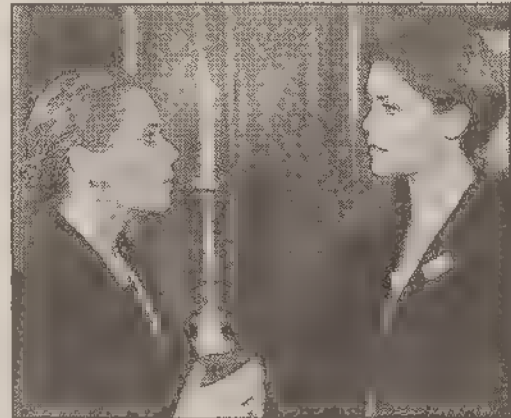
de un grande segreto che viene dal passato».

«Oggi quello che mi interessa di più», continua il regista, «è il mondo delle donne e la loro psicologia e così, nel film, ho tentato di mettere in evidenza, su ogni altra cosa, proprio il rapporto così complesso tra Giulia e Miriam».

Dice Barbara De Rossi: «non mi è mai capitato di interpretare un personaggio così pieno di sensi di colpa e di ambiguità come Giulia».

Mentre per Vittoria Belvedere, la sua Miriam «è il personaggio più complesso che ho finora interpretato». Tra i progetti della giovane attrice un film in costume da girare in Francia, «Un cuore dimenticato», di Philippe Monier con Michelle Serrault e poi le riprese della fortunata serie «Le ragazze di Piazza di Spagna».

Per il regista Spano, infine, un progetto davvero ambizioso: fare un film sul romanzo di Louis Ferdinand Céline «Viaggio al termine della notte». «Lo sto già scrivendo con Claudio Lizza». Dice timidamente Massimo Spano - Quello che voglio mettere in evidenza è il Céline ideologico utilizzando alcune delle parti più belle del difficile e bellissimo romanzo dello scrittore francese».



OGGI IN TV



Titoli che profumano di passato nella serata Tv:

«Toro scatenato» (1980) di Martin Scorsese (Raitre, ore 0.45). Ascesa e caduta del pugile Jack La Motta alias Robert De Niro (nella foto), straordinario antistallone. «Fuori orario» proporrà di seguito il film d'azione «Tokyo Fist» (1995) di Shinya Tsukamoto e il drammatico «Anima e corpo» (1947) di Robert Rossen.

«Un uomo da marciapiede» (1969) di John Schlesinger (Tmc, ore 20.40). L'amicizia tra due perdenti nelle notti di New York. Un film-mito per il texano John Voight, con cappellaccio e false rediezze e per il meticcio Rico (Dustin Hoffman), tiscio che sogna il caldo della Florida.

«Chi ucciderà Charley Varrick?» (1973) di Don Siegel (Italia 1, ore 22.30). Walter Matthau, scampato a una rapina finita male insieme a un amico, è braccato dalla polizia e anche dal killer della malavita. Il più celebre noir di Siegel.

«L'altra donna» (1994) di A. Smythe (Raidue, ore 20.50). Un film portato a termine dai produttori come denuncia lo pseudonimo che sostituisce il nome del regista. Vi si narra della vittima di una rapina che perde la memoria e non sa perché tutti ce l'hanno con lei.

«Il cuoco, il ladro, sua moglie e

«Toro scatenato» con De Niro su Raitre

Ascesa e caduta di Jack La Motta

Pamante» (1990) di Peter Greenaway (Tmc, ore 1.30). Nel ristorante del francese Richard si affollano un bandito, i suoi scagnozzi, una moglie repressa e un avventore timido. Capolavoro di teatro della crudeltà per il regista inglese.

Raitre, ore 22.55

Decima puntata di «Pacem in terris»

Sono le squadre di India, Inghilterra e Romania le protagoniste oggi della decima puntata di «Pacem in terris», con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari. Definiva «il primo varietà multietnico della Tv italiana», il programma mette a confronto cittadini di 39 paesi di tutto il mondo che si scontrano in alcune gare di abilità intellettuale. La giuria è composta da Sandro Ciotti, Claudio G. Fava e Giovanni Russo.

Radiodue, ore 20

La Pavone e Reno a «Cero anch'io»

Rita Pavone e Teddy Reno saranno ospiti oggi di Aldo Tironi e Elsa Martinelli a «Cero anch'io». Durante il programma, la Pavone ricorderà i suoi inizi nell'avanspettacolo all'età di 9 anni, mentre Teddy Reno incomincerà raccontando il suo primo pezzo musicale «Addormentarmi così».

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musicale. 6.30: Italia istruzioni per l'uso. 7.00: GR1. 7.20: GR Regione. 8.00: GR1. 8.33: Inviato speciale. 9.00: Con parole mie. 13.00: GR1. 13.30: GR1. 14.00: Radiouno. 14.30: Radiouno. 15.00: Uomini e canioni. 19.00: GR1. 19.28: Ascolta, si fa sera. 19.33: GR1 Magazine. 21.00: Ghiaccio bollente. 22.33: Radiouno. 23.00: Estrazioni del Lotto. 24: Il giornale della mezzanotte. 0.33: La notte dei misteri. 5.30: Il giornale del mattino. 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffè. 6.30: GR2. 7.30: GR2. 8.03: Che radio fa? 8.30: GR2. 8.46: L'anello di re Salomone. 9.30: Ritratti musicali. 10.30: Penelope Wait, attendere presto. 11.00: Radiodue. 11.30: Radiodue. 12.00: Radiodue. 12.30: Radiodue. 13.00: Radiodue. 13.30: Radiodue. 14.00: Radiodue. 14.30: Radiodue. 15.00: Radiodue. 15.30: Radiodue. 16.00: Radiodue. 16.30: Radiodue. 17.00: Radiodue. 17.30: Radiodue. 18.00: Radiodue. 18.30: Radiodue. 19.00: Radiodue. 19.30: Radiodue. 20.00: Radiodue. 20.30: Radiodue. 21.00: Radiodue. 21.30: Radiodue. 22.00: Radiodue. 22.30: Radiodue. 23.00: Radiodue. 23.30: Radiodue. 24.00: Radiodue.

Radiotre 15.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture. 7.15: Prima Pagina. 8.45: GR3. 9.03: Appunti di volo. 10.30: Note di passaggio. 12.00: Voci alla voce. 12.45: Radiotre. 13.00: Radiotre. 13.30: Radiotre. 14.00: Radiotre. 14.30: Radiotre. 15.00: Radiotre. 15.30: Radiotre. 16.00: Radiotre. 16.30: Radiotre. 17.00: Radiotre. 17.30: Radiotre. 18.00: Radiotre. 18.30: Radiotre. 19.00: Radiotre. 19.30: Radiotre. 20.00: Radiotre. 20.30: Radiotre. 21.00: Radiotre. 21.30: Radiotre. 22.00: Radiotre. 22.30: Radiotre. 23.00: Radiotre. 23.30: Radiotre. 24.00: Radiotre.

Notturno Italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte. 0.30: Notturno Italiano. 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5). 1.03: Notiziario in inglese (2-3-4-5). 1.05: Notiziario in francese (2-3-4-5). 1.07: Notiziario in tedesco (2-3-4-5). 1.09: Notiziario in spagnolo (2-3-4-5). 1.11: Notiziario in portoghese (2-3-4-5). 1.13: Notiziario in russo (2-3-4-5). 1.15: Notiziario in cinese (2-3-4-5). 1.17: Notiziario in giapponese (2-3-4-5). 1.19: Notiziario in coreano (2-3-4-5). 1.21: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5). 1.23: Notiziario in thailandese (2-3-4-5). 1.25: Notiziario in filippino (2-3-4-5). 1.27: Notiziario in indonesiano (2-3-4-5). 1.29: Notiziario in malese (2-3-4-5). 1.31: Notiziario in birmano (2-3-4-5). 1.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 1.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 1.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 1.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 1.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 1.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 1.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 1.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 1.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 1.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 1.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 1.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 1.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 1.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 2.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 2.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 2.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 2.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 2.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 2.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 2.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 2.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 2.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 2.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 2.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 2.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 2.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 2.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 2.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 2.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 2.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 2.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 2.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 2.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 2.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 2.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 2.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 2.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 2.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 2.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 2.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 2.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 2.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 2.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 3.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 3.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 3.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 3.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 3.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 3.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 3.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 3.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 3.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 3.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 3.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 3.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 3.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 3.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 3.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 3.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 3.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 3.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 3.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 3.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 3.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 3.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 3.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 3.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 3.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 3.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 3.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 3.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 3.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 3.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 4.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 4.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 4.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 4.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 4.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 4.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 4.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 4.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 4.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 4.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 4.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 4.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 4.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 4.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 4.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 4.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 4.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 4.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 4.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 4.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 4.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 4.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 4.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 4.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 4.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 4.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 4.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 4.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 4.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 4.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 5.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 5.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 5.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 5.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 5.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 5.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 5.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 5.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 5.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 5.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 5.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 5.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 5.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 5.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 5.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 5.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 5.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 5.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 5.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 5.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 5.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 5.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 5.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 5.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 5.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 5.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 5.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 5.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 5.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 5.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 6.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 6.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 6.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 6.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 6.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 6.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 6.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 6.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 6.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 6.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 6.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 6.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 6.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 6.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 6.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 6.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 6.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 6.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 6.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 6.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 6.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 6.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 6.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 6.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 6.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 6.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 6.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 6.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 6.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 6.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 7.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 7.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 7.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 7.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 7.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 7.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 7.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 7.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 7.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 7.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 7.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 7.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 7.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 7.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 7.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 7.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 7.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 7.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 7.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 7.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 7.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 7.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 7.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 7.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 7.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 7.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 7.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 7.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 7.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 7.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 8.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 8.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 8.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 8.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 8.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 8.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 8.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 8.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 8.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 8.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 8.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 8.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 8.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 8.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 8.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 8.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 8.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 8.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 8.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 8.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 8.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 8.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 8.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 8.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 8.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 8.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 8.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 8.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 8.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 8.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 9.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 9.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 9.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 9.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 9.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 9.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 9.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 9.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 9.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 9.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 9.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 9.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 9.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 9.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 9.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 9.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 9.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 9.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 9.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 9.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 9.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 9.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 9.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 9.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 9.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 9.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 9.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 9.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 9.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 9.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 10.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 10.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 10.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 10.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 10.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 10.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 10.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 10.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 10.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 10.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 10.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 10.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 10.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 10.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 10.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 10.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 10.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 10.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 10.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 10.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 10.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 10.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 10.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 10.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 10.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 10.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 10.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 10.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 10.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 10.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 11.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 11.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 11.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 11.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 11.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 11.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 11.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 11.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 11.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 11.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 11.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 11.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 11.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 11.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 11.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 11.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 11.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 11.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 11.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 11.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 11.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 11.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 11.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 11.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 11.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 11.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 11.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 11.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 11.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 11.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 12.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 12.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 12.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 12.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 12.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 12.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 12.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 12.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 12.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 12.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 12.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 12.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 12.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 12.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 12.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 12.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 12.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 12.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 12.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 12.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 12.41: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 12.43: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 12.45: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 12.47: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 12.49: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 12.51: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 12.53: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 12.55: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 12.57: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 12.59: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 13.01: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 13.03: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 13.05: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 13.07: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 13.09: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 13.11: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 13.13: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 13.15: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 13.17: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 13.19: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 13.21: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 13.23: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 13.25: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 13.27: Notiziario in afgano (2-3-4-5). 13.29: Notiziario in pakistano (2-3-4-5). 13.31: Notiziario in indiano (2-3-4-5). 13.33: Notiziario in nepalese (2-3-4-5). 13.35: Notiziario in tibetano (2-3-4-5). 13.37: Notiziario in himalayano (2-3-4-5). 13.39: Notiziario in afgano (2-3-4-5).



UDINE L'ultimo weekend d'agosto si avvicina e a San Daniele del Friuli fervono i preparativi per un'edizione di «Aria di festa» sempre più ricca e coinvolgente. Da giovedì 26 a domenica 29 agosto rivivrà infatti la tradizionale kermesse dedicata al prosciutto, ricca di musica, allegria e naturalmente degli stands dove si potrà assaggiare il tipico prodotto locale.

Ma l'iniziativa sarà interessante anche da un punto di vista sportivo. Saranno infatti atleti come il kenyota Mark Too, il tanzaniano Ngadi Salaho, la triestina Valentina Tauceri e la favorita Bruna Genovese a rendere rappresentativa la parte agonistica di «Corrinifesta San Daniele», la gara di corsa su strada che si svolgerà nella cittadina pedemontana domenica 29 dalle 10: partendo dal pro-

Iscrizioni oggi nel gazebo della pineta di Barcola «Corrinifesta» a San Daniele Pronti ai nastri di partenza, prima di gustare il prosciutto

sciuffificio Morgante (via Aonedi 3) lungo un percorso di dieci chilometri si attraverserà il centro storico per tornare infine al punto di partenza.

La manifestazione è aperta a tutti, e proprio nella non competitività sta l'altro aspetto spettacolare di questa seconda edizione, organizzata dal Centro provinciale Libertas Udine e presentata ieri in una conferenza stampa. Se il primo obiettivo, quello sportivo, prevede e incoraggia la pre-

senza degli atleti più rappresentativi a livello europeo e mondiale, l'altro fine che si prefiggono gli organizzatori è di ottenere la massima partecipazione nel settore non competitivo.

A questo scopo si è dato il via a un'informazione capillare: oggi a Trieste, nella pineta di Barcola, sarà presente un gazebo della Libertas che promuoverà la corsa e raccoglierà le iscrizioni, la cui quota individuale è di lire 15 mila. Sempre

per la categoria non competitiva, ci si può iscrivere anche nella sede del Centro provinciale Libertas di Udine, viale Duodo 74/1 (presso Ramonda Abbigliamento), in via Nazionale 9 a Reana del Rojale (Udine) o direttamente domenica 29 sul luogo di partenza. Agonisti e amatori possono iscriversi a mezzo fax al Centro provinciale Libertas (tel/fax 0432/530136) indicando cognome, nome, anno di nascita, società, categoria e numero di tessera Fidal.

La gara prevede partenza comune ma classifiche distinte, grazie a microchip che daranno luogo alla classificazione in automatico per agonisti e amatori. Il montepremi è ricchissimo: per i numerosi vincitori sono a disposizione buoni in denaro, coppe, targhe, tantissimi prosciutti e altri premi «in natura».

Anna Maria Naveri

APPUNTAMENTI

**Piazza Hortis: prosegue la rassegna su Dracula
Miramare, «Musica in Castello»
Orchestra di liscio a Sistiana
Grado: Filarmonica della Scala**

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, per la rassegna cinematografica «Il demoniaco e il sublime nel mito di Dracula», si proietta «The addition» (1995), di Abel Ferrara, con Christopher Walken. Domani «Intervista col vampiro» (1994) di Neil Jordan con Tom Cruise.

Oggi alle 20.30, al Castello di Miramare, per il ciclo «Musica in Castello», concerto del flautista Roberto Cozzarin e della pianista Elena Turrin.

Oggi alle 18.30, nel giardino della parrocchia di via Carsia (Opicina), serata di canzoni dialettali con Umberto Lupi.

Oggi e domani alle 21, al Bar Barcola, serata musicale con Jerry e i Solitari.

Oggi alle 21, alla Caravella di Sistiana, serata di liscio con l'Orchestra Manuel Carrera.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con le Sonore Bugie.

Domani alle 21, nel Duomo di Muggia, concerto dell'organista Gabriele Damiani, con la partecipazione del soprano Elena Pontini.

Lunedì alle 20.30, in piazza Unità, concerto della Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Sabato 28 agosto alle 21, Museo Revoltella, concerto dell'Orchestra d'archi del Laboratorio Ensemble, diretta da Mauro Vidoni.

UDINE Domani alle 18, a Villa Manin di Passariano, il Centro Teatrale Corniani presenta «Le avventure di Fagiolino» (domenica 29 il Teatro del Drago presenta «Il rapimento del principe Carlo»).

Mercoledì alle 21, a Palazzo Florio, va in scena «Tango in trio», con David Giovanni Leonardi (pianoforte), Romina Basso (mezzosoprano) e Sebastiano Zorza (fisarmonica).

Mercoledì alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, per «Stelle sul palco - Festival internazionale della danza», spettacolo del Teatro nazionale della danza russa e del Gruppo folclorico Matambù.

Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, concerto di Ron (nella foto in alto). Ingresso gratuito.

Domenica 29 agosto alle 21, a Villa Manin di Passariano, «Concerto per fisarmonica» con Gervaso Marcosignori, Adolfo Del Cont e Massimiliano Pitocco.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, serata con l'Orchestra da ballo Paradise.

GORIZIA Oggi alle 21, a Villa Codelli, a Mossa, s'inaugura la nona edizione delle «Serate musicali» con il concerto del soprano canadese Karine Levasseur e del pianista Nazareno Carusi.

GRADO Oggi alle 21.30, al Palacongressi, per «Musica a 4 stelle», concerto dell'Orchestra Accademia Filarmonica della Scala di Milano.

PORDENONE Oggi alle 21, nell'abbazia di S. Maria in Sylvis a Sesto al Reghena, concerti jazz di Armando Battiston (pianoforte) e del Francesco Bezzaratti Quartet.

Oggi alle 0.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, e il 3 agosto alle 21, al Parco Galvani, per «Al cinema con l'orchestra», la Zerorchestra accompagnerà dal vivo «Blackmail» (1929), di Hitchcock.

VENETO Martedì alle 21, al Fresco di Mestre, serata con Max Gazzè (nella foto in basso).

SLOVENIA Martedì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Righeira.



Oggi alle 0.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, e il 3 agosto alle 21, al Parco Galvani, per «Al cinema con l'orchestra», la Zerorchestra accompagnerà dal vivo «Blackmail» (1929), di Hitchcock.

VENETO Martedì alle 21, al Fresco di Mestre, serata con Max Gazzè (nella foto in basso).

SLOVENIA Martedì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Righeira.

Al via la 726.a edizione della kermesse popolare: ornitologia, uccellagione, animali da cortile, folclore e la rassegna nazionale canina

È festa grande a Sacile: torna la Sagra dei osei

La gara principale è quella in cui verrà assegnato il titolo di «tordo nazionale»

**In Carinzia
Dai concerti
allo sport
La lunga estate
del Wörthersee**

PÖRTSCHACH (CARINZIA) Una «fiesta» dedicata dagli amici della Carinzia e del Wörthersee a quanti amano ritemperarsi nella zona del lago della Carinzia. L'appuntamento è per questa sera, alle 20, nella «Montecarlo Platz» di Pörtschach, a 7 chilometri da Velden (e a 30 dal confine italo-austriaco): ingresso libero per una festa a cielo aperto a ritmo di musica italiana e latina nella piazzetta delle feste della località cara anche a Johannes Brahms, uno dei primi turisti illustri a scoprire, 120 anni fa, quest'angolo del Wörthersee.

E proprio al grande musicista il Wörthersee dedica ogni anno i suoi appuntamenti musicali: dopo il festival nel nome di Brahms, Chopin e Strauss che anche ha visto esibirsi nel nuovo Congress Center l'Orchestra sinfonica di Mosca, da domani a sabato 29 agosto è in programma una serie di appuntamenti giornalieri tra il Parkvilla Worth e il Park Hotel, nell'ambito della sesta Settimana internazionale dedicata a Brahms. Dal 30 agosto al 3 settembre invece si terrà un altro ciclo di concerti che interessano vari angoli di Wörthersee.

Ad animare le settimane estive di Pörtschach e del lago carinziano saranno invece le esibizioni di sci nautico, gare di golf e di tennis. E a proposito di tennis, con il torneo internazionale femminile è stata inaugurata la nuova Werzer Arena capace di 1.400 spettatori, sorta sulle ceneri del vecchio campo centrale. Per informazioni sui programmi dell'estate a Pörtschach tel. 00434272448855.

PORDENONE Appassionati di ornitologia, uccellagione, animali da cortile, cani, caccia e folclore, è il vostro momento: scatta oggi alle 18 - e ininterrottamente sino alle 13 di domani - la 726.a edizione della Sagra dei osei, rassegna cui affluiscono circa 70 mila persone, che si svolgerà nel centro storico di Sacile. Una manifestazione che, scrivono gli organizzatori, si rinnova ogni anno nella prima domenica dopo Ferragosto e riesce a calamitare l'interesse con rassegne collaterali alla gara principe, il concorso nazionale dei cantori in cui si assegna il titolo al tordo nazionale.

Risalgono al 1274 con il nome di mercato di San Lorenzo le radici di questa grande festa popolare che - spiega il comitato organizzativo - «nel corso dei secoli non ha subito quasi mai interruzioni. Il mercato non era organizzato: si ripeteva annualmente per il tacito intervento degli allevatori di uccelli da richiamo e gli artigiani locali». Ma a Sacile si guarda al futuro, all'Europa del-



le genti: perciò stasera, al teatro Zancanaro, si svolgerà il campionato europeo dei chioccolatori, coloro che imitano, con le sole labbra o con rudimentali strumenti, il canto degli uccelli. In gara spagnoli, francesi e ovviamente una nutrita schiera di italiani.

La festa avrà il suo momento magico nella notte, quando in città arriveranno gli allevatori con le loro gabbiette e i campioni del canto: merli, tordi, sasselli, allodole, quaglie e chi più ne ha più ne metta. Tantissime le iniziative collaterali: dal concorso dei mieli regionali al-

l'albo genealogico delle specie cunicole, dal mercato nazionale di uccelli all'attrezzatura varia, dalla rassegna nazionale canina ai vini Doc della regione. Ma ecco gli appuntamenti principali.

Esposizione canina. È la 30.a esposizione nazionale, riconosciuta e approvata dall'Enci, organizzata dalla Pro Sacile nel parco della scuola media. Domani alle 10 inizieranno le valutazioni delle giurie: alle 16 la costituzione dei raggruppamenti. Al termine si disputeranno i grandi premi d'onore per coppie, gruppi di allevamento e per il miglior soggetto dell'esposizione (il «best in show», da non perdere). Gli iscritti sono ammessi nelle classi campioni, libera, di lavoro, privata e giovani.

Concorso canoro. Dalle 6 in poi di domani. Quest'anno i «concorrenti» (tordi bottacci, merli e tordi sassello, allodole, tordine, fringuelli, peppole e quaglie) saranno esposti nel parco di Prà Castelvecchio e nel giardino dell'Ortazzo di palazzo Biglia. I concorrenti dei gruppi canarini, esotici e ibridi e della 13.a mostra interregionale lei troveranno ospitalità in piazza del Popolo.

Gara di chioccolo. Comincerà oggi alle 21: vi parteciperanno i campioni europei '99. Sarà offerta anche un'esibizione di gazze ammaestrate.

Massimo Boni

Per la prima volta in gara un triestino
Palio della voga a Cervia
Due bagnini in lizza
per i colori della regione

TRIESTE Fronti aggrottate per la fatica, remi ché si tuffano nell'acqua per poi riemergere in un ritmo sempre più frenetico, grida di incitamento e spruzzi d'acqua saranno gli ingredienti dell'ottava edizione del Palio della voga che si svolgerà questa sera a Cervia. E i colori di Trieste e di Lignano saranno difesi da due bagnini della nostra regione che si confronteranno con altri esperti «colleghe» nel Palio, sfida all'ultima remata tra le località che si affacciano sulla costa adriatica e che da anni ormai si danno battaglia a suon di forza muscolare sui classici «mosconi» a remi.

Per la prima volta alla sfida di Cervia ci sarà anche un triestino: si tratta di Stefano Fattorini, impegnato nell'attività di bagnino dal 1991, che in questa stagione estiva vigila sulla spiaggia di Lignano. Accanto a Fattorini, per il quale questa è la prima esperienza in una competizione del genere, si cimenterà il liganese - pure lui in servizio sulla spiaggia friulana - Cristian Parmisan. I due bagnini si misureranno con le formazioni di Venezia, Lidi di Comacchio, Lidi di Ravenna, Cervia, Cesenatico, Rimini e Riccione. In palio a Cervia c'è il titolo di «miglior vogatore dell'Adriatico» e un assegno di un milione e mezzo di lire. Accanto alla gara maschile ci sarà anche il Palio Rosa, riservato alle ragazze-bagnine.

Al Palazzo dei Congressi
Antiquariato
in notturna
A Grado è ancora
mostra-mercato

GRADO Torna l'appuntamento con l'antiquariato a Grado: da oggi al 29 agosto, al Palazzo dei Congressi, si terrà la rassegna «Grado antiquaria», su iniziativa di Orgafir e dell'Apt locale in collaborazione con il Comune. In vetrina varie chicche, dalla sezione dedicata all'Oriente ai dipinti di produzione lombarda del Sette e Ottocento: una sezione sarà interamente dedicata alle ceramiche Galvani, coloratissime e di varie epoche. La mostra-mercato sarà aperta dalle 18 alle 24 nei giorni feriali, e dalle 16 alle 24 nei festivi (info: 043182741 o 04318991111). In Riva San Vito intanto torna oggi dalle 18 alle 23 il mercatino delle pulci e dell'usato proposto dall'associazione Cose di vecchie case.

LIGNANO
Selezioni finali
Notte di bellezza
in passerella
Cinque i titoli
per aspiranti miss

LIGNANO Sarà una vera notte della bellezza quella in programma oggi, dalle 23.30 alla discoteca Propaganda di Lignano Pineta. La manifestazione, presentata da Michele Cupito, vedrà infatti sfilare in passerella numerose ragazze a caccia di vari titoli. Ingredienti principali della serata, le finali regionali dei concorsi Miss Mare (la vincitrice parteciperà alla finale nazionale a Mazara del Vallo) e Un volto per fotomodella (le due vincitrici parteciperanno alla finale nazionale di Caserta); saranno inoltre assegnati i titoli per l'ammissione alle finali regionali di Ragazza Più, New Model Today e Miss Europa. Per informazioni e iscrizioni (libere e gratuite) tel. 0335264269.

Stasera a Pineta lo spettacolo cui parteciperà anche la Witz Orchestra
Dal cabaret ai giochi in piazza
e alla fine i fuochi d'artificio



LIGNANO Spettacolo pirotecnico ma non solo, stasera a Lignano Pineta: la cascata di luci e di colori, che prenderà il via alle 23 dalla spiaggia antistante il pontile e da alcune zattere ai lati del pontile stesso, sarà preceduta infatti da due ore di intrattenimento con musica e varietà, etichettate appunto «Aspettando i fuochi».

A partire dalle 21 l'appuntamento è dunque nel piazzale a Mare di Pineta: protagonista dello spettacolo sarà la Witz Orchestra, il gruppo triestino che propone un mix di musica e cabaret, presente la scorsa stagione in varie trasmissioni tv tra le quali il «Maurizio Costanzo Show» e «Striscia la notizia». A fare

da contorno alla «Witz» sarà il sound sudamericano arricchito dalla presenza delle ballerine (quelle del Carnevale di Rio de Janeiro, accompagnate da un gruppo specializzato in musica carioca. Sono inoltre in programma giochi con il pubblico e un intrattenimento diretto dalla presentatrice giuliana Carol de Simone.

I menù proposti promettono di far trascorrere al pubblico velocemente le due ore di attesa prima dello spettacolo pirotecnico. E al termine dei fuochi d'artificio da Ciro Manfredonia gli spettatori saranno invitati ad assistere al gran finale, ancora tutto brasiliano, di questa notte di fine estate.

CENTRO COMMERCIALE DEI TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

NUOVI - VECCHI - ANTICHI a GRADO (GO) Viale Dante Alighieri, 43 dal 1974

FATTI E NON PAROLE
LIQUIDAZIONE 50% 60% 70%
DI SCONTO,
tappeti periziati, chiusura definitiva,
fallimento sono solo parole
quello che realmente conta
è il prezzo pagato
DA SABATO 21 AGOSTO '99
SOLO PER POCHI GIORNI

Orario: 9.30 - 13 17-23.30
APERTO LA DOMENICA

ORIGINE	QUALITÀ	DIMENSIONE	PREZZO	PREZZO SCONTATO
PAKISTAN	KASHMIR	254x155	1.250.000	52% 650.000
PERZIA	SAVEK	150x105	725.000	78% 180.000
PERZIA	GOUGHAD	192x122	1.298.000	66% 650.000
PAKISTAN	KASHMIR	192x63	490.000	56% 220.000
PERZIA	MUSSUL	152x104	645.000	74% 170.000
PERZIA	KIRMAN	299x71	1.100.000	62% 421.000
PERZIA	HAMADAN	304x110	1.241.000	54% 581.000
PERZIA	MUSSUL	284x100	1.080.000	60% 400.000
PERZIA	TAFRISH	110x88	471.000	74% 125.000
PERZIA	KIRMAN	144x153	1.100.000	69% 351.000
PERZIA	YALAMEH	95x53	481.000	75% 121.000
PERZIA	HAMADAN	217x144	1.100.000	73% 300.000
PERZIA	TABRIZ	300x200	1.600.000	50% 800.000

KILIM DI TUTTE LE MISURE A PARTIRE DA L. 10.000
lavaggio - battitura - restauro - custodia - perizie legali
cambio con supervalutazione del vostro usato

Questi prezzi sono riferiti a tappeti di prima scelta e non ci sono sconti che possano competere con i nostri prezzi

Il vastissimo assortimento in una esposizione di 300 mq comprende una scelta infinita di tappeti di ogni formato e misura delle diverse origini. Tappeti periziati dal perito del tribunale di Padova

ASSORTIMENTO DI OLTRE 3000 TAPPETI

Il più vasto e ricco assortimento di tappeti del mondo per farvi trovare il tipo e il formato, i disegni e i colori... e il prezzo che fanno per voi.

Ogni tappeto sarà corredato da un certificato nominativo che garantisce l'origine, la lavorazione a mano e l'autenticità

disponibili
20 TABRIZ 3x2 circa
L. 750.000
18 KIRMAN 3x2 circa
L. 650.000
20 NAIN NASCYBUR 3x2 circa
L. 980.000

MOTOMONDIALE

Kenny Roberts jr. ha conquistato con la Suzuki il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali della classe 500 del gp della Repubblica Ceca che si correrà domenica a Brno. Terzo tempo per Biaggi a due decimi. Nella 125 pole di Locatelli (Aprilia). Infine nella 250 pole provvisoria di Capirossi. Quarto Rossi. Oggi prove ufficiali. In tv alle 16.20 su Raitre.

RUSH finale
abbigliamento
ESTATE IN SALDO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

OGGI IN TV

10.20 Raitre: Atletica leggera: Campionati Mondiali
11.05 Telequattro: Ruote in pista
12.15 Raitre: Atletica leggera: Campionati mondiali
15.40 Raitre: Biliardo: Coppa

Italia
16.40 Raitre: Moto: G.P. Repubblica Ceca - prove
17.00 Raitre: Atletica leggera: Campionati mondiali
18.00 Italia 1: Calcio: Bologna - Inter (Amichevole)

18.45 Raidue: Atletica leggera: Camp. mondiali
19.34 Telefril: Telefril Sport
19.35 Capodistria: Campionati del mondo di atletica
20.00 Raitre: Atletica leggera:

campionati Mondiali
20.35 Raiuno: Calcio: Milan - Parma
23.30 Tmc: Calcio Liga Spagnola: A.Bilbao-Betis
24.10 Raitre: Atletica leggera: Speciale mondiali

PALLAVOLO

Nuova sconfitta contro il Brasile per le azzurre del ct Angiolino Frigoni. In una partita valida il Grand Prix l'Italia è stata battuta dalla Selecao per 3-1 (25-22, 27-29, 25-23, 25-19). Le brasiliane hanno acquisito la certezza di disputare la Final Four in Cina, mentre per le azzurre saranno ora decisive le sfide di oggi contro Cuba e quella di domani con la Corea del Sud.

SPORT

arrivato
abbigliamento
AUTUNNO INVERNO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

FORMULA 1 Potrebbe gareggiare a Spa il 29 agosto

Più veloce di Irvine: Schumi è già pronto

SCHUMPER Michael Schumacher ha confermato di meritare a pieno titolo il ritorno in Formula 1. Il pilota del mondo del mondo di Formula 1. Uno. Sulla pista del Mugello ieri ha stupito tutti, anche i più scettici. A distanza di 40 giorni esatti dal crash di Silverstone dove aveva lamentato la frattura della tibia e del perone, Schumi è infatti tornato al volante della Ferrari F399



Il rientro? «Vedrò nei prossimi giorni le mie condizioni e dopo un ulteriore controllo medico decideremo con la squadra se potrò tornare a Monza oppure prima».

Umberto Agnelli si è lungamente trattenuto a parlare con Irvine (c'è di mezzo il rinnovo del contratto?) ed ovviamente Eddy ha incoraggiato Schumi al quale ha regalato un po' di battute. Da parte

sua Mika Salo, con l'ingresso di Schumacher e con il suo insistito peregrinare sulla pista a gioco lungo è stato il pilota che ha svolto minore attività. Ma oggi sarà in pista a Fiorano. Sereno in ogni caso il finlandese: «La Ferrari è di Schumacher, io glielo sto soltanto tenendo calda». Irvine ha invece espresso ottimismo per il ritorno all'attività di Michael: «Sono convinto che Schumi tornerà presto».

La prova di affidabilità di Schumacher per la Ferrari è andata ben oltre ogni previsione, al punto tale che ieri sera nel comunicato di fine giornata al quale ha ormai abituato i giornalisti, non ha escluso la possibilità che Schumi possa tornare clamorosamente in gara domenica prossima 29 agosto, in occasione del gran premio del Belgio, a Spa. Il tema di fondo al quale la Ferrari si affida è il solito: tutto è legato alla decisione dei medici.

Michael, svisconcolatosi rabbiosamente dal ricordo e restando soprattutto conto che la gamba reggeva lo sforzo, si è comportato come un pilota qualunque inanellando giri su giri, prima quattro, poi sette, poi altri due, poi altri ancora nel pomeriggio (due sedute di 3 giri ciascuna) per un totale di sessantuno tornate (comprese un paio di partenze). Un vero e proprio servizio completo, realizzando anche un riferimento cronometrico eccezionale, (1'28"37) addirittura inferiore a quello fatto registrare 24 ore prima da Salo (1'28"705) e di Eddy Irvine (1'28"94).

«È stato come tornare a casa dopo una vacanza troppo lunga - ha raccontato Schumi - sono stato felice del saluto della squadra e di rivedere nuovamente i miei amici».

MONDIALI ATLETICA Al via oggi la rassegna iridata e la bella Fiona comincia subito il cammino verso la finale

Salto da podio: mai dire May

Rinuncia della Drechsler - Speranze azzurre da Dal Soglio e Mori

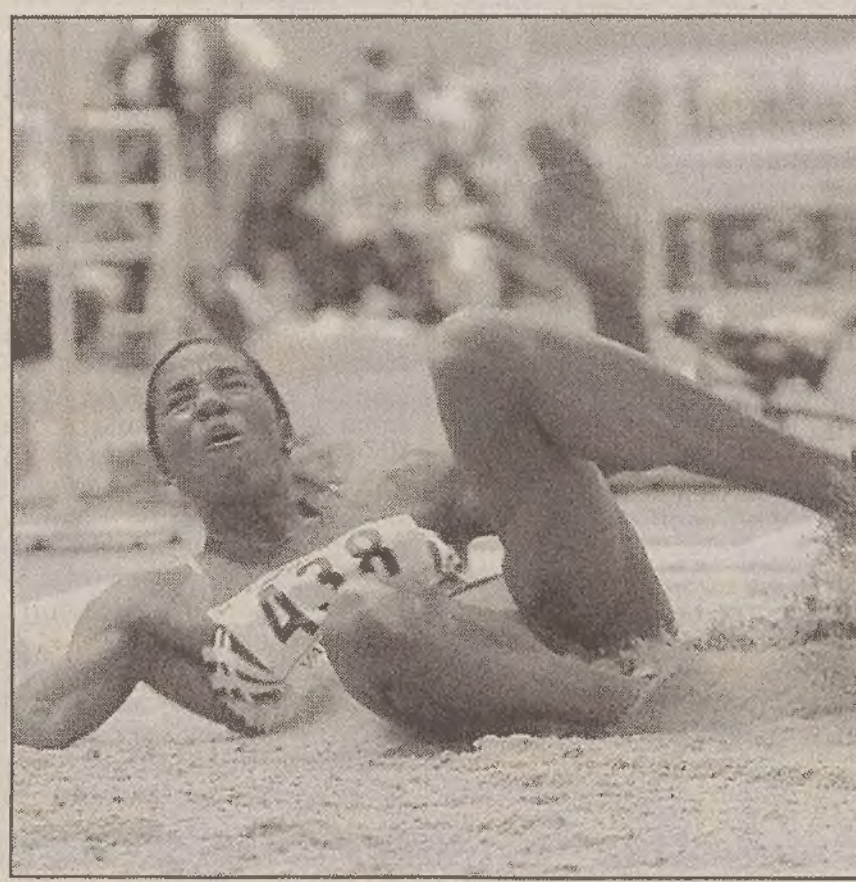
PROGRAMMA

In palio nove medaglie
In gara anche Paoluzzi

LE FINALI DI OGGI
Getto del peso, salto con l'asta femminile e 20km di marcia.

AZZURRI IN GARA
Sono 12: Nicola Vizzoni e Loris Paoluzzi (martello), Gertrud Bacher (epatholn), Paolo Dal Soglio (peso), Stefano Tili (100), Giovanni De Benedictis, Michele Didoni e Alessandro Gandellini (20 Km di marcia), Giuseppe D'Urso (1.500), Giuseppe Maffei (3.000 siepi) e Patrizia Spuri (800).

IN TV 10.20 Raitre, 17 Raitre, 18.45 Raidue, 20 Raitre, 0.10 Raitre.



Da Fiona May speranze di podio degli azzurri.

GAFFE E TRANQUILLITÀ DI FIONA Oggi arriveranno già le prime risposte, in una giornata che ha perso la Levorato. La neo detentric del primato italiano dei 100 non scenderà in pista perché è stato deciso di farle correre solo i 200. Grande attesa anche per il salto di Fiona May, con qualificazione fissata a metri 6.80. E' serena e tranquilla come mai lo era stata prima di un grande ap-

puntamento. Fiona May questa volta non si nasconde, non rinuncia a parlare. La sua tranquillità ha un nome: Gianni Iapichino, marito e allenatore. «Perché appaio più tranquilla? Perché qui c'è Gianni e non devo perdere tempo per chiamarlo al telefono. Ma oltre alla protezione familiare a renderla serena ci sono i miei 29 anni e l'esperienza, ma non per questo non ho timori della gara, sa-

rebbe da sciocchi non averli». Oggi Fiona, che da quando gareggia per l'Italia ha sempre ottenuto risultati importanti, salterà per entrare in finale. La misura limite da superare è 6,80 («E' dura»). Ci sarà la Jones. Non ci sarà la Drechsler. «Pensare alle altre è sbagliato. Mi dispiace che la tedesca non possa saltare, ma io devo pensare solo a me. Devo rimanere tranquilla e pensare solo a sal-

tare. Ho capito che il risultato dipende solo da me». Tra la May e la Jones non c'è battaglia solo in pedana, anche il giudizio sul doping le divide. Ma il pensiero finale di Fiona sull'argomento arriva dopo lunghi attimi di imbarazzo per una risposta maldestra a una domanda sulla validità dei test capita forse non perfettamente. «Possono essere falsati», dice avvalorando la tesi del complotto. Poi il marito al suo fianco le ripete la domanda in inglese. L'imbarazzo è evidente, lei si innervosisce. Poi capisce e risponde: «Non penso alla malafede dei laboratori è più facile che abbiano trovato macchinari più efficaci».

STELLE CADENTI Intanto i Mondiali continuano a perdere primati. Oltre alla Drechsler fuori dallo Stadio di Siviglia rimane una folla di campioni. Infortunati o convalescenti sono il trinidadegno Boldon, l'ucraino Bubka, lo statunitense O'Brien, la keniana Barsosio, l'irlandese O'Sullivan, la cubana Quirot. Il doping o i suoi sospetti hanno cancellato, fra le altre, le iscrizioni di un protagonista assoluto, il cubano Sotomayor, che non potrà volare oltre l'asticella dell'alto, dello statunitense Mitchell, ottimo comprimario nel regno dello sprint, e del duecentista Douglas, olandese con radici nella Bermuda.

AMICHEVOLE



Lazio, un pari con gli argentini
ROMA La Lazio ha pareggiato ieri sera per 1-1 la partita amichevole con gli argentini del River Plate. I laziali sono andati in vantaggio al 5' p.t. con Simone Inzaghi (nella foto) ma i sudamericani hanno pareggiato al 19' s.t. con Escudero.

CALCIO

Oggi a San Siro si assegna il primo titolo ufficiale della stagione - Entrambe le formazioni (con molte assenze) sono reduci da risultati negativi

Milan-Parma: una Supercoppa tra superproblemi

Zac rischia di rinunciare ad Abbiati e Scheva - Malesani si consola con il rientro di Crespo

Pastorello (Verona) ha acquistato il Siena

SIENA Il Siena (C1 A) ha ora una nuova proprietà. Si tratta di una cordata che fa capo a Pastorello, presidente del Verona, che ha rilevato il pacchetto azionario gestito dalla Snai. Assieme all'ex dirigente del Parma ci sono il finanziere italo-elvetico Antonio Ponte ed una cordata di imprenditori senesi: Salvietti, che fungerà da presidente, Mangiacchi, Pianisiani e Verdiani.

Inter: novità a Bologna A Lignano l'Udinese

BOLOGNA Bologna-Inter in amichevole oggi e Lippi annuncia novità: «Esordirà Georgatos, mentre per Ronaldo bisognerà attendere che entri in forma». In campo oggi anche Zamorano. In tv alle 18 su Italia 1. Udinese a Lignano (20.30) contro il Cittadella, ultimo test prima del campionato. De Canio ha problemi in difesa.

Così in campo (Raiuno, ore 20.35)

MILAN	PARMA
ROSSI	BUFFON
N'GOTTY	LASSISI
COSTACURTA	THURAM
MALDINI	CANNAVARO
HELVEG	FUSER
ALBERTINI	BOGHOSIAN
AMBROSINI	SERENA
GUGLIELMINIPIETRO	ORTEGA
SHEVCHENKO	CRESPO
RIEHOFF	DI VAIO
WEAH	Allenatore: MALESANI
Allenatore: ZACCHERONI	

Arbitro: Barriello di Mantova

MILANO A una settimana dall'inizio del campionato è già una sfida senza appello, la prima che assegna un trofeo nella nuova stagione. Questa sera a San Siro Milan e Parma si contendono la Supercoppa di Lega e per le due squadre è un incontro che deve chiarire se gli ultimi passi falsi sono solo malanni d'agosto o qualcosa di più serio. Il Milan, dopo essere partito alla grande (vittoria a Parigi nel triangolare Opel, successo a Leverkusen sul Bayer), ha incassato due sconfitte, prima a Trieste col Benfica e poi contro la Juve nel trofeo Berlusconi. Proprio la battuta d'arresto contro i bianconeri ha evidenziato il ritardo di condizione dei rossoneri, rispetto a una rivale diretta per lo scudetto. Zaccheroni si è arrabbiato, mandando a quel paese tutti coloro che cercavano di rincuorarlo, al ricordo che chi perde il trofeo Berlusconi poi conquista lo scudetto. Se il Milan non ride, il Parma piange. E di brutto, visto che dieci giorni fa è stato seccamente sconfitto per 2-0 a Glasgow e adesso rischia di non prendere parte ai gironi della Champions League. Quello di San Siro, insomma, sarà già una gara dal sapore di ultima spiaggia, in cui chi perde rischia di piombare in una crisi molto pericolosa alla vigilia del campionato.

Entrambe le formazioni sono alle prese con proble-

mi di organico, anche se chi sta peggio è il Milan. I guai della diagonale portiere-centravanti stanno togliendo il sonno a Zac, dal momento che Abbiati e Shevchenko hanno guai fisici che ne mettono in forse la presenza (Rossi è in preallarme), senza contare che anche Weah e Leonardo non stanno benissimo. Visto poi che Boban sarà ancora impegnato con la nazionale croata e che Gattuso è out per squalifica (per sostituirlo in pole-position c'è Ambrosini) la situazione dell'infermeria rossonera è davvero preoccupante. Nel Parma, anch'esso alle prese con assenze di lusso (la più grave è ovviamente quella del bomber brasiliano Marcio Amoroso), ci sarà però la lieta novella del rientro dell'argentino Crespo, che torna a disposizione di Malesani a cinque giorni dal retour match di Coppa contro i Rangers.

E' la dodicesima volta che si disputa la Supercoppa di Lega. La prima volta fu nell'88, con il Milan che superò la Samp 3-1. Finora si è imposta nove volte la squadra che aveva vinto il campionato, solamente due invece i successi della formazione detentric della Coppa Italia (l'ultima volta l'anno scorso, con la Lazio vincente a Torino sulla Juve). Il Milan ha vinto quattro volte il trofeo, mai il Parma, che nel '92 fu battuto proprio dai rossoneri 2-1 (Van Basten, Meli e Massaro i marcatori).

Mercato: Amoruso verso il Torino che scarica Ferrante

TORINO Lo juventino Nicola Amoruso è il giocatore che sta mandando in fibrillazione il mercato: oggi ci sarà un incontro decisivo tra la società e l'attaccante. In caso di divorzio in prima fila per acquistarlo c'è il Bologna di Buso, che sogna di metterlo assieme a Ventola e Signori per comporre un trio delle meraviglie tutto italiano. Ma Amoruso potrebbe finire anche al Torino che da ieri ha praticamente rotto con Ferrante (il bomber che chiede 2 miliardi d'ingaggio, trovando l'opposizione della società).

SERIE C2

Fioretti respinge le critiche al nuovo centravanti e invita ad avere pazienza - Domani test-verità con il Giorgione

La Triestina non rinuncia a Provitali

TRIESTE «Fabrizio Provitali è un giocatore che la butta dentro sempre, si trova spesso sull'azione e il suo gioco di sponda e di possesso palla per questa Triestina è utilissimo». Vittorio Fioretti difende così il suo pupillo, dopo le critiche seguite all'opaca prestazione nell'amichevole contro il Trieste Calcio. In realtà, dopo la difficoltà trovata dal centravanti alabardato in questo precampionato ad adeguarsi ai ritmi di Criniti e Gubellini, più che una critica, voleva essere solo una considerazione. Basata sui dati di fatto di una con-

dizione che, per il romano, è ancora lungi dal divenire. Provitali era infatti fermo da marzo, quando aveva lasciato il Rieti, e nel corso del ritiro si è dovuto riferire a causa di una contrattura. Per un giocatore del suo peso (in senso fisico e anche tecnico) ovvio che la condizione attuale ne abbia risentito. Una condizione che del resto non può (e non deve) essere ottimale anche per il resto della squadra. Marciano a cento all'ora in agosto, significherebbe calare alla distanza, magari nel momento cruciale della stagione. Il professor Peressutti,

preparatore atletico della Triestina, è esperto a sufficienza per saper graduare ritmi e sforzi, mantenendo i suoi uomini in una condizione costante per tutta la stagione. La prova così offerta contro il Trieste Calcio, va quindi presa come un piccolo malanno di stagione. E il giudizio su Provitali rimandato a più in là. Il problema, al limite, è che a parte Fabrizio la Triestina non può contare su altri centravanti puri. Gallicchio, Gubellini e Criniti vivono di tutt'altro pane. Mettere le mani avanti, prendendo un altro ariete, appa-

re quindi ipotesi da considerare. Micciola o Godeas, per ricoprire il buco, rappresenterebbero una vera manna. L'Alabarda comunque ha ancora tempo per valutare e intervenire. Il campionato inizia appena tra due settimane e la sfida di derby da Coppa Italia viene a puntino per provare e riprovare. Già domani (stadio «Rocco», inizio 20.30) Maurizio Costantini potrà verificare progressi e assetto, affrontando (finalmente) una parigiana. Il Giorgione sta attraversando un momento difficile, con un passaggio di consegne societario che



Fabrizio Provitali

stenta ad arrivare. La vecchia presidenza ha ripreso in mano la situazione, rifiutando, però, di sottoscrivere nuovi contratti. Così il Giorgione rimane una squadra di giovani, sufficientemente baldanzosi però, da costituire banco di prova plausibile.

Alessandro Ravalico

BASKET Al torneo di Grado i biancorossi, senza il pivot titolare, sono stati sconfitti dalla Snaidero

Alibegovic, vendetta contro Trieste

Oggi partita di consolazione con Cantù, la finale è tra Udine e Biella

Snaidero Udine 78
Pallacanestro Trieste 73

SNADIERO: Pieri 8, Cossa 3, Smalley 31, Alibegovic 20, Boaro, Zambon 6, Cantarello 6, Sartori 4, Sacchetti, Ellina, All. Bonicelli.
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero, Maric 7, Laezza 4, Babić, Palombita 2, Rezzano, Bullara 12, Rowan 25, Sempri- ni 7, Moraitis 10, Spigaglia 6, All. Banchi.

GRADO Che cosa manca alla Pallacanestro Trieste per vincere contro Udine? Sarà banale, ma è il Mister X che dovrebbe arrivare lunedì prossimo. I biancorossi, infatti, pagano per la prima semifinale di Grado Basket, IV Memorial Mazzoli, soprattutto l'assenza di un pivot di ruolo. Sempri e Moraitis, adesso, riescono a tenere trenta minuti, poi però è la barca a fare acqua. Specie se il secondo deve uscire per falli a 7 minuti dal termine. Così il derby si decide nel finale, perché Alibegovic gioca d'esperienza e Smalley fa il diavolo a quattro. Niente di preoccupante, perché sotto il profilo caratteriale i biancorossi ci sono: danno l'anima in difesa (si vedono raddoppi per tutti e 40 i minuti) e si buttano su ogni palla. Ma le scarse percentuali al tiro sono lo specchio di che cosa non va: Rowan non può reggere da solo all'attacco e nemmeno Bullara. Anche perché il Maric di questo periodo non inquadra il canestro come sa. La Snaidero si lecca i baffi: gli ex ci tenevano a vincere specie Alibegovic, che ha avuto nei minuti finali uno scrocco con Laezza: vecchia ruggine o debiti da saldare?

La cronaca. Il palcoscenico è tutto di Moraitis e di Teo, infamano subito l'atmosfera. La squadra di Bonicelli, però, gira meglio rispetto a Trieste, soprattutto grazie a Smalley, che riesce anche a segnare (24-18 al 12' per Udine). Banchi ruota gli uomini, i biancorossi ritrovano il filo del discorso con Bullara e Sempri (28-28 al 15'), ma cade la prima tegola su Trieste: Moraitis commette il suo terzo fallo. Spigaglia deve giocare da «quattro», ma nonostante ciò Trieste tiene botta e chiude il primo tempo sotto di due (39-37). Ripresa. E ancora Alibegovic a mettere i punti importanti insieme a Smalley. Salgono però in cattedra i vecchietti terribili di Trieste: Rowan e Bullara. Il primo, poi, oltre a segnare, distribuisce assist a raffica. Al 10' i biancorossi sono avanti di quattro (54-50), ma gli arancione non mollano la presa. Smalley esce per il quarto fallo, Udine cala, Trieste non approfitta. Anzi, perde Moraitis per falli, Laezza e Sempri tentano di tenere viva la partita, mentre la Snaidero piano piano se ne va. Ci pensa poi il duo Smalley-Alibegovic (51 punti in due su 78 a chiudere il conto). Nell'altra partita Biella ha battuto Cantù 88-77. Oggi alle 20 finale terzo posto: Trieste-Cantù, alle 22 finalissima: Udine-Biella.

Marzio Krizman

PALLACANESTRO TRIESTE - GLI ABBONAMENTI					
Settore	Biglietto	Abbonamento Intero	Sconto su 15 biglietti	Abbonamento Ridotto	Sconto su 15 biglietti
Poltronissime	-	2.000.000	-	1.500.000	-
Tribuna	55.000	550.000	33%	413.000	50%
Gradinata	38.000	380.000	33%	285.000	50%
Curva	22.000	220.000	33%	-	-
Anello Sup.	20.000	200.000	33%	-	-

Via alla campagna abbonamenti con prezzi immutati rispetto all'anno scorso e sconti particolari

Ma slitta l'ingresso nel nuovo palasport

TRIESTE Parte la campagna abbonamenti della Pall. Trieste, ma slitta ancora l'entrata nel nuovo palasport. Cadrà anche l'ultima data presunta quella del 17 ottobre e l'esordio nella struttura di via Flavia avverrà presumibilmente a novembre. L'annuncio di un possibile ulteriore intoppo data in conferenza stampa dal vicesindaco Roberto Damiani ha causato vari malumori nella società a cominciare da Massimo Zanzi, amministratore delegato della Telital che ha smussato la sua rabbia solo nel pomeriggio, ma ha preannunciato una prossima visita in municipio per ottenere un impegno scritto sulla data di consegna.

Gli abbonamenti '99-2000 saranno da Formula 1, 2 o 3. Per invogliare i vecchi tifosi a rinnovare la tessera, ma soprattutto per portare di

corsa al nuovo palazzo dello sport tanti giovani. Obiettivo: avere una base di almeno 4000 spettatori per ogni gara interna. È un progetto ambizioso quello illustrato da Gianfranco Laboranti, membro del consiglio d'amministrazione della nuova società, ieri mattina negli uffici della Central Viaggi. Al tempo stesso, però, tale programma mostra ancora una volta lo sforzo profuso dalla dirigenza triestina per il basket: invogliare la città a sentire sempre più sua la squadra. I prezzi immutati degli abbonamenti sono un segnale, così come le varie formule per attirare nuovi fans: si va da 220 mila in curva o 130 mila per chi aderirà ai Dragons (previa un'iscrizione di 15 mila da effettuare al Bar La Motona il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 19 alle 21), alle

380 mila in gradinata, alle 550 mila in tribuna, ai prezzi speciali per gli studenti o per i bambini che praticano il minibasket. Se poi non si dispone nell'immediato di tali cifre, non c'è problema: la Banca Popolare di Trieste rateizzerà i pagamenti. Difficile, quindi, rimanere indifferenti alle proposte. La più interessante è questa: sottoscrivendo quattro abbonamenti di cui almeno tre nuovi, si avrà uno sconto del 25% su tutte le altre tessere. Quindi un abbonamento gratuito.

«Vorremmo entrare nel nuovo palasport il 17 ottobre: quella domenica arriverà a Trieste la Fortitudo» ha detto Laboranti. Ma il vicesindaco Damiani ha frenato gli entusiasmi: «Proprio questa mattina mi è arrivato un fax nel quale la ditta che si occupa dei lavori, la Spav,

informa che ci sono dei problemi con una realtà subappaltatrice. La data della consegna potrebbe quindi slittare di una o due settimane, ma mi attiverò, assieme alla Pall. Trieste, affinché vengano rispettati i termini». Ma per le partite che si giocheranno a Chiarbola, gli abbonati avranno comunque il loro posto riservato nel medesimo settore. La riguarda la modalità d'acquisto: la sede preposta a rilasciare le tessere sarà l'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità 6, a partire da lunedì prossimo dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 14.30 alle 18, fino al venerdì; il sabato dalle 9 alle 12.30. Per quanto riguarda i biglietti delle partite casalinghe, si potranno trovare in prevendita anche all'agenzia Linea gialla di via Corneo 17.

m.k.

CICLOCROSS Tra avversari agguerriti In Portogallo la caccia del friulano Pontoni al titolo continentale



Daniele Pontoni

TRIESTE S'inizierà domani alle 13 la grande rincorsa del campione italiano Daniele Pontoni (Selle Italia) al titolo europeo. Il varinese, in gran forma nonostante una fastidiosa infiammazione al menisco del ginocchio sinistro, sarà a Port de Moss, in Portogallo, per continuare la sua splendida serie di vittorie. Pontoni, cauto come sempre, non parla di vittoria, anzi si sforza di elencare nel modo più preciso possibile i suoi avversari e i loro grandi pregi, però, dalla cura con cui ha preparato questo evento, sembra che un pensiero al podio lo stia facendo. Giunto in Portogallo mercoledì in serata Pontoni, sino a ieri, non era riuscito ancora a pedalare sul circuito di gara, che si annuncia come particolarmente severo. Il varinese, anzi, per non correre rischi e non incontrare gli avversari, aveva preferito allenarsi su strada, lontano da occhi indiscreti. «Su strada sto pedalando abbastanza bene, e anche nelle ultime prove su mountain bike ero abbastanza soddisfatto della mia preparazione» ha commentato il campione friulano, grande trionfatore ai campionati italiani di Telesse Terme. Oltre a Pontoni la squadra azzurra sarà formata dal campione del mondo Hubert Paltuch, Luca Bramati, Dario Cioni, Zoli Bettini e Acquaroli. Tra gli avversari da battere, poi, ci saranno il formidabile francese Miguel Martinez, passato quest'anno tra gli élite della categoria under 23 ma già apparso assolutamente temibile, gli altri francesi Jerome Chioti e Christophe Dupouey, lo svizzero Thomas Frischknecht, il norvegese Rune Hoydahl, l'olandese Bas van Doren e il belga Filip Meirhaeghe.

Anna Pugliese

Sul Monte Lussari circuito Alpe Adria di mountain bike

TRIESTE Fine settimana fitta di appuntamenti per i ciclisti locali con i campionati italiani juniores su strada a fare da evento della domenica. I regionali che parteciperanno ai campionati nazionali saranno Matteo Lostuzzo Gs Flagogna Marchiori, il campione italiano juniores in carica di ciclocross, Enrico Gasparotto del Pedale Sanvitese Technostone, Denis Moro del Caneva Elia e Claudio Cucinotta della Rinascita Raiplast. Riserverà il triestino Giulio Grassi dello Schievano e il latitante Milan della Rinascita. Si gareggerà in Lombardia, a Solbiate Arno, su un circuito ondulato (con alcuni strappi di 50-80 mt) di 12 km da ripetere 11 volte per un totale di 132 km. «Abbiamo una buona squadra - ha commentato il triestino Edo Gregori, il responsabile della categoria juniores all'interno della struttura tecnica regionale - anche se purtroppo gareggeranno solo quattro ragazzi, uno in meno rispetto allo scorso anno. Lostuzzo è il più esperto ma, per mettersi in evidenza, avrebbe bisogno di circuiti più duri, di salite più accentuate. Cucinotta, Moro e Gasparotto, invece, sono veloci e potrebbero far bene, magari riuscendo a entrare in una fuga importante. I favori del pronostico, comunque vanno agli squadroni della Lombardia e del Veneto».

In regione l'appuntamento clou sarà l'ultima prova del circuito Alpe Adria mountain bike, organizzata dal Pedale Tarvisiano su un circuito tra la piana dell'Angelo e il Lussari. Ci sarà grande lotta per aggiudicarsi gli ultimi punti del circuito, soprattutto nelle combattute categorie dei master. Partenza domani alle 10. Gli juniores saranno in gara domani dalle 15.30 a Sacile per il 44° Trofeo Industria Riunite Pietro Della Valentina. Per gli allievi gara a Pieris, su 85 km tra Pieris e Jamiano, poi Dobber e San Martino (da ripetere tre volte) per poi concludere attraversando Jamiano e ancora Pieris. La gara, organizzata dal Gsc Moraitis sarà valida anche per l'assegnazione del titolo di campione goriziano. Partenza alle 9.30.

VELA

Si sono disputate altre tre prove a Sistiana del campionato italiano Optimist, oggi le ultime regate

Pressich domina anche sotto la pioggia

TRIESTE Nonostante la pioggia è «salvo» il campionato italiano optimist che si sta disputando a Sistiana. Salvo perché anche con condizioni meteo impegnative gli organizzatori della Società velica Pietas Julia e dello Yacht Club Cupa sono riusciti a far disputare il numero minimo di prove per rendere valida la manifestazione.

Ieri, in mare dalle 11 alle 6 di sera, i giovani atleti hanno disputato tre regate, e adesso, con quattro prove concluse, il titolo è assegnabile. Quanto ai ri-

sultati, i due campioni di casa hanno tenuto fede alle promesse, e si trovano in testa alla classifica provvisoria.

Mattia Pressich anche ieri ha ottenuto due primi posti, e così, con quattro primi, domina incontrastato la graduatoria. Lo segue la stella del Cupa, Jaro Furlani, di due anni più giovane, insediato al secondo posto, con alle calcaglie Marco Guerrieri di Polonica. Quindi, al quarto e quinto posto due atleti del lago di Garda, Fabio Zeni e Nicola Barziza, entrambi

della Fraglia Vela di Desenzano.

Le condizioni meteo non hanno certo favorito gli atleti, che hanno passato quasi l'intera giornata sotto la pioggia. Ieri mattina si è iniziato con una batteria con vento leggero da Nord est, che poi ha girato verso nord obbligando gli organizzatori a bloccare una regata e riposizionare le boe.

Le due batterie della terza prova si sono disputate invece con vento buono, circa 7 metri da nord, poi andato in calando per le ulti-

me due partenze. Rientro alle 18.30, e il gelato party, previsto per ieri sera, è stato d'ufficio sostituito con un «cioccolato caldo party», ben più adatto alla situazione.

Oggi, intanto, ultima giornata di regate, con la possibilità di disputare tre prove e scartare il risultato peggiore: i riflettori, ancora una volta, sono puntati sugli atleti di casa, e per Mattia Pressich si tratta delle ultime regate del suo ultimo italiano, e questo per raggiunti limiti di età.

fr. c.



Mattia Pressich ancora dominatore. (Lasorte)

IL CASO

Clamorosa protesta contro la Federnuoto per i rimborsi spese

«Ammutinato» il Setterosa

LA SPEZIA «Ammutinamento» della nazionale femminile di pallanuoto impegnata nel quadrangolare internazionale in corso di svolgimento alla Spezia.

Il Setterosa si è rifiutato di entrare in vasca e di giocare contro il Kazakistan. Alla base della protesta ci sarebbero questioni economiche con la Federnuoto che non avrebbe pagato alle ragazze del ct Formiconi rimborsi-spese e premi arretrati che avrebbero dovuto essere messi in pagamento già da alcuni mesi. Così in acqua è scesa una selezione giovanile.

Pochi giorni fa le pallanuotiste azzurre si erano rese protagoniste di un altro episodio: l'arbitro aveva dovuto interrompere la partita contro il Canada per una violenta rissa in acqua accesa improvvisamente tra le giocatrici.

Lo «sciopero» del Setterosa è il secondo nel giro di un mese da parte di una nazionale italiana che protesta per il mancato pagamento di «arretrati» o premi da parte della federazione di competenza. In precedenza c'era stata la lettera sottoscritta da otto azzurri del rugby, accusati poi dalla Fir di «ammutinamento».

DOPING

Nuovi sospetti su Pantani

TORINO E' proseguita ieri con un duplice interrogatorio l'inchiesta che la Procura di Torino sta conducendo su Marco Pantani. Davanti al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sono compariti, nella veste di persone informate sui fatti, due medici della Carrera, la società in cui il campione romagnolo militava nel 1995 all'epoca dell'incidente alla Milano-Torino che gli costò una grave frattura alla gamba sinistra. Il magistrato piemontese, in particolare, si sta interessando ai valori di ematocrito che, al momento del ricovero all'ospedale Cto, furono riscontrati nel sangue del «pirata», valori vicini a 60, un tasso superiore anche a quello che ha portato alla sua squalifica al Giro d'Italia.

I valori ematici di Pantani, durante la sua permanenza al Cto, avevano destato parecchie preoccupazioni tra i sanitari, anche perché qualche giorno dopo l'incidente (che risale al 18 ottobre) ebbero una vistosa alterazione. Il pri-

mario del reparto, Massimo Cartesegna, dichiarato, riferendosi alle condizioni del Pirata, che «il trauma è molto serio», e si disse del parere che era «indispensabile» proseguire il ricovero del campione al Cto. Pantani, però, lasciò l'ospedale torinese già il 31 ottobre e partì per una clinica a San Rocco Ome (Brescia). Le spiegazioni fornite ieri a Guariniello dai due medici sportivi verranno ora approfondite dagli investigatori. L'indagine sarebbe aperta per l'ipotesi di illecito sportivo. Proprio prendendo spunto da quanto accadde a Pantani nel 1995 la Procura torinese, che dallo scorso agosto indaga sul binomio calcio-farmaci nel mondo del calcio, ha deciso di avviare accertamenti anche nel ciclismo; attraverso un'inchiesta epidemiologica gli inquirenti stanno cercando, tra l'altro, di tracciare una mappa delle malattie e dei disturbi fisici che colpiscono i corridori professionisti, portandoli, in qualche caso, anche alla morte.

TRIS

Vincono 1.923.900 lire ciascuno i 1.288 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (8-3-9) della Tris di Livorno. Quota coppia è di 135.400.

CANOA

L'olimpionico Scarpa sospeso per sei mesi dalla polizia: per allenarsi aveva preso una canoa senza autorizzazione

Il monfalconese Piemonte ai mondiali di Milano

TRIESTE Grande soddisfazione per la canoa regionale per la convocazione ai mondiali assoluti del monfalconese Luca Piemonte, l'atleta 21enne, in servizio militare presso il Gruppo sportivo della Marina a Sabaudina, ma nato agonisticamente alla Canottieri Timavo sotto l'attenta guida di Sergio Soranzo, dopo delle ottime stagioni da juniores (Europei nel '96 e Coppa del Mondo nel '98), quest'anno ha fatto un ulteriore salto di qualità che gli è valso la convocazione ai Campionati del mondo che la prossima settimana (finali sabato e domenica) si terranno all'Ildroscalo di Milano.

«E' il giusto riconoscimento a un atleta che ha conquistato sul campo il diritto a partecipare alla gara internazionale più importante della stagione» è stato il commento al telefono di Soranzo. Su uno dei più attrezzati campi di regata d'Europa, quello milanese, Piemonte sarà impegnato nel K4 500 metri assieme a Facchin (FF.GG.), Tofani (FF.OO.) e Mate (Marina Militare) e inizierà a gareggiare nelle batterie di qualificazione giovedì 26.

Per Luca Piemonte c'è anche la possibilità, trattandosi di selezioni per i Giochi Olimpici, di fare un pensiero a Sidney 2000.

Si è intanto appreso ieri che l'olimpionico di canoa ai Giochi di Atlanta, Daniele Scarpa, è stato sospeso per sei mesi dalla polizia, il corpo a cui appartiene. Il provvedimento, secondo Scarpa, sarebbe legato a un episodio accaduto nel 1998, quando nella sede delle Fiamme Oro avrebbe preso senza autorizzazione una canoa per allenarsi nel lago di Sabaudina, vicino Roma.

Sarà l'Ausa-Corno in località S. Giorgio di Nogaro a ospitare domenica mattina il Campionato regionale di canoa allievi e cadetti e la gara di velocità sui 500 metri per ragazzi, junior, senior e master. Circa 200 atleti parteciperanno alla gara sul campo della Bassa friulana che servirà da selezione per la formazione della squadra regionale under 14. Attese a una conferenza la Canoa S. Giorgio, l'Ausa di Grado e il CMM «N. Saurio» di Trieste. Primo via domenica mattina alle ore 9. Maurizio Ustolin



Luca Piemonte

CANOTTAGGIO

TRIESTE 350 atleti in rappresentanza di 14 club regionali e della vicina Slovenia scenderanno in acqua domenica mattina a Barcola per la disputa della regata internazionale di canottaggio organizzata da Cmm «N. Saurio», S.C. Nettuno, C.C. Saturnia e il Dlf Trieste. Assenti i senior di maggior spicco (Skrlavaj, Dei Rossi e Valente del Saturnia, Mariola e Di Fede della Ginnastica e

Armi regionali e sloveni in gara domani a Barcola

re junior e ragazzi a tener banco in questo penultimo impegno regionale della stagione. Attesi a una conferenza quindi gli juniores che quest'anno hanno vestito la maglia azzurra: Visini e Valente del Saturnia, Mariola e Di Fede della Ginnastica e

Rotello, Millo e Lovrecic della Pullino di Muggia. Altro motivo d'interesse l'assegnazione del trofeo Bruno Riva, messo in palio da alcuni soci del Saturnia. L'ambito premio, triennale non consecutivo, sarà consegnato all'atleta under 18 che avrà realizzato la miglior prestazione (tra le 2 serie), nella gara del singolo juniores.

m.u.

I NOSTRI PRONOSTICI

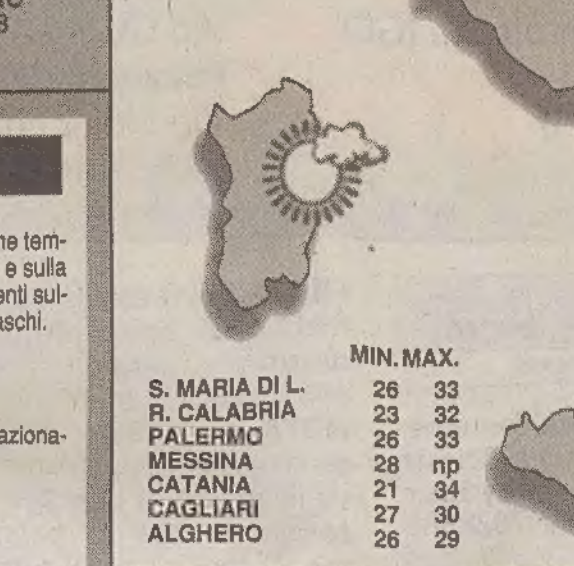
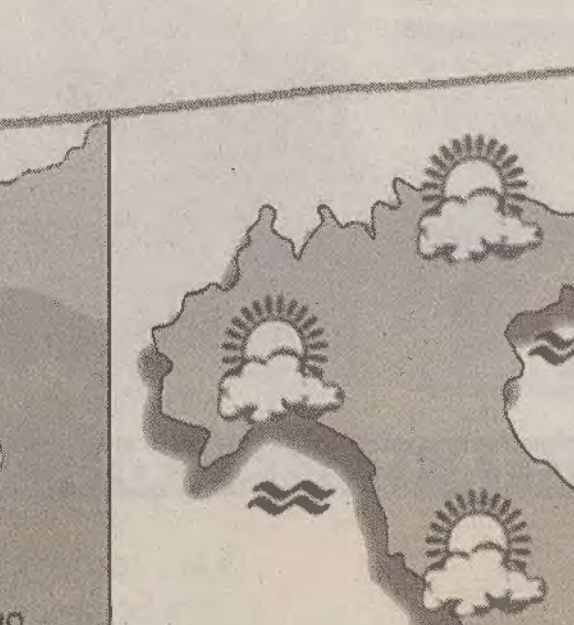
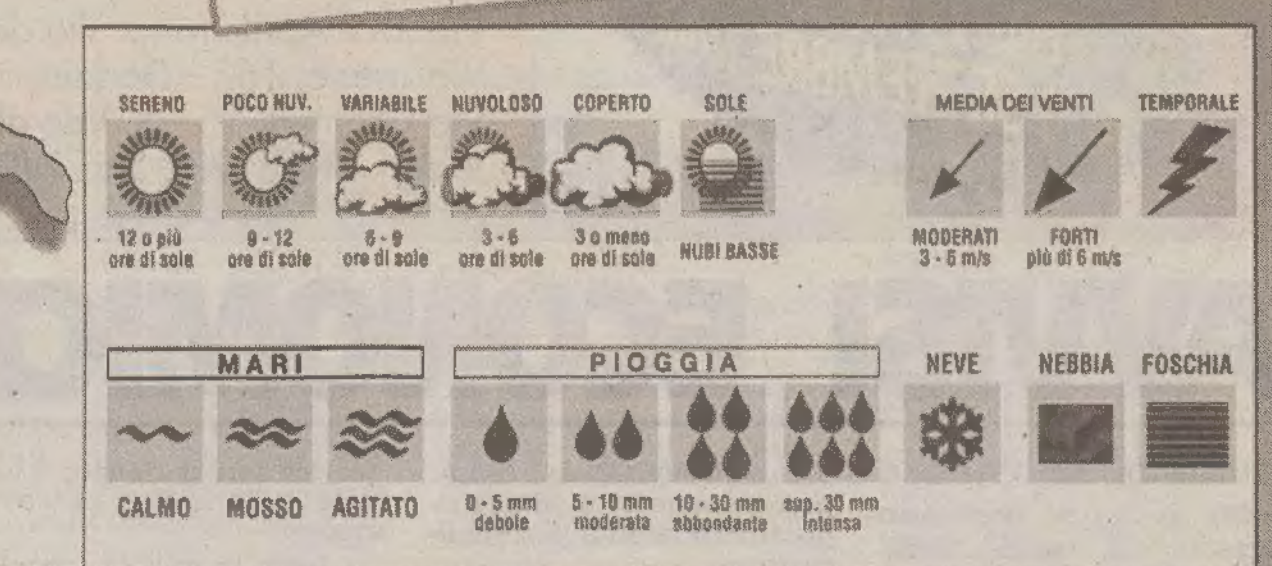
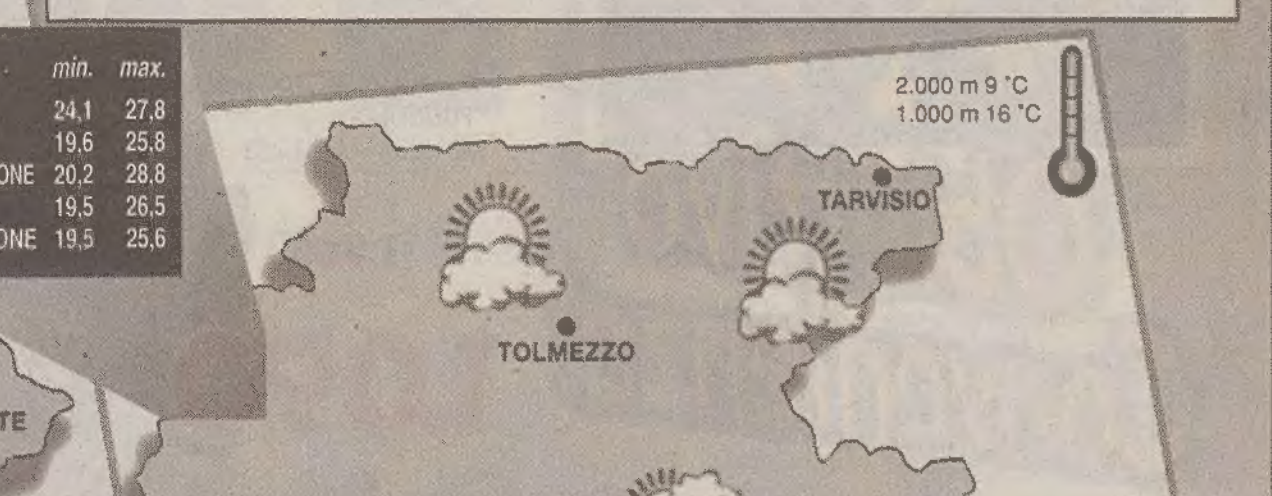
PRONOSTICO TOTIP			SCHEDINA TOTOCALCIO		
Concorso 34			5 Doppie: L. 25.600		
1.a corsa	1.o arrivato	1X1	1) Lecce-Andria	1	
	2.o arrivato	X11	2) Ternana-Lucchese	1 X	
2.a corsa	1.o arrivato	221	3) Cesena-Sampdoria	2	
	2.o arrivato	1X2	4) Savoia-Palermo	2	
3.a corsa	1.o arrivato	22	5) Genoa-Monza	1	
	2.o arrivato	X1	6) Pistoiese-Cremonese	X 1	
4.a corsa	1.o arrivato	X2	7) Atalanta-Chievo Verona	2	
	2.o arrivato	2X	8) Reggina-Treviso	1	
5.a corsa	1.o arrivato	X1	9) Gualdo-Cosenza	1	
	2.o arrivato	1X	10) Fermana-Napoli	X 2	
6.a corsa	1.o arrivato	12	11) Salernitana-Como	2	
	2.o arrivato	21	12) Juve Stabia-Pescara	1 X	
Corsa +		7-1-12	13) Vicenza-Alzano V.	1 2	

BASEBALL

Buttrio, con Piacenza primo scontro per la A1

BUTTRIO Inizia oggi a Verona la marcia di avvicinamento dell'Hypobank Buttrio alla final four per la promozione in serie A1. I friulani, secondi classificati del girone 2 di A2, incontrano alle 15.30 alle 21 (eventuale bella domenica pomeriggio alle 15.30) la Piacenza. Una sfida ad alto livello. Una sfida per la minazione diretta, per la minazione indiretta, per la minazione ottimismo, nonostante alcune assenze che però non alterano le potenzialità degli uomini del manager Luciano Miani e del coach Luciano Zuccolo. In attesa della vincente di oggi c'è l'Anzio, che contenderà il 4 settembre sul neutro di Fiesole il posto ancora a disposizione nel girone di playoff per la massima divisione.

IL TEM
TAR



Obiettivo Convenienza!

MOZZARELLA "LAND" gr. 250 al kg. 6.720 **2.190**

1.680

OFFERTA VALIDA DAL 23 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE 1999

YOGURT MINIP. FRUTTI DI BOSCO - VANIGLIA CRISPIES
FRAGOLA MUESLI - CILIEGIA AMARENA "LAND"
gr. 150 al kg. 3.867 **780** **580**

BEVANDA ALBICOCCA - PERA - PESCA "PUERTOSOL"
ml. 125x6 al lt. 1.453 **1.380** **1.090**

IGIENICA 3 VELI 8 ROTOLI "SOFT DREAM"
2.880 **2.180**

ASTUCCIO 31 PZ. 2 CERNIERE
9.950

ZAINO SCUOLA ESTENSIBILE
19.950

DETERGENTE LIQUIDO PIATTI "DEXAL"
ml. 1.500 **1.480** **980**

SURGELATI

FILETTO DI PLATESSA gr. 500 al kg. 13.980 **6.990**

MINISTRONE 13 VERDURE gr. 1.000 **2.490** **1.990**

2 PIZZA CAPRICCIOSA gr. 600 al kg. 7.467 **3.790** **4.480**

10 GHIACCIOLI gr. 750 al kg. 2.467 **2.490** **1.850**

6 CONO GELATO gr. 400 al kg. 7.475 **4.380** **2.990**

SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON 300 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)
Via Trieste, 157 - Gorizia
Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)
Via M. Sfriso, 28 - Sacile (PN)

Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)
Via Economica, 12/4 - Trieste
Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10) - Pozzuolo del Friuli (UD)
Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)
Viale Palmanova, 73/9 - Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso va-

go; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Fantasie estreme dal vivo
00.569.17277

Senza introduzioni solo hard chat
00.569.18605

Ascolta in segreto senza parlare
00.245.298.010

30 sec di sesso
00.245.298.011

Brasi super bollenti
00.682.04884

3 Impiego e lavoro richieste

RAGAZZA croata con esperienza residente a Trieste offresi come babysitter. Tel. 0347-7828588. (A10138)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A. SOCIETÀ europea cerca 10 brillanti collaboratori per servizio propria clientela. Offresi costante formazione professionale e possibilità guadagno 677.000.000 mensili. Per informazioni telefonare 1670/14923. (GPD)

AUTOFFICINA cerca meccanico esperto. Scrivere Fermo posta Trieste Centro C.I. AA6198932. (A10083)

AZ. Fantinel Vencò Dolegna del Collio assume vendemmiatori. Tel. 0335-5454373 0481-60749. (800)

AZIENDA vitivinicola del Cormonese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481-60203. (800)

CERCASI infermieri professionali per ampliamento organico. Per informazioni. Tel. 040-368302 / 0335-7189048. (A10060)

CERCASI ragazza/o volonteros/a massimo 26enne per inserimento supermercato. Scrivere Fermo posta Trieste Centro Pat. TS2166243B. (A10157)

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965 o 0481/767031. (C00)

CERCHIAMO apprendista o mezza lavorante parrucchiere chiamare 0335-6067510. (A10136)

FIUMICELLO cercasi banca- niera per fine settimana orario serale tel. 0431/96009.

NOTA azienda triestina cerca elettricisti, strumentisti in grado di operare autonomamente in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 040-370171.

SOCIETÀ sede Manzano seleziona personale part-time per Telemarketing tel. 0432/755421.

20 Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (GMI)

22 Case-ville-terreni vendite

GRADISCA centro. Attico tricamere studio ampio soggiorno terrazza L. 225.000.000. Immobiliare Falone 0431/370173. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 mt mare villa singola ampissimo giardino garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento luminoso monolocale terrazzato bagno finestrato posto auto. 85.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquilla ampio bilocale con posto auto. 125.000.000.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offeritissima agosto, affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000, gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515.

GRADO vicino spiaggia affittasi appartamenti 28 agosto-30 settembre. 390.000-350.000 settimanali. 0335-6399299. (A10128)

27 Diversi

A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body relax completi e personalizzati. Tel. 0339-6219653. (A10112)

ADESSO puoi contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa, in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice. Animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! Tel. 0368-3839509.

AFFASCINANTE e affettuosa ragazza cerca compagnia per relazione, eventuale matrimonio. Telef. 0330/652878. (A00)

ASTRO CARTOMANTI giorno e notte 166.111111 TeleEditori Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

CARMEN espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339.2844058.

DOLCISIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. **HOT Rose 24 ore su 24 - 166.144444**

166.118118 TeleEditori Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

PIACEVOLMENTE gay giorno e notte 166.119119 TeleEditori Durini 23 Milano L. 2.540 min. + Iva. (GMI)

RAGAZZA cerca amico confidenziale per relazione, possibile matrimonio. Telefono 0339/2331470. (A00)

SENZA attesa! Donne del-

la tua città dal vivo al telefono. 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dal 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349-6663653. (A10111)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA -

D.lgs. 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE - 97/52/CE

La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci 6 - 34100 TRIESTE - tel. 040/3772232-3772362 fax n. 040/3772380 indica una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 358/1992 e 402/1998 e Direttive 93/36/CEE - 97/52/CE per la fornitura per lotti distinti di autoveicoli nuovi con permessa di mezzi usati. (C.P.A. C.P.V. 34102000-2/34000000-7), per una spesa globale massima di Lit. 875.000.000 + Iva - pari ad euro 451.899,78 + Iva - per i veicoli nuovi così suddivisa:

- Lotto A: 3 autoveicoli di rappresentanza lire 156.000.000 + Iva pari ad euro 80.567,27 + Iva.
- Lotto B: 5 autoveicoli di servizio lire 150.000.000 + Iva pari ad euro 77.468,53 + Iva.
- Lotto C: 5 autoveicoli fuoristrada diesel 4x4 lire 195.000.000 + Iva pari ad euro 100.709,09 + Iva.
- Lotto D: 9 autoveicoli fuoristrada a benzina lire 144.000.000 + Iva pari ad euro 74.369,79 + Iva.
- Lotto E: 1 furgone 8 posti lire 55.000.000 + Iva pari ad euro 28.405,12 + Iva.
- Lotto F: 2 vetture elettriche lire 85.000.000 + Iva pari ad euro 43.898,83 + Iva.
- Lotto G: 3 vetture ibride lire 90.000.000 + Iva pari ad euro 46.481,12 + Iva.

L'appalto sarà aggiudicato per lotti a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo i criteri fissati in capitolato speciale d'appalto. Le ditte interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti per legge e del bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato.

Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16 del giorno 7 ottobre 1999. Il bando e il capitolato di gara possono non essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 20 settembre 1999.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 30 luglio 1999 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 18 agosto 1999, n. 193.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO Armando Obit

IL PICCOLO TUTTOSPORT

CONTINUA OGNI GIORNO insieme in edicola a sole **L. 2.000**